Anno 94 - Numero 9

L. [illegible] (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7200, sem. [illegible], trim. [illegible]. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre [illegible], trim. [illegible].

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-045 (15 linee)

LA STAMPA

Domenica 10 Gennaio 1960

Che cosa pensa il pubblico

Il pubblico si disinteressa dei particolari della vita politica. Esclusi i giorni di avvenimenti eccezionali, la quotidiana e monotona nota da Roma, motivo di tanti dubbi e preoccupazioni, ansie e sospetti, ha scarsi lettori; è riservata a pochi specialisti che conoscono i retroscena delle rivalità tra uomini e partiti, ignoti alla maggioranza dei cittadini. Chi è responsabile di questa deplorevole situazione?

Mai vi è stata in Italia negli ultimi anni una maggiore confusione di idee. A Roma un governo monocolore presieduto dall'on. Segni, statista che ha sempre avuto fama di uomo aperto al progresso, cerca di realizzare nelle grandi linee il programma del suo predecessore; ma deve appoggiarsi ai liberali ed ai monarchici e non può trascurare, per il timore dei franchi tiratori, nemmeno i voti missini (e qualche concessione la deve pur fare). La Sicilia, che conta cinque milioni di abitanti, è controllata da una giunta di cristiano-sociali, in gran parte ricchi possidenti e tutti cattolici di stretta osservanza, che può vivere solo con l'appoggio determinante dei comunisti. In talune città la Dc regge l'amministrazione comunale in alleanza con i socialisti; in altri centri, e persino nella capitale, con il sostegno dei missini. Siamo d'accordo, questa situazione dipende dal cosiddetto «stato di necessità». Purtroppo in questo basso mondo, quando si fa non quello che si deve, ma appena e non sempre quello che si può, giustificandosi con una dialettica mutevole secondo le circostanze, è difficile far nascere la fiducia e la stima.

Dopo la morte di De Gasperi, l'opinione pubblica formata dal ceto medio, da operai e da contadini, ha seguito per qualche settimana, con un'attesa piena di speranza, un solo avvenimento: l'incontro di Pralognan e le trattative per la costituzione di un forte partito socialdemocratico, che — alleato ad una Dc aconfessionale — potesse formare un governo stabile, capace di risolvere i più urgenti problemi economici e sociali. Durante parecchi mesi, ogni frase di Saragat e di Nenni fu argomento di polemiche e discussioni; migliaia di note ed articoli furono scritti da partigiani ed avversari dell'unificazione, e da arbitri supremi che scrutavano e stabilivano le maggiori o minori responsabilità delle due parti. I negoziati durarono a lungo: prima ancora che nelle decisioni dei capi politici, l'avventura finì tra la noia generale.

Da metà dello scorso dicembre, dal giorno in cui la direzione Dc autorizzò gli esponenti di Palermo ad aprire trattative (fallite) per formare con il Psi la nuova giunta regionale, è ricominciata un'analoga discussione. Ora l'interlocutore di Nenni non è più Saragat, ma l'on. Moro. Questo matrimonio si farà? Pare d'essere tornati ai tempi di Pralognan. I segretari dei due partiti non vogliono rompere, ma non possono concludere, perché rappresentano forze profondamente divise: nella Dc le correnti clericali e della destra economica si oppongono ad un'intesa con Nenni, nel Psi una forte ed irrequieta minoranza è legata ai comunisti ed include elementi ancor più radicali dei seguaci di Togliatti.

Circa metà della Camera (mancano due o tre voti per la maggioranza) è formata da democristiani, socialdemocratici e repubblicani, che sarebbero in grado di costituire un governo stabile, se potessero contare almeno sull'appoggio esterno di Nenni. Ma la Dc vuole questo governo di centro-sinistra? E quale prezzo reclama il Psi? Nessuno ha esposto finora, con un minimo di chiarezza, il programma effettivo di un simile ministero. In quale misura andrebbe oltre gli obbiettivi del governo Segni? offrirebbe condizioni accettabili per i socialisti? Le formule «socialità», «allargamento dell'area democratica» e così via comprendono tutto e nulla, come «pace nella sicurezza» e «progresso senza avventure». Se esiste un ampio programma di lavoro, si sono studiate le misure necessarie per garantirne l'attuazione? Prima di giungere al potere, i laburisti britannici prepararono le riforme che volevano realizzare, come la nazionalizzazione di talune imprese, con lunghi, metodici studi. Infine, in Italia, ad aumentare il disordine delle idee ci sono gli interventi di alcune autorità religiose, di cui è difficile valutare che forze reali rappresentano e che ripercussioni hanno sul partito dominante.

E' arduo far progredire un paese, mentre regnano l'incertezza, la confusione sul significato delle parole ed il disinteresse dei cittadini, soprattutto quando pare spento od almeno depresso ogni slancio ideale. Questi fatti negativi pesano sulla nostra vita pubblica, mentre il disgelo e le trasformazioni economico-sociali impongono delle scelte in ogni paese. L'apatia, il malcontento, la sfiducia potrebbero provocare qualche sorpresa nelle prossime elezioni amministrative: una elementare saggezza consiglia di non trascurare i sintomi preoccupanti.

Quaranta minuti di colloquio con l'ambasciatore sovietico

Gronchi si recherà a Mosca nella prima quindicina di febbraio

L'udienza a Kozirev dopo un lungo esame della situazione col ministro degli Esteri - Voroscilov ha proposto due periodi: dal 6 al 13 febbraio o dall'11 al 18 dello stesso mese - Si attende per oggi un comunicato - Anche Segni leggermente indisposto

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 9 gennaio.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane nella sua abitazione privata, l'ambasciatore sovietico Kozirev e lo ha trattenuto a colloquio per quaranta minuti. E' stata discussa la nuova data del viaggio a Mosca. Il confronto fra i rispettivi impegni internazionali dei Capi di Stato italiano e sovietico e dei membri del governo dei due Paesi avrebbe messo in luce — a quanto si apprende — la possibilità che la visita del presidente Gronchi abbia luogo entro il mese di febbraio.

Secondo notizie da Mosca il presidente Voroscilov ha proposto a Gronchi due date: dal 6 al 13 febbraio o dall'11 al 18 dello stesso mese. Il periodo potrà essere scelto dallo stesso Presidente italiano. Un comunicato in proposito sarà emesso probabilmente entro la giornata di domani.

Gronchi prima dell'ambasciatore sovietico aveva ricevuto il Ministro degli Esteri con il quale aveva esaminato a lungo la situazione. Pella si è poi recato dal Presidente del Consiglio trattenuto nella sua abitazione privata da una leggera indisposizione. Subito dopo ha avuto inizio un fitto scambio di dispacci tra Roma e Mosca.

Le condizioni di salute del Presidente della Repubblica vanno migliorando. Lo stato febbrile è quasi del tutto scomparso e la tracheite è in via di guarigione. Nella prossima settimana il Capo dello Stato potrà tornare al Quirinale.

Il quadrimotore presidenziale che ha portato a Mosca i giornalisti, i radiocronisti ed i fotografi ripartirà domattina dalla capitale sovietica. Il «DC 6 I-DIMU» dell'Alitalia, che è giunto all'aeroporto di Vnukovo, nel pomeriggio di venerdì, mentre la neve scendeva turbinosa, spiccherà il volo alle 9 del mattino e in un solo balzo compirà la traversata fino a Roma.

Il gruppo degli «inviati» ha avuto cordiali accoglienze dalle autorità sovietiche, le quali hanno manifestato il loro rammarico per l'improvviso rinvio del viaggio del Presidente della Repubblica. Il capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri dell'URSS, Mikail Kharlamov, e il direttore della *Pravda*, Satiukof, nel corso d'un ricevimento hanno espresso parole d'augurio verso Gronchi, che sperano possa giungere presto a Mosca.

L'ambasciatore Pietromarchi ha avuto vari colloqui con i funzionari del Ministero degli Esteri sovietico; e si attende una comunicazione ufficiale. I sovietici hanno intanto reso noto che il presidente Voroscilov, accompagnato da Kozlov e dalla Furtseva, partirà il 3 febbraio per la visita al Nepal, in restituzione di quella compiuta da re Mahendra nel 1958. Voroscilov resterà lontano dall'Urss solo alcuni giorni, in tempo, quindi, per accogliere il Presidente italiano.

m. t.

I missili russi nel Pacifico

La «Pravda» pubblica stamane questa cartina dell'Oceano Pacifico su cui è segnato, con un quadrato nero, il poligono scelto dai russi come obiettivo dei super razzi destinati, in un secondo tempo, ai voli interplanetari verso Marte e Venere. La zona secondo il giornale è molto lontana dalle rotte marittime (Tel.)

Macmillan e Selwyn Lloyd in marzo in visita a Roma

Roma, 9 gennaio.

Il Ministero degli Esteri, contemporaneamente al Foreign Office, ha annunciato nel pomeriggio che il Premier britannico, Macmillan, accompagnato dal ministro degli Esteri, Selwyn Lloyd, sarà a Roma in visita ufficiale dal 22 al 24 marzo. Si tratta della restituzione della visita resa a Londra da Segni e Pella.

L'avvenimento ha una sua rilevante importanza politica perché in marzo si sarà a poche settimane dalla conferenza al vertice di Parigi.

Baldovino andrà in Russia e Krusciev invitato nel Belgio

Bruxelles, 9 gennaio.

Anche il Belgio avrà nel prossimo futuro dei contatti politici diretti con l'Unione Sovietica: Krusciev ha infatti promesso al presidente della Camera dei deputati belga, l'industriale barone Kronacker, col quale ha recentemente avuto un colloquio a Mosca, di fare il possibile per fermarsi a Bruxelles in occasione del suo progettato viaggio a Parigi il 15 marzo; d'altra parte, autorevoli ambienti politici della capitale ritengono sempre più probabile un viaggio di re Baldovino in Russia.

Nessun particolare è stato ancora divulgato in proposito e si ignora quale delle due visite avrebbe la precedenza, ma entrambi gli avvenimenti sembrano ormai sicuri.

Per il momento, re Baldovino è occupato e preoccupato dal grosso problema congolese. Dopo il suo ritorno dal viaggio africano, cioè dopo il 2 gennaio, il giovane sovrano ha avuto numerosi colloqui con i principali esponenti politici del Belgio e con alcune personalità del Congo, e ha trascorso questi giorni alla ricerca di una soluzione che non sarà facile a trovarsi e della quale dovrà discutere fra breve la «tavola rotonda».

Interrompendo il silenzio su questa preparazione, oggi re Baldovino ha lanciato ai popoli del Belgio e del Congo un caldo appello in un radiodiscorso diffuso nelle due lingue nazionali, francese e fiammingo, e in quattro dialetti congolesi.

Successore di Eisenhower?

Il vice-presidente Richard Nixon ha compiuto ieri 47 anni ed è entrato in lizza nella campagna elettorale

Finora è il più favorito per le elezioni del prossimo novembre

Nixon pone la candidatura alla presidenza degli Stati Uniti

La domanda ufficiale del giovane vice-presidente al partito repubblicano - Il capo dei siderurgici dichiara: "Ora che la nostra agitazione è terminata, chiediamo di dimostrare alla Russia quanto acciaio può produrre l'America,,

(Dal nostro corrispondente)

New York, 9 gennaio.

La giornata politica, per quanto di fine settimana, registra due fatti particolari che meritano di essere segnalati. L'una riguarda alcune dichiarazioni di Mac Donald, presidente dell'Unione dei lavoratori dell'acciaio, l'altra il vice-presidente Nixon e la sua candidatura repubblicana alle prossime elezioni presidenziali.

Mac Donald ha fatto la sua dichiarazione subito dopo aver firmato il nuovo contratto di lavoro con otto grandi Compagnie dell'acciaio. E' imminente la firma di un analogo accordo con tre altre grandi Compagnie. Dopo di che la vertenza dell'acciaio apparirà conclusa anche nei suoi aspetti formali.

«Abbiamo combattuto le nostre battaglie. Esse sono state amare e dure — ha detto Mac Donald, — ma, adesso, son finite. Ora permetteteci di mostrare all'Unione Sovietica, che aspira a diventare la prima nazione produttrice d'acciaio del mondo, quale può essere la vera forza produttrice della industria americana dell'acciaio».

Secondo i primi commentatori, questa dichiarazione del presidente dell'Unione dell'acciaio, ha notevole importanza, essa conferma anzitutto che la vertenza testé superata aveva uno stretto significato economico e che l'Unione ha perfetta coscienza delle sue responsabilità anche politiche nella grande battaglia per la produzione internazionale che domina oggi il mondo. E' un monito qualificato e responsabile verso i lavoratori che non avessero ancora questa chiara coscienza. Riafferma infine per l'ennesima volta lo spirito tradizionale antitotalitario e liberale del sindacalismo americano, imperniato appunto sulla difesa degli interessi di categoria, ma anche, al tempo stesso, del valore della libertà e iniziativa individuali, in un regime di concorrenza e di trattativa privata.

Con riferimento indiretto all'apporto dato da Nixon alla soluzione della vertenza, ha fatto oggi impressione anche un'altra dichiarazione di Mac Donald. Rifiutandosi di dire a quale partito egli intende portare l'apporto del suo considerevole peso per la prossima campagna di elezioni presidenziali, Mac Donald ha tatticamente precisato: «Dalle elezioni del 1936 in poi, io ho sempre votato democratico. Sta il fatto, però, che i democratici possano ancora nominare qualcuno inaccettabile per noi, lavoratori. I democratici infatti non hanno ancora il monopolio del liberalismo».

Va notato che Mac Donald ha apertamente riconosciuto la importanza della influenza esercitata dal vice-presidente Nixon per la soluzione della vertenza dell'acciaio, su basi che praticamente, sono risultate estremamente favorevoli ai lavoratori. Non solo, va aggiunto che hanno avuto pochissima eco, malgrado gli sforzi della propaganda, le dichiarazioni secondo le quali il padre del candidato democratico, sen. Kennedy (cioè il vecchio finanziere, ex-ambasciatore di Roosevelt alla Corte di San Giacomo), si sarebbe prodigato almeno quanto Nixon per la soluzione della vertenza stessa. Mac Donald, per non sbilanciarsi, ha parlato favorevolmente sia del giovane Kennedy che dell'altro candidato democratico Humphrey, concludendo però: «Le mie esperienze si fermeranno sulla personalità che giudicherò utile al bene del Paese e dei lavoratori dell'acciaio». Questo il succo delle dichiarazioni di Mac Donald. Se egli si schierasse dalla parte di Nixon, come può far sospettare una nota odierna di Dick Preston nel New World Telegram, è evidente che Nixon registrerebbe a suo favore un grosso punto di vantaggio. Si tenga presente che, durante tutta la lunga vertenza dell'acciaio, il mondo del lavoro è stato solidale e compatto intorno alla categoria dei colleghi dell'acciaio scioperanti, e che, dopo la raggiunta vittoria, il prestigio di Mac Donald, in questo momento, è altissimo fra tutti gli operai. Infine va detto che, particolare obbiettivo dei repubblicani nel corso della campagna elettorale di quest'anno è provare ai lavoratori che essi (non i democratici) sono i veri interpreti delle giuste rivendicazioni del popolo: «In fin dei conti — dicono — anche il nostro Nixon è molto più figlio del popolo del ricco Kennedy o dell'aristocratico intellettuale Stevenson».

Passando alla notizia odierna che più direttamente riguarda Nixon, va riferito che oggi ha compiuto quarantasette anni e che, contemporaneamente, egli è anche ufficialmente entrato in lizza per le elezioni primarie dell'Oregon e del New Hampshire, Stato quest'ultimo che — secondo i competenti — è sempre considerato uno Stato chiave per l'affermazione di un eventuale candidato alla convenzione di luglio.

Apparentemente Eisenhower sembra assente da questo lento maturare di situazioni politiche interne. Egli, oggi, con la moglie, ha raggiunto la quiete di Gettysburg, dove passerà il fine di settimana in quella sua casa di campagna, insieme ai figli e ai nipoti.

Preoccupato soprattutto del problema della pace, è confermato che egli sta studiando la possibilità di ritornare in giugno dalla Russia, passando attraverso il Giappone e gli stati degli arcipelaghi dell'Estremo Oriente, onde portare anche a quei popoli la testimonianza e il messaggio di pace e buona volontà dell'America.

«Se si realizzerà questo programma, il Presidente, alla fine del suo mandato elettorale, avrà veramente visitato tutto il mondo — osservano i commentatori —. Sarà stato cioè fisicamente presente in tutte le capitali più rappresentative dei popoli della Terra. Un modo — concludono gli stessi commentatori — per essere al di sopra dei partiti, in una posizione di forza morale unica».

«Una forma di superiorità — si precisa tuttavia dai più attenti — che tradotta sul piano elettorale, diventa soltanto prestigio a tutto vantaggio di Nixon, l'unico candidato che, davanti agli occhi del popolo, può dar la garanzia di continuare la politica del Presidente che se ne va. I democratici, per quanto facciano, finora, non sembrano capaci di poter opporre forze altrettanto sentite e popolari. Per quanto ambigue e non compromettenti, le dichiarazioni dello stesso Mac Donald (da noi prima riferite) restano indicative».

Esse già profilano la conclusione del piano elettorale Eisenhower-Nixon per il prossimo novembre: pace del lavoro all'interno (non riduzione di tasse, ma bilancio attivo con alleggerimento del debito pubblico); pace all'esterno, in competizione economica con la Russia, ma più ancora in cooperazione con la Russia, per risolvere i problemi che assillano la vita dell'intero globo, proiettato nell'universo. Di fronte a soluzioni così grandiose — dicono osservatori politici americani — come potrà il popolo non votare per Nixon!

Non saremmo obiettivi se non aggiungessimo che vi sono anche molti altri i quali, pur ammettendo la fondatezza di queste osservazioni, commentano: «Sta bene. Però dal dire al fare, si è sempre visto che c'è di mezzo il mare. Di qui a novembre, non è detto che la situazione non abbia tutto il tempo di modificarsi e di cambiare».

Antonio Barolini

Un governo a tre con d. c., socialdemocratici e repubblicani

Saragat precisa che la sua proposta non ha un carattere immediato

La dichiarazione dopo un incontro con il segretario del pri - I socialisti escludono di poter dare appoggio al tripartito - Commenti della Giustizia *e dell'*Avanti! *alla nota dell'*Osservatore Romano

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 9 gennaio.

La risoluzione, che Saragat ha definito «storica», approvata ieri sera dalla direzione del psdi e che propone un governo a tre (dc, psdi, pri), ha monopolizzato l'attenzione dei circoli politici. Il fatto, poi, che *Il Popolo*, organo democristiano, abbia dato notizia del documento in prima pagina con un titolo che lo commentava favorevolmente ha riportato l'on. Moro al centro di polemiche e, si ha ragione di credere, di manovre e contromanovre che in superficie non sono visibili.

Si è pensato che l'atteggiamento assunto dall'on. Saragat, il quale aveva in precedenza avuto un colloquio con Moro sulla situazione politica, non può non essere stato determinato da qualcosa di concreto che il *leader* socialdemocratico dovrebbe avere nelle mani. Le agenzie vicine al governo fanno i conti e avvertono che i tre partiti di centro non hanno, da soli, la maggioranza: i missini non nascondono il loro allarme e dichiarano che, in realtà, si vuole contrabbandare una maggioranza che include i socialisti; i comunisti fanno intendere che essi sono pronti al solito «salto della quaglia».

L'on. Malagodi, attraverso la sua agenzia, prendendo spunto dalle intese di centro-sinistra ad Adria e Badia del Polesine, dice che si capisce ora «dove soffia il vento democristiano» e avverte che «bisogna pensarci in tempo». I socialisti escludono nettamente che essi possano, soltanto perché posti di fronte al fatto compiuto, sorreggere un governo tripartito. Pacciardi nega che il tripartito sia realizzabile.

In campo democristiano, infine, l'agitazione è molto diffusa, e per due ragioni. In primo luogo perché, escludendo che Saragat sia andato allo sbaraglio, sospettano preparativi sotterranei e vogliono vederci chiaro; in secondo luogo perché non si spiegano come Moro abbia consentito che *Il Popolo* commentasse favorevolmente la risoluzione socialista per un governo diverso da quello attuale. Si annuncia che un gruppo di «dorotei» farà nei prossimi giorni al segretario de le proprie rimostranze e chiederà spiegazioni. Lo stesso Segni, si dice, avrebbe manifestato il proprio risentimento a Moro.

Ne risulta, in complesso, una situazione un po' confusa. Si ha la sensazione che, di fronte alle reazioni che si sono avute, socialdemocratici ed esponenti della sinistra democristiana ritengano stasera opportuna una apparente ritirata, favorita, del resto, dalla certezza che il viaggio di Gronchi in Russia avrà luogo in febbraio.

Così, Saragat, dopo essersi incontrato con Reale, ha spiegato che, nonostante tutto, la crisi non deve ritenersi immediata. Sarebbe, si aggiunge al centro-sinistra, un «processo in corso». Il che può anche significare che, nel timore che una crisi immediata oggi consenta a Segni di succedere a se stesso, ci si preoccupa di riservarsi il massimo di libertà sui tempi e il ritmo del lavoro che, senza dubbio, si sta compiendo.

Un editoriale della *Giustizia* stamane e un articolo di Nenni sull'*Avanti!* di domani illustrano il punto di vista socialista in relazione all'articolo dell'*Osservatore Romano* sui rapporti tra socialisti e cattolici. E' noto che l'organo vaticano, in uno scritto non firmato e, perciò, tanto più impegnativo, escludeva l'altro ieri la possibilità per un cattolico di accettare l'alleanza con qualsiasi forma di socialismo, anche con un «socialismo attenuato», anche con un socialismo semplicemente riformista. Venuto in questo preciso momento e indirettamente integrato dal discorso che i laici definiscono «incredibile» del card. Ottaviani, lo scritto è apparso come un solenne ed ultimo richiamo a un'ortodossia che impone rinunce gravi ai cattolici in campo politico.

Le conclusioni del giornale vaticano, dice l'organo socialdemocratico, «non possono non sorprendere». Prese alla lettera, le affermazioni dell'*Osservatore*, indicherebbero una inconciliabilità della professione del cattolicesimo con quella stessa della democrazia, sia essa liberale o socialista. L'organo socialdemocratico conclude dicendo che gli interventi di esponenti della Chiesa tendono a favorire un'operazione diretta ad impedire la ricostituzione di una piattaforma democratica nel paese: e, in questo modo, si favorisce il pci.

Nenni prende le cose dall'alto: egli parla delle manifestazioni di razzismo e di neonazismo registrate in questi giorni e dice che c'è un «evidente parallelismo» tra queste manifestazioni e «l'intransigenza settaria» con cui alcuni circoli clericali italiani considerano i problemi della distensione e quelli della convergenza dei cattolici coi socialisti. Il *leader* socialista afferma che l'«anatema» del Cardinale Ottaviani ha messo in causa Gronchi e nota che a vedere i rapporti politici in termini apocalittici non rimangono che «pochi fanatici».

Le stesse cose — continua Nenni — si possono dire per quanto riguarda la presa di posizione dell'*Osservatore* sui rapporti tra cattolici e socialisti: quella dell'*Osservatore* sono «esercitazioni» con scarsa presa sulla realtà della vita moderna. Spinta al limite estremo, la tesi dell'*Osservatore* dovrebbe mantenere ogni cattolico ai margini della vita moderna.

Le reazioni dei socialdemocratici e dei socialisti erano, come si capisce, molto attese: essi sono parte in causa. Il fatto che non abbiano distinto tra l'articolo dell'*Osservatore* e il discorso del Cardinale Ottaviani appare, in una certa misura, indicativo del loro stato d'animo. Ravvisano, cioè, in entrambe le manifestazioni non un appello ai principi fondamentali e permanenti, ma una pressione contingente, che non ha obiettive possibilità di influire in maniera determinante sull'evoluzione dei cattolici. In questo, probabilmente, essi sono confortati dalle reazioni della stampa democristiana, molto discreta su tutta la faccenda.

Michele Tito

La polizia si limita a sorvegliare per impedire incidenti

Congresso neonazista in quattro birrerie tedesche

Il raduno in una città del Palatinato - Il capo dei nostalgici, ex-ufficiale delle SS, afferma: «Potete star certi che un giorno si rifarà la Germania come la vogliamo noi» - Dimostrazione di protesta di giovani democratici

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 9 gennaio.

I neonazisti della Deutsche Reichspartei, che dovrebbe esser posta fuori legge in seguito alle manifestazioni di antisemitismo, si sono riuniti oggi a congresso a Kaiserslautern, nel Palatinato. La polizia non ha proibito l'incontro. Come i primi congiurati di Hitler, i neonazisti, suddivisi in gruppi, si sono incontrati in quattro birrerie della città, che hanno affittato loro alcune sale. Nessun estraneo è stato ammesso alle riunioni. Si sa però che il capo della Deutsche Reichspartei, l'ex-ufficiale delle SS Meinberg, ha tenuto un discorso in difesa del suo movimento, affermando che i profanatori della sinagoga di Colonia sono «elementi provocatori infiltratisi nelle file del partito».

Il programma della Deutsche Reichspartei è quello di «rifare la Germania»: «Potete star certi — ha dichiarato Meinberg, tra i frenetici applausi dei congressisti — che un giorno si rifarà la Germania come la vogliamo noi. Se qualcuno cade nella lotta con la bandiera — ha aggiunto, in tono melodrammatico —, altri saranno pronti a raccoglierla. Nella situazione presente ci troviamo di fronte a due alternative: o piegarci o raddoppiare gli sforzi».

Le quattro birrerie occupate dai neonazisti sono sorvegliate dalla polizia, temendosi incidenti. In serata, infatti, gruppi di giovani d'un'associazione democratica hanno affisso a Kaiserslautern manifesti di protesta contro le riunioni dei nazisti: «Niente libertà per i nemici della democrazia — vi è scritto tra l'altro —. Fuori gli ufficiali delle SS che comandano la Deutsche Reichspartei».

Perché le autorità tedesche non hanno impedito l'incontro di Kaiserslautern, mentre tutti si aspettano severi provvedimenti contro le mene naziste? A questo interrogativo crede di poter rispondere un giornale laburista inglese, il *New Statesman*, il cui articolo che si occupa oggi dell'argomento è stato molto commentato in Germania: «Il governo di Bonn — scrive — può ordinare energici provvedimenti contro i nazisti, ma chi li metterà poi in pratica? I capi della polizia di Aquisgrana, Bonn, Dortmund, Düsseldorf, Essen e Colonia, tanto per citarne qualcuno, avevano alte cariche nelle SS. E dei magistrati della Repubblica federale più di mille servirono il regime di Hitler».

Anche il capo della socialdemocrazia tedesca, Erich Ollenhauer, ha denunciato oggi i pericoli del neo-nazismo, analizzandone le cause: «La verità è — ha detto — che l'attività dei neo-nazisti trova il più adatto terreno nella indifferenza delle masse e nel loro scarso coraggio ad affermare i principi della democrazia. E' spaventoso constatare in questi giorni come i protagonisti dell'attività nazista siano dei ragazzi. Segno evidente che è mancata ai nostri giovani una educazione democratica».

La città che colpisce più duramente i nazisti è per ora Berlino Ovest. Anche oggi la polizia ha messo le mani su quattordici persone — per lo più giovani — che svolgevano propaganda hitleriana. Le croci uncinate sono apparse oggi sul rimorchio di un carro frigorifero delle forze americane di passaggio alla frontiera tra le due Germanie. Nel dare la notizia del nuovo incidente, la agenzia della Germania orientale «A.D.N.» ha segnalato analoghi episodi nelle stazioni della ferrovia sopraelevata che collega le due Berlino. Anche alcune vetture ferroviarie sarebbero state insudiciate con scritte naziste.

Il ministro tedesco dei profughi, Oberländer, accusato di aver partecipato, seppure indirettamente, alla strage di migliaia di cittadini polacchi nella città di Lemberg nel 1941, si è presentato oggi ad una commissione internazionale di inchiesta, riunitasi su sua domanda all'Aja, per provare la sua innocenza. Della commissione fanno parte ex-combattenti della Resistenza di diversi Paesi.

m. c.

Precedenza nella riassunzione agli insegnanti ex-nazisti

Berlino, 9 gennaio.

Nella Germania occidentale, gli insegnanti che già avevano la tessera del partito nazista hanno la precedenza, per legge, nella riammissione ai posti perduti a guerra finita. E' questa una precisazione che ha fatto il provveditore agli studi di Berlino-ovest, Carlo-Heinz Evers, parlando ai giornalisti e dolendosi di questa situazione. Egli ha detto che svolgerà un'azione per modificare tale stato di cose.

La metà dei maestri di Berlino Ovest ha più di 45 anni di età, ha dichiarato Evers, e la maggior parte di essi appartenevano al partito nazista. In base a una legge attuale della Germania occidentale, gli ex-nazisti a carico dei quali non vi sono elementi gravi, hanno diritto alla precedenza nella riammissione.

Una commissione sta indagando sul fatto che l'edizione recente di un libro di storia adottato come libro di testo contiene assai meno materiale sul nazismo dei precedenti.

Churchill da 3 giorni non esce dal suo albergo a Montecarlo

Montecarlo, 9 gennaio.

Churchill da tre giorni non lascia il suo appartamento dell'Hôtel de Paris. Egli non è ammalato, si dice qui, ma è molto stanco e ascolta i consigli della moglie che lo esorta a non uscire. Il dott. Robert, il suo medico abituale di Montecarlo, è andato a trovarlo due volte, ma ha assicurato che non c'è da avere alcuna inquietudine. Oggi Lady Clementina è andata a colazione a bordo del «Christina», invitata da Onassis insieme con Lord e Lady Dynevor, mentre Sir Winston faceva colazione sulla terrazza della propria camera.

CRONACA CITTADINA

Finito il grande amore per la tv

Il cinema è ritornato lo spettacolo preferito

Gli incassi nelle sale di prima visione aumentati del 21% rispetto al 1958 - Si prospetta un ribasso del prezzo dei biglietti - I maggiori successi dell'anno: "A qualcuno piace caldo" e "La grande guerra"

Nel 1959 i dieci cinema di prima visione della nostra città hanno incassato, secondo i rilievi statistici, un miliardo 700 milioni contro un miliardo 400 milioni dell'anno precedente: il 21 per cento in più. Nella maggior parte dei locali il biglietto costa da 400 a 500 e 600 lire e solo in casi abbastanza rari ha raggiunto, in periodi festivi, le 700 lire. Si calcola che i maggiori cinema cittadini abbiano avuto, lo scorso anno, un pubblico superiore a quello del 1958 di circa il 12 per cento.

A che cosa si deve questo ritorno degli spettatori, dopo che da almeno tre anni si segnalava la loro progressiva diminuzione? I fattori sono parecchi, primo lo smorzarsi dell'interesse verso la tv. Il grande amore per la televisione pare ormai finito. Chi ha l'apparecchio se lo tiene; altri lo acquistano, per compiacere alla richiesta della moglie o dei figli, ma il basso livello degli spettacoli televisivi, la mancanza di serie attrazioni, la noia, grande dominatrice dei programmi, ha assopito ogni entusiasmo.

In tutta Italia, la nazione più ricca di cinema d'Europa, (ogni sala cinematografica conta su una media di 2800 abitanti), il rinnovato interesse degli spettatori è un fatto acquisito. Vi contribuiscono il migliorato livello dei film, un'abbondante produzione sia italiana che straniera capace di attirare le più disparate categorie, lo sforzo che molti esercenti hanno fatto per rinnovare i locali e renderli più confortevoli.

La ripresa sarà facilitata se i prezzi dei biglietti diminuiranno, come dovrebbero, dopo l'applicazione della nuova legge sui diritti erariali recentemente approvata dal parlamento. Da tempo gli esercenti accusavano il fisco di tutti i loro guai. Troppo alta, essi dicevano, è la percentuale che sul prezzo del biglietto va allo stato. Le aliquote variavano da un minimo del 15 per cento sui biglietti da 70 lire a un massimo del 60 per cento su quelli da 600 lire.

La nuova legge stabilisce che i diritti erariali varino ora dal 14,85 per cento sui biglietti da 100 lire (prezzo lordo), al 34,87 per cento per quelli da 200 fino ad un massimo del 45 per cento per i biglietti da 600 lire in su. Il relatore della legge ha dichiarato: «*la diminuzione delle tariffe, oltre a consentire un margine di maggior guadagno per gli esercenti, permetterà di attuare al più presto una politica di revisione dei prezzi d'ingresso*».

Sulla base degli incassi, vediamo ora come si sono comportati gli spettatori torinesi dinanzi ai film dell'anno appena terminato. Premettiamo che successi record come «Il ponte sul fiume Kwai» (circa 77 milioni di prima visione), o «Guerra e pace» (61 milioni) sono insuperati. Tuttavia, i colossi non sono mancati. Lo spassoso film americano in bianco e nero per schermo normale «A qualcuno piace caldo» ha incassato (sempre in prima visione) 52 milioni; subito dopo vengono «La grande guerra», pure in bianco e nero, con 34 milioni e mezzo; un altro film italiano, «La tempesta», ha avuto lo stesso incasso; la «Maja desnuda», 34 milioni. Buoni successi hanno registrato «Intrigo internazionale», 26 milioni; «Il grande paese», 21 milioni; «Storia di una monaca» e «Cordura», 20 milioni; «La gatta sul tetto che scotta», 18 milioni; «Hiroshima mon amour», 13 milioni. «Il generale della Rovere» ha incassato 9 milioni e 6 milioni il «Diario di Anne Frank».

E' possibile trarre un orientamento sui gusti dei torinesi, tenendo presenti questi dati? I torinesi, si sa, sono esigenti. Il pubblico delle prime visioni è scaltrito quanto quello della prosa e teatro.

Ma se si guardano i film che nel '59 hanno superato largamente la media dei normali incassi (oscillante in genere intorno ai 5 milioni) si scopre che i torinesi più che aver dimostrato un gusto definito verso un certo genere di produzione, si sono dichiarati, ancora una volta, amanti del buon cinema. Vanno più volentieri a divertirsi che a piangere, questo sì, e lo dimostra il primato di «A qualcuno piace caldo», ma amano anche il problema affrontato in chiave d'ironia e di rievocazione («La grande guerra») o come ragazzi avventurosi e pieni di fantasia, preferiscono il western («Il grande paese» ecc.) e anche il poliziesco («Intrigo internazionale») quando hanno qualche numero di pregio.

E i film del brivido, i «vampiri» con tutti i loro corredi di orrore? Se ripresa c'è stata in altre città per questo tipo di film, a Torino di successo non si può parlare, con incassi intorno al milione o addirittura al di sotto. Poco tempo fa uno psichiatra ha scritto su *La Stampa* che gli spettatori che ricercano echi di mondi primitivi nei film dell'orrore sono «parzialmente e inconsapevolmente dei regrediti».

Film di incasso quasi nullo ce ne sono stati: parecchi. Tra essi anche qualcuno a cui spettava una sorte assai migliore, come «Due volte non si muore» che nei due giorni di programmazione ha totalizzato soltanto 150 mila lire.

Si commemorano le vittime della barbarie hitleriana

Le autorità partecipano alla solenne cerimonia nella sinagoga

Il 10 gennaio di ogni anno, gli ebrei di tutto il mondo si riuniscono nei templi per commemorare le vittime della barbarie hitleriana. Questa volta, in occasione della recrudescenza delle manifestazioni filonaziste, la cerimonia assumerà ovunque particolare significato e grande solennità.

Nella sinagoga di Torino, in via Pio V, la Comunità israelitica ha invitato per le ore 10 le autorità cittadine e della provincia, i consoli in carica e onorari di tutte le nazioni, i rettori dell'Università, i presidi di Facoltà, i presidi dei licei, istituti magistrali e scuole medie torinesi.

Parlerà il rabbino capo, dottor Sergio Sierra, il dott. Levi presenterà quindi l'oratore ufficiale: il prof. Norberto Bobbio della Università di Torino. La cerimonia si concluderà con la «preghiera del deportato», letta dal rabbino e con un canto di speranza.

I professori sono disposti a far sciopero ad oltranza

L'assemblea di ieri per rivendicare lo stato giuridico - Vivace polemica contro il progetto della nuova scuola media unitaria

L'assemblea degli insegnanti di scuola media, riunita ieri al liceo d'Azeglio ha votato all'unanimità un ordine del giorno per invitare il Comitato nazionale a proseguire «*con la massima fermezza e con tutti i mezzi, non escluso lo sciopero ad oltranza*» l'azione per ottenere il riconoscimento dello stato giuridico della categoria.

Siamo dunque alla vigilia di un nuovo sciopero dei professori? Da quattro anni gli insegnanti attendono dallo Stato il rinnovo del contratto collettivo di lavoro (quello finora vigente risale al '24) e sono stanchi. Non pongono questa volta questioni di carattere economico: ma chiedono la revisione delle norme che regolano i loro rapporti con lo Stato.

Non è stato questo l'unico motivo della riunione di ieri. Il prof. D'Angelo, vicesegretario del sindacato, ha esposto i criteri del disegno di legge per l'istituzione della nuova scuola media e lo ha inquadrato nella cornice, davvero poco confortante, della situazione attuale dell'insegnamento. La critica è stata sottoscritta dall'assemblea che dopo il dibattito ha espresso il proprio dissenso dal progetto di legge, augurandosi che il Parlamento lo respinga.

«*Dodici milioni di analfabeti, (e nel civilissimo Piemonte ben 157 mila, pari al 12% della popolazione), due milioni di disoccupati, 600 mila (e non 80 mila come si continua a dire) aule mancanti, insegnanti mal pagati e misconosciuti: ecco la realtà del nostro paese*» ha detto il professor D'Angelo.

Su che cosa poggiano queste accuse? Attualmente esiste una scuola media da cui si accede al liceo o alla magistrale, e un avviamento: è una divisione degli alunni per censo, una scuola antidemocratica. Come uscirne? Il governo ha redatto un disegno di legge che consiste a grandi linee in questo: una scuola media triennale unitaria, che prevede, dopo il primo anno la scelta di una materia integrativa: latino, scienze e applicazioni pratiche, esercitazioni artistiche. Automaticamente la scelta apre la via al liceo classico, o all'istituto magistrale, o tecnico, o al liceo artistico. «*In attesa dei piani di sviluppo* — dice il disegno di legge — *si potranno istituire in via transitoria dove non esistano scuole medie unitarie, scuole medie a corso speciale*». E prevede che in queste scuole, rette da direttori didattici, insegnino dei maestri.

L'Italia è fatta di 30 milioni di persone che vivono in piccoli centri, hanno osservato i professori, e a costoro noi offriremmo una scuola che è soltanto un proseguimento dell'elementare? La Costituzione afferma che la Repubblica assicura a tutti coloro che ne abbiano i meriti, di adire ai gradi più alti degli studi. In che modo la nuova legge terrebbe fede a questo principio?

Domani scade il termine per rinnovare il bollo

Il tempo utile per il pagamento della tassa di circolazione scade domani: gli uffici dell'Automobile Club rimarranno aperti dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17. Sino a tutto ieri sera avevano rinnovato il bollo 86 mila automobilisti. Secondo calcoli approssimativi ne mancherebbero ancora 14 mila per raggiungere il totale di 100 mila previsto per il rinnovo. Le auto in provincia sono 120 mila, ma una parte rimane nelle rimesse sino alla primavera.

Svaniscono incubi e angosce nella casa di corso Grosseto

La ragazza sparita da cinque giorni trovata in riva al mare in Calabria

Ha viaggiato su e giù per l'Italia: a Roma, poi di nuovo a Torino, infine partenza per Reggio - I motivi della fuga: crisi di adolescente - Fermato a Napoli lo studente di Chieri - Altro episodio: giovane donna abbandona marito e figli

Il «treno del sole» riporta stamane a Torino i due ragazzi fuggiti di casa, dei quali si è occupata la cronaca in questi giorni: Luciana Pautasso di 14 anni, abitante in corso Grosseto 12, e Giancarlo Baron di 16 anni, residente a Chieri. La ragazza è stata rintracciata a Reggio Calabria, il ragazzo a Napoli.

I motivi che indussero Luciana Pautasso ad abbandonare i suoi genitori non sono stati ancora chiariti. A scuola riusciva bene, amava i genitori e viveva tranquilla in famiglia. Eppure ha sentito il bisogno di andarsene in viaggio, senza mèta, senza scopo preciso. Una crisi dell'adolescenza, forse non c'è altra spiegazione. Alta, bionda, Luciana già pare una signorina. L'estate scorsa aveva molto viaggiato con i genitori e si era dimostrata entusiasta di conoscere terre nuove, di vedere le città di cui aveva soltanto sentito parlare. Il suo peregrinare di questi giorni è assai complicato, ma la polizia è riuscita a ricostruirlo sulla scorta di alcune testimonianze.

Aveva preso le 10 mila lire regalatele dal nonno per Natale, alcune paia di calze di nailon, le scarpe della mamma con il tacco alto. Girovagò incerta per Torino il lunedì mattina, al pomeriggio era a Porta Nuova dove la vide verso le 17,30 la persona che poi telefonò ai genitori. In treno raggiunse Roma. Martedì ripartì per Torino. A Livorno incontrò un marinaio, infermiere all'ospedale militare di La Spezia. Fecero conoscenza, la ragazza gli disse che veniva da Roma e gli dette l'indirizzo di Torino. A La Spezia il marinaio scese e le promise di scriverle subito una cartolina.

Così fece e la cartolina arrivò venerdì in casa dei genitori, a creare maggior confusione. Diceva: «Cordiali saluti nel ricordo del nostro incontro in treno». Il marinaio fu rintracciato. «Non c'è stato nulla — ha spiegato — era una simpatica compagna di viaggio, molto spiritosa. Di certo non le davo soltanto 14 anni. Per carità che il mio nome non venga sul giornale. Io sono fidanzato: se la mia ragazza immaginasse che parlo con le signorine in treno non so che cosa capiterebbe».

Luciana, dopo La Spezia, conobbe un altro viaggiatore e con lui scese alla stazione di Torino. A lui dette l'indirizzo degli zii, in via Saspello 162. Si lasciarono alla fermata del tram numero 9 e Luciana gli disse che sarebbe andata a casa. Invece ancora riprese il treno e questa volta per Reggio Calabria. Giovedì il secondo compagno di viaggio, dopo aver letto i giornali, capì che la ragazza del treno era Luciana Pautasso e si affrettò a telefonare agli zii per assicurarli che la nipote si trovava a Torino. E agli zii si presentò di persona il giorno dopo, come aveva promesso, a raccontare quel poco che sapeva.

Ma già Luciana, instancabile viaggiatrice era arrivata in Calabria. Andò oltre Reggio, sino a Lazzaro, un paese di poche case sul Mar Jonio. Venerdì sera era sulla spiaggia, sola, stanca. Un carabiniere le chiese che cosa facesse. «Sono Luciana Pautasso di Torino». Spiegò: «Volevo andare il più lontano possibile dalla mia città. Mi piace viaggiare». Accompagnata in Questura a Reggio, fu affidata ad un istituto di suore per passarvi la notte dal venerdì al sabato. Poi fu messa sul «treno del sole» sotto custodia di due agenti.

I genitori, appena avuta la notizia, si sono abbracciati: «Sia lodato il Signore che sia andata così. L'aiuteremo con il nostro affetto, e dimenticherà la sua strana avventura».

I coniugi Pautasso alla notizia che la figlia è salva

— Il ragazzo chierese Giancarlo Baron è stato fermato a Napoli nella notte fra venerdì e sabato. Alcuni agenti della polizia lo hanno scorto mentre stava salendo su un carro allo scalo merci. Era stanco, affamato, fradicio di pioggia. Su quel carro voleva trovar rifugio per la notte. Era fuggito di casa martedì con 10 mila lire, tutti i suoi risparmi. Avrebbe voluto andare in Sicilia, ma per i pochi soldi dovette accontentarsi di un biglietto per Napoli. Non sapeva neppure lui che cosa poi avrebbe fatto. Era fuggito per timore dei brutti voti trimestrali.

— Dal giorno dell'Epifania è scomparsa da casa una donna di 32 anni, Gina Sgarbossa, abbandonando i due figli ed il marito. Non si conoscono i motivi del suo gesto. Il marito pensa che una causa potrebbe averla fornita lui stesso con la sua salute malferma. Egli è disperato: dichiara di aver già perdonato la donna e la scongiura di voler ritornare.

Il marito, Domenico Carotenuto di 36 anni, è tranviere. Due mesi fa aveva tentato di uccidersi con il gas, avvilito dalle sue tristi condizioni fisiche. Aveva lasciato che la moglie con i figli Carla e Umberto, di dieci e nove anni, fossero usciti per prendere un po' d'aria, e aveva aperto il rubinetto del gas. Una vicina di casa, avvertendo il nauseante odore, aveva dato l'allarme facendo in modo che lo salvassero.

La moglie in questi due mesi lo aveva assistito amorevolmente; pareva che egli si fosse ripreso e che in casa la situazione fosse tornata normale. Il giorno dell'Epifania la donna lo pregò di scendere a comperare il pane. Egli rientrò alle 11,30 e vi trovò soltanto i figli. «E la mamma?». «E' uscita. Ti ha lasciato un biglietto». La donna si era portata via tutti i suoi abiti, la biancheria, persino quattro lenzuola.

Audace impresa di ladri, silenziosi come fantasmi

Entrano a svaligiare una villa dove i padroni stanno dormendo

Non hanno dovuto forzare la porta: s'erano impadroniti della chiave lasciata sull'auto in rimessa - Grosso bottino di preziosi - Un altro furto in un negozio a Rivoli: due milioni

Un furto è stato compiuto al pianterreno di una villa di Alpignano mentre i proprietari dormivano al piano di sopra. I ladri, penetrati nella casa con estrema audacia e dimostrando una perfetta conoscenza dei luoghi e delle abitudini della famiglia, si sono impadroniti di oggetti preziosi: avrebbero raccolto un bottino ancora maggiore, se non fossero stati disturbati dall'insistente latrato di un cane da guardia e costretti, per prudenza, a lasciare a mezzo l'impresa. Il furto è stato scoperto ieri mattina presto dall'industriale Enrico Pandiani, che abita nella villa con la moglie e il personale di servizio. Alzatosi da letto e sceso al pianterreno, nel passare nella sala da pranzo egli ha notato che il cassetto della credenza era socchiuso. Nel cassetto doveva trovarsi, nel suo astuccio, un servizio di posate d'argento puro composto da 100 pezzi, del valore di mezzo milione. L'astuccio c'era, il prezioso servizio era sparito.

Il signor Pandiani e la moglie, accorsa nel frattempo, hanno ispezionato meglio la casa e hanno constatato ch'era scomparso anche un rotolo di pellami, del valore di 150 mila lire. Hanno pure rilevato tracce che indicavano chiaramente il passaggio dei ladri e si sono subito rivolti ai carabinieri di Pianezza.

Le porte e le finestre sono apparse in perfetto ordine. I militi hanno accertato che i ladri erano passati per la porta d'ingresso della villa servendosi del doppione della chiave che il signor Pandiani era solito tenere nelle tasche del cappotto. La sera prima l'industriale aveva lasciato l'indumento nell'interno della sua macchina, una «1100», dopo averla portata nella rimessa attigua alla villa. Il cappotto è stato trovato sul pavimento con le tasche rivoltate: la chiave era sparita.

Questo lascia supporre che i ladri, dopo essere entrati nel giardino della villa scavalcando il muro di cinta si siano introdotti nel garage, la cui porta era soltanto accostata. Presa la chiave, non hanno poi avuto difficoltà ad entrare nell'edificio e mettersi all'opera nel più grande silenzio, per non svegliare l'industriale, la moglie e il personale di servizio, che dormivano al piano di sopra, dove sono tutte le camere da letto.

— I ladri hanno svaligiato ieri notte un negozio di abbigliamento, a Rivoli, in corso Susa 19. E' quello del signor Luigi Lanfranco che abita a Torino in via Fratelli Bandiera 12. La commessa, signora Clorinda Fritelli, si è recata ieri mattina alle 8,30, come di consueto, ad aprire il negozio. La porta era chiusa normalmente. Ma quando la donna entrava nella bottega restava stupita: dagli scaffali e dagli attaccapanni erano spariti abiti confezionati, pezze di stoffa e 800 impermeabili di nylon.

La Fritelli non riusciva a capire da dove fossero entrati i ladri, ma quando passava nel retrobottega trovava la finestra che dà sul cortile con un vetro spezzato, la serranda tenuta sollevata da un'asse posta verticalmente sul davanzale e due sbarre dell'inferriata piegate. La donna avvertiva subito il proprietario e i carabinieri. Il maresciallo Corradino giungeva sul posto poco dopo per le prime indagini. I ladri avevano aperto un piccolo varco nell'inferriata, divaricando due sbarre. Il passaggio non era più largo di 23 centimetri: c'è quindi da pensare che la persona penetrata nel negozio sia di corporatura molto sottile. Complessivamente la merce asportata vale circa 2 milioni.

Annuncia la sua morte per lettera al fratello

Due giorni dopo, un infarto

Ieri mattina verso le 10.30 un uomo anziano che svoltava da via Gassino in corso Quintino Sella fu visto accasciarsi a terra. Un automobilista adagiò il poveretto sui sedili della macchina e si diresse velocemente al più vicino ospedale, il «Gradenigo». I medici non poterono che constatarne la morte. Dai documenti che aveva indosso fu riconosciuto per Pompeo Bechis, di 75 anni.

Nel pomeriggio giunse da Venezia, dove risiede, il fratello ammiraglio. Aveva ricevuto una lettera poco rassicurante: «Sento che sto per andarmene da questo mondo».

Pompeo Bechis era molto conosciuto negli ambienti della città. Colto, estroso, si iscrisse per trenta o quarant'anni al Politecnico senza mai curarsi di presentarsi agli esami di laurea. Viveva con l'aiuto dei fratelli e col modesto ricavato delle lezioni di latino e matematica che dava a giovani studenti. Ma la sua grande passione era la musica. Frequentava il Conservatorio, era amico di noti compositori.

Tre ragazze si avvelenano

Una perché è stata licenziata, la seconda per dispiaceri familiari; la terza non vuol parlare

Tre ragazze hanno cercato ieri sera di uccidersi. Alle 20,30 è stata portata al San Giovanni la diciannovenne Marisa Ratti, figlia del proprietario di uno dei «mestieri» del Luna Park di Porta Susa; la ragazza aveva ricevuto ieri la lettera di licenziamento dalla fabbrica dove era impiegata; sconvolta la giovane scappava di casa. Tre ore più tardi, seduta su di una panchina di corso Vittorio, all'angolo di via Calandra, la Ratti ha ingoiato il contenuto di due tubetti di barbiturici. Un passante la vedeva svenire, fermava allora un'auto e la portava all'ospedale. Qui i medici le praticavano una lavanda gastrica e la mettevano fuori pericolo: guarirà in dieci giorni. Mentre la giovane tentava di togliersi la vita, la famiglia la cercava affannosamente in tutto il rione.

— Al Mauriziano è stata portata alle 17,30 la diciottenne Lucia Fraziacomo abitante in via Governolo 4: per dispiaceri familiari aveva bevuto alcune sorsate di candeggina. Le sue condizioni non sono gravi.

— Pure al Mauriziano è ricoverata una minorenne, B. F., di 16 anni, residente in via Genova. Verso le 21 veniva trovata rantolante sotto un portone di corso Vittorio 107. Dopo le cure ha ammesso di aver ingoiato una ventina di pastiglie di barbiturici, ma si è rifiutata di spiegare i motivi del suo gesto. Date le condizioni in cui si trova, la ragazza non ha potuto finora essere interrogata dalla polizia.

Il museo che raccoglie le antiche manifestazioni d'arte dell'uomo

E' quello d'Archeologia nel palazzo della Galleria Sabauda - Preziosi documenti lasciati dai primitivi - Una città sepolta, Industria, presso il Po - Il tesoro di Marengo

Continuiamo nel nostro giro dei musei torinesi: stavolta daremo qualche indicazione sul Museo di Antichità che ha sede nel palazzo dell'Accademia delle Scienze, dove si trovano anche la «Sabauda» e l'«Egizio» (in attesa di una più confortevole sistemazione nella zona archeologica di Torino, tra la Porta Palatina e i resti del Teatro romano). L'attuale raccolta — che ha avuto un lontanissimo inizio nel 1572, nella biblioteca di Emanuele Filiberto — è stata di recente riordinata dal soprintendente prof. Carducci.

Si tratta di un museo di grande interesse. Vi sono documentazioni sullo stato e sui tipi delle più antiche sepolture, cimeli rarissimi dell'età paleolitica e neolitica che comprendono frecce, pugnali, coltelli, aghi; e altri cimeli dell'età dei metalli con elmi e spade. Ricordiamo poi le preziose sculture e le ceramiche della mitica civiltà di Cipro e i disparati oggetti provenienti dal fascinoso e misterioso mondo etrusco; e i vetri romani, una preziosa curiosità, e la suppellettile trovata in una necropoli barbarica scoperta nei pressi di Testona.

Il visitatore avrà modo di ammirare inoltre ceramiche greche e italiote e bellissimi marmi e bronzi. Tra i bronzi da segnalare la «Danzatrice velata», il «Toro» e uno stupendo «Satiro», venuti alla luce durante gli scavi dell'antica città d'Industria, nelle vicinanze di Monteu da Po. E non bisogna dimenticare l'imponente balteo di Aosta e il complesso di oggetti d'argento che costituiscono il famoso «Tesoro di Marengo» ritrovato in quel di Alessandria nel 1928.

Il Museo d'Antichità, dunque, ha un'importanza fondamentale per chi vuol arricchire la propria cultura; vorremmo aggiungere che, nel giro delle gallerie torinesi, sarebbe necessario e logico iniziare di qui, dalle prime, quasi favolose testimonianze dell'arte e dell'esistenza stessa dell'uomo.

Orario Musei — Sabauda: dalle 10 alle 12,30, dalle 15 alle 18. Egizio e Antichità: 9,30-12,30, 14,30-18. Arte Moderna e Palazzo Madama: 10-12,30, 15-18. Armeria e Zoologia: 9-12,30.

Trovano un'infermiera morta nel suo alloggio

Un'infermiera di 47 anni, Margherita Gevros, è stata trovata ieri mattina morta nel suo alloggio, in corso Orbassano 113. Il medico municipale ha stabilito che il decesso risaliva a venti ore prima: la donna era stata colpita da trombosi cerebrale mentre si trovava a letto. A dare l'allarme è stata l'amministratrice dello stabile: tanto la sera precedente quanto ieri mattina aveva cercato inutilmente della donna.

La Consulta. — A causa di una improvvisa indisposizione il prof. Carlo Bo non terrà la conferenza annunciata per domani alle 21 in via Garibaldi 1.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 4,8
MINIMA	— 0,6

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 2,1; umidità 80%; pressione 736,2. Cielo quasi sereno. **Previsioni:** cielo localmente nuvoloso; temperatura invariata. **Temperatura a Caselle:** mass. + 7,4; min. — 3,6; media + 2,6.

Onorificenze

Su proposta del Sottosegretario alla Difesa Eccellenza Onorevole Giovanni Bovetti, il Capo dello Stato ha conferito l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica al signor *Albino Ricco Rena*, funzionario della Radio Televisione Italiana. Gli amici e i colleghi si congratulano per l'alto e meritato riconoscimento.

Con decreto del Presidente della Repubblica al sig. *Piero Tortia* è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere. Gli amici e conoscenti vivamente si felicitano.

Stato civile dell'8 gennaio

MORTI — **Perrero Maria** vedova Regaldo, a. 64, nata a San Fi[illegible] abitante in v. G. Gandino 60; **Speranza Andrea**, a. 86, Larodonia, v. A. Cecchi 70; **Negro Carlo**, a. 85, Torino, str. Bertolla 88; **Saucero Luigi**, a. 82, Rivalba, c. Vitt. Emanuele 156; **Cogliano Anna Maria** in Balocco, a. 77, Leyni, c. Palermo 77 bis; **Tessore Pietro**, a. 94, Sambuco, v. Avogadro 14; **Fagnola Eligio**, a. 66, Portula, c. Reg. Margherita 49; **Cristina Alberto**, a. 72, Arona, v. Bussiva 1; **Me Andrea**, a. 66, Limone, v. Mad. Cristina 78; **Ferri Eugenia** ved. Boriero, a. 80, Contarina, c. XI Febbraio 25; **Burlando Carlo**, a. 69, Struppa, c. Regina Margherita 214; **Sacciata Francesca** ved. Sinese, a. 68, Canosa, v. Magenta 53; **Reynaldi Antonio**, a. 78, Chieri, v. S. Giulia 1; **Macerra Giovanni**, a. 82, Chieri, c.so Francia 180; **Pastore Margherita**, a. 86, S. Giusto, c. Moncalieri 315; **Berai Primo**, a. 65, Bagni, v. N. Fabrizi 7; **Dolza Pietro**, a. 64, Torino, str. antica Venaria 80; **Setti Antonia** ved. Giorcelli, a. 77, Trino, v. Oropa 106; **Titone Giovanni**, a. 73, Camino, v. Balme 7; **Bottino Giovanna** ved. Francone, a. 81, Forno, v. Boccardo 10; **Pazzo Pierina**, a. 81, Torino, via Gassino 9; **Montiliare Anna**, a. 68, Tricerro, p. Bottesini 7; **Ballari Vittorio**, a. 72, Castelnuovo, via N. Fabrizi 102; **Revelli Carolina** ved. Grasso, a. 66, Torino, v. Piffetti 36; **Teodori Davide**, a. 60, Soriano, c. Napoli 54; **Gay Vincenzo**, a. 55, c. Regio Parco 24.

Deceduti in ospedale: **Lerusso Giuseppe**, a. 48, nato a Palazzo; **Zanghirati Oreste**, a. 86, Copparo; **Guglielmetti Dolores**, a. 84, Montevideo; **Appendino Roberto**, anni 78, Torino; **Ferrero Michele**, a. 83, Torino; **Giacometti Ivano**, gg. 10, Torino; **Bruno Saverio**, a. 60, Modugno; **Maina Luigi**, anni 74, Poirino; **Cusino Teresa** ved. Garello, a. 61, Vaie; **Gremo Orsola**, a. 71, S. Mauro; **Setter Alfredo**, a. 81, Roma; **Crescenetto Renata**, a. 36, S. Polo; **Ottino Susanna** ved. Bando, a. 70, Torino; **Andreis Luca**, a. 76, Pinerolo; **Scaglione Annunziata**, a. 70, Torino; **Lazero Ambrogio**, a. 58, Torino; **Barbero Giulia** ved. Mosca, a. 75, Nizza; **Serrameglia Renato**, a. 79, Torino; **Valpreda Maria** ved. Casorzo, a. 76, Villadeati; **Amateis Rosa** in Dosio, a. 55, Volpiano; **Fara Rosa** in Ciancio, anni 39, Catania; **Sersanzi Giuseppina**, a. 60, Belluno; **Avalle Florinda** ved. Piovano, a. 60, Quargnento; **Castrale Teresa**, a. 82, Torino; **Barberis Angela** ved. Pia, a. 77, Ottiglio; **Tachis Giuseppa** in Sestaro, a. 74, Torino; **Finto Antonio**, a. 29, Fiume; **Birello Camillo**, a. 67, Torino; **Farinelli** [illegible], a. 51, Comacchio; **Rosso Vincenzo**, a. 74, Torino; **Gino Rosina**, a. 68, Grana; **Fradelia Teresa** in Melchioni, a. 55, Longarone; **Tripi Adolfo**, m. 7, Torino.

NATI — **Boscolo** Tiziana; **Stecco** Elisabetta; **Callegaris** Liliana; **Ciardiello** Ezio; **Bellone** Donatella; **Spagnolo** Sergio; **Le Conte** Maddalena; **De Bartolo** Giuseppe; **Bonnaiola** Pietro; **Conforti** Claudio; **Castagneris** Lidia; **Sermattey** Silvia; **Trombetta** Cesare; **Carlesso** Giovanna; **Di Girolamo** Vincenzo; **Fradella** Stefano; **Marsecoli** Lucia; **Chiesa** Alberto; **Sgarbi** Romeo; **Fantone** Marco; **Catalano** Anna; **Marinao** Antonio; **Commisso** Mauro; **Minacci** Maria; **De Feppo** Maria; **Scianna** Marisa; **Bottiano** Gian Carlo; **Fondacaro** Ranieri; **Orsini** Paola; **Andreani** Sonia; **Becchio** Mauro; **De Marino** Assunta; **Serico** Anna Maria; **Linari** Alessandra; **Bottiglieri** Maria; **Cagnina** Anna; **Prevetti** Massimo; **Rossetto** Michele; **Giacometti** Ivano; **Bustia** Daniela.

Morti 66 - Nati 44 - Matrimoni 27

FARMACIE APERTE OGGI

Via Po 51; corso Vittorio Emanuele 66; via San Donato 9; piazza Madama Cristina; piazza Gran Madre di Dio 1; via Monginevro n. 54; via al Ronchi 8; via Pietro Micca 2; corso Duca degli Abruzzi 66; piazza Respighi 3; piazza Savoia ang. v. del Carmine; piazza della Vittoria 29; corso Regina Margherita 114; v. C. Alberto n. 24; v. Nizza 254; via Oglianico n. 8; v. G. Dina 75; via Mazzini 32; Galleria Umberto I; via Sacchi 46; via Nizza 131; strada di Settimo 22; via Cernaia 36; via S. Giulia 38; corso Francia 212.

Autoriparazioni (Ore 8,30-12,30; 14,30-18,30). Officine: via Artisti n. 14; via Avigliana 13; c. Novara ang. c. Giulio Cesare; c. Orbassano 362. **Elettrauto**: via Baretti 34; c. Princ. Eugenio 3 bis; c. Torino 30 C; v. Giordano Bruno 162; corso Lione 64.

Giovane sorpreso con una quattordicenne promette di sposarla, poi fugge nel Sud

Partito con il pretesto di preparare i documenti, è sparito - Il padre della ragazza si rivolge al magistrato - Processo per ratto e violenza

Il Tribunale dovrà occuparsi fra breve tempo del caso di una ragazza tredicenne fuggita con l'innamorato. Su querela del padre il giovane, che non ha mantenuto la promessa di matrimonio, è stato rinviato a giudizio sotto due gravi imputazioni: ratto e violenza a una minore degli anni quattordici. Si tratta di reati per cui la legge fissa rispettivamente la pena massima di 5 e di 10 anni di reclusione: unica via di uscita potrebbe essere il matrimonio che estinguerebbe del tutto il processo.

Imputato è un giovane di 22 anni, Francesco Gentile, residente a San Severo di Foggia, poi trasferitosi a Torino presso un fratello, ed ora latitante. La ragazza, Francesca (di cui non pubblichiamo il cognome per comprensibili ragioni) ha compiuto i 14 anni soltanto nel dicembre scorso. La fuga avvenne il 12 ottobre scorso ed il padre la ritrovò il giorno dopo in casa di una sorella del Gentile, presso la quale i due erano andati a convivere.

L'innamorato assicurò i genitori della ragazza che l'avrebbe sposata ed a tale scopo fece venire da San Severo la madre. Questa, dopo esser stata informata della vicenda, affermò di dare il consenso ed ottenne dai genitori della futura moglie 15 mila lire per ritornare in Puglia a preparare i documenti per lo sposalizio. Madre e figlio partirono e da allora non hanno più dato notizie: anche tutte le ricerche compiute per ordine del Magistrato sono state vane. Il 26 novembre, stanco di attendere, il padre della ragazza presentava querela al commissariato. La Procura ha ora rinviato a giudizio l'innamorato fuggiasco.

Un cucciolo investito fugge e riappare dopo 18 mesi

Scomparso dopo un investimento quando era ancora cucciolo, un cane è tornato dopo un anno e mezzo a casa dei suoi padroni. «Pippo» non è un animale di razza, ma è d'indole docile e intelligente. La famiglia Pasquali, che abita in corso Massimo d'Azeglio 114, l'aveva acquistato presso un contadino di Rubiana. Il cane aveva appena pochi mesi, quando fu investito da un'auto. Spaurito e sanguinante fuggì, sordo ai richiami del padrone.

Ieri mattina la portinaia di corso Massimo d'Azeglio 114 sentiva raspare all'uscio: era «Pippo», tornato dopo la lunga assenza di quasi un anno e mezzo. Felice di averlo ritrovato è soprattutto la figlia del signor Pasquali, Maria [illegible], studentessa di lettere, alla quale il cane s'era molto affezionato.

I risultati dell'Enalotto

Il monte premi dell'Enalotto è stato questa settimana di lire 37.521.362. Un solo «dodici», a Pompei, vince lire 15.008.504; gli «undici» sono 41, 5 in Piemonte, vincono lire 274.545; i «dieci» sono 670, 45 in Piemonte, vincono lire 16.800.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(9 gennaio 1960)

Bari	52	10	53	7	62
Cagliari	61	64	19	2	29
Firenze	85	44	11	58	19
Genova	54	48	13	42	31
Milano	7	50	84	33	55
Napoli	31	89	46	23	81
Palermo	73	17	66	56	31
Roma	27	33	42	44	62
Torino	84	76	34	88	60
Venezia	74	24	61	87	25

Ecco la colonna vincente Enalotto: x-2-1; x-1-x; 1-1-1; 2-1-x.

Specchio dei tempi

Saper dire di no ai figli - Coppi e Toscanini - Le ferrovie sono ancora all'età dei lumi a petrolio - Un duro mestiere: la vita del maestro - La miseria del vecchio alpino - Lo Stato ovvero il grande usuraio - Le commesse: un lodevole esempio

Un lettore ci scrive da Genova:

«La notizia dei due gemelli fuggiti di casa perché puniti con una semplice nota di biasimo del loro maestro, mi ha disorientato.

«Sono maestro anch'io e confesso sinceramente che ho paura: il nostro compito è molto duro e richiede sempre una fermezza, una volontà, uno spirito di sacrificio non comuni. Nonostante tutto ciò, noi maestri siamo costretti a svolgere la nostra opera in un ambiente che spesso ci è ostile: guai dare giudizi troppo severi sui bambini, guai a sfiorarli anche solo con un dito (a certe volte meriterebbero anche qualcosa di più...). Si rischia d'infrangere i "castelli di vetro" che le "buone mamme" hanno costruito per i loro adorati bambini.

«Continuando di questo passo non avremo soltanto una gioventù bruciata, ma una gioventù stanca, viziata, corrotta. Si può dire che il mondo oggi è governato dai bambini: si fa tutto per loro, in un modo sovente esagerato e vorrei dire addirittura peccaminoso. E' giusto che si dia una vita gioiosa al fanciullo, ma non si deve dimenticare che, fatto adulto, egli verrà a trovarsi di fronte a terribili difficoltà, che senza sacrificio non potrà mai superare. Cosa sarà valso averlo cresciuto in mezzo alla "bambagia", averlo abituato al quieto vivere, avergli concesso tutto?

«Occorrono scuole in Italia, occorrono insegnanti preparati e consci della loro responsabilità; è tutto estremamente vero. Ma occorrono soprattutto famiglie sane e genitori che sappiano dire di no assai spesso ai capricci ed alle richieste dei loro bimbi. Si ricordino che il "figlio" non deve essere un tiranno, ma un loro suddito. Si ricordino che una tremenda responsabilità grava su di loro».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Rispondo al dott. Herman Zylberszlajn che nella sua breve lettera su *Specchio dei tempi* fa un paragone tra Coppi, Toscanini, Fermi e Cantelli.

«E' un confronto che non regge. Fausto era conosciuto in tutto il mondo dalle masse popolari che lui solo sapeva entusiasmare con le sue imprese; è morto all'improvviso, all'età di 40 anni. Toscanini, Fermi e Cantelli erano solamente appannaggio dell'élite intellettuale e benché siano stati dei grandissimi, alla massa popolare il loro nome diceva ben poco. Il popolo è per i Coppi i Bartali i Meazza i Nuvolari: tutta gente che sapeva, con le sue vittorie, suscitare entusiasmi che raggiungevano le stelle.

«Anche oggi basta osservare il numero delle macchine che parcheggiano davanti ad uno stadio e quelle davanti ad un teatro dove si tenga un concerto sinfonico o una conferenza scientifica».

Giovanni Fiandrino

Un lettore ci scrive da Savona Lavagnola:

«Anche quando saranno accertate le responsabilità del disastro ferroviario di Monza nessuno potrà richiamare in vita i morti. Le lacrime serviranno solo a uno sfogo. A poco serviranno le parole di commiserazione e le pubbliche sottoscrizioni.

«Ciò che non riesco a comprendere è come in piena epoca elettronica e missilistica le nostre ferrovie siano ancora ai lumi a petrolio ed ai petardi. In ultima analisi, la vita di centinaia di viaggiatori è affidata all'acutezza di vista di un macchinista, alla cura con cui è stato fabbricato e messo sulla rotaia un petardo, ad un lume a petrolio. Un'umanissima disattenzione può provocare un disastro.

«Non sono in grado di discutere con competenza un simile argomento di fronte alla valentia dei tecnici delle nostre ferrovie. Ma so che esistono dispositivi moderni di sicurezza. Prima di andare sulla luna preferiremmo arrivare sani e salvi a Monza».

Rag. B. Trinchero

Un lettore ci scrive da Milano:

«L'articolo "Vita di Maestro" sul giornale di ieri mi ha commosso. Sono cose che conosciamo; i maestri che "formano i cittadini futuri", in un Paese dove prosperano i divi del cinema, del gioco del calcio e del ciclismo, sono purtroppo tenuti in ben modesta considerazione! Ogni paese ha la scuola che si merita!

«Al Maestro elementare Alessandro Serra, lontano dalla moglie, vorrei far giungere un segno modesto della mia simpatia e della mia solidarietà; trovate voi il modo più idoneo per appagare questo mio desiderio. Anche al signor Paolo Dasio di Gravina di Puglia di cui si parla a *Specchio dei tempi* vorrei far giungere una parola di conforto. "Cosa fa il Governo?" si chiede Antonio Papagna. Il Governo fa gli stadi dei centomila a Napoli, fa le Olimpiadi, e permette il lusso di tenere in vita due o tre costose polizie, non legge i giornali in cui vengono pubblicati i ruoli di certe denunce sui redditi, ecc.

«Accludo un assegno che vorrete per favore così destinare: L. 20.000 per un dono alla signora del Mº Serra; L. 10.000 al sig. Dasio (Gravina di Puglia); L. 10.000 alla signorina di Pont Canavese per aiutarla a procurarsi la motoretta».

Un piemontese

Un lettore ci scrive da Carmagnola:

«Siccome ti interessi tanto della povera gente, ti voglio descrivere la mia situazione. Sono un vecchio alpino della grande guerra, ho 75 anni e sono solo al mondo. Devo vivere con 7 mila lire al mese di pensione. Quando posso faccio il seggiolaio, ma spesso il lavoro manca, e qualche volta anche le mie forze mancano.

«Quando ero con il battaglione Val Chisone del 3º Alpini sulla Bainsizza, in mezzo al sangue, ci dissero che la Patria ci sarebbe stata riconoscente. Ma ora questo vecchio alpino è solo, ha freddo, e la Patria non si ricorda più di lui. Ci chiamavano eroi, adesso io mangio cavoli tutti i giorni, perché non posso permettermi la carne e le uova. In Italia ci sono tante opere per aiutare chi non ha mezzi. C'è qualcuno che vuole aiutare un vecchio alpino? Il più vecchio di Carmagnola?

«Ma io non sono più un alpino, sono solamente lo scheletro di un alpino. Col cappello e la penna nera. Ma il cuore è sempre quello e ha sempre fiducia nella bontà degli italiani che non dimenticheranno i vecchi soldati».

ex-alpino G. B. Appendino

Un lettore ci scrive da Pisa:

«Il 15 dicembre dimenticai di pagare le tasse. Il mio segretario il giorno dopo mi avvertì della cosa ed io risposi che dovendo pagare il 6% di indennità di mora avrei provveduto a versare la somma dovuta colla prima rata del bimestre seguente. Mi pareva che il 6% di interesse su 2 mesi (il 36% all'anno) potesse considerarsi punizione sufficiente alla mia trascuratezza.

«Il 5 gennaio ricevetti l'intimazione a pagare entro 10 giorni, termine ultimo per evitare l'inizio di pratiche pel sequestro di beni. Ammesso che provveda entro il 15 verrò a versare per poco più di una ventina di giorni di ritardo una cifra corrispondente a circa l'88% di interesse annuo. Lascio i commenti al lettore».

Segue la firma

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo quattro commesse di un grande negozio nel centro di Torino, e scriviamo a te, caro *Specchio dei tempi*, perché anche gli altri direttori e proprietari prendano esempio. Purtroppo gli orari dei negozi impongono molti sacrifici e anche noi come le altre commesse non possiamo mai fare le nostre piccole spese.

«Il nostro direttore ci ha concesso ora mezza giornata alla settimana di permesso a turno e noi vorremmo che tutti gli altri lo imitassero».

Seguono le firme

Triste Natale di due bimbe

Per le orfane del manovratore Russi abbiamo ancora ricevuto:

Luisa e Clara, lire 2000; N. N. 1000; M. C. 1000; Laura e Elena Boero 500; Wally 3000; D. e C., Ciriè 2000; Un ex-internato di Trento 1000; Rita e Bepi Passarasa, Garlasco L. 10.000; C. S. 2000; In onore di S. Rita, Rita e Dario 1000; N. N. 2000; Paola 500.

Totale L. 22.000. Totale precedente L. 661.635. Totale generale L. 683.635.

Al Tribunale dei minori

Il dott. Federico Cornaro, che da una quindicina di anni presiedeva il Tribunale dei minori, ha lasciato l'alta e delicata carica per limiti di età. A sostituirlo è stato chiamato il consigliere di Corte d'Appello dott. Vincenzo De Micheli; l'ufficio di magistrato di Tribunale è stato affidato al dott. Domenico Fornelli.

Alla presidenza dell'Associazione tecnica dell'automobile, sezione piemontese, è stato eletto il prof. V. Zignoli; riconfermati vice-presidenti l'avv. D. Jappelli e il prof. C. Codegone.

Strano mattino nel convento di clausura

Leggo ogni tanto in un giornale, o qualcuno mi dice di averlo letto in un giornale, che si sta preparando un film tratto da un mio vecchio romanzo, *Lettere di una novizia*. Poi non se ne fa nulla. Immagino che in Italia gl'impedimenti siano posti dalla censura; ma la notizia arriva anche da Paesi stranieri.

In un primo momento, mi vien voglia di dire: non pretendo che mi consultino; ma potrebbero almeno mandarmi una cartolina! Poi, mi accorgo che in fondo preferisco così. Ho veramente il senso del distacco assoluto da tutto quello che faccio appena è finito; figuriamoci poi se si tratta di roba vecchia. Non me ne importa nulla in che modo me li cucinano. Le nostre opere non ci appartengono, devono circolare come individui indipendenti ai quali non possiamo imporre più nulla, nemmeno di essere fedeli.

Piuttosto la notizia, che ho rivisto recentemente, mi ha richiamato il ricordo di un episodio. Quando il romanzo uscì, i critici pensarono che per documentarmi avessi frequentato molto i conventi. La verità è che, in tutta la vita, ho trascorso una mattinata sola in un convento di monache di clausura; è l'episodio che vorrei raccontare.

Un anno prima della guerra facevo la critica d'arte in un giornale milanese. Essendo allora a caccia, come lo sono tutti i giovani, di argomenti di articoli, mi soffermai su una notizia che mi pareva promettente. Un chimico imbalsamatore aveva inventato un metodo nuovo per pietrificare il legno mediante iniezioni di liquido simile su per giù a quello che usava coi morti. L'applicava sui legni antichi che avevano un valore d'arte, e che minacciavano d'essere sbriciolati dai tarli. In quel momento lavorava su un bassorilievo posto in un convento di monache di clausura lombardo. Mi accordai per andare a vederlo con lui.

Mi trovai a casa sua la mattina per tempo; mi voleva iniziare mostrandomi il laboratorio. Era un uomo di mezza età, grassoccio, non però dei grassi gioviali, ma di quelli che sembrano sempre di malumore, con una smorfia di fastidio. La sua specialità si esercitava sulle salme, vecchie o nuove, intere o parziali, da esporsi sugli altari alla devozione. La moglie faceva la sarta, eseguiva cioè quei costumi di raso, bianchi, oro ed azzurro, di cui si vestivano i resti consolidati dal marito, in congiunzione o no con volti e con mani di cera. Ma, giacché un simile lavoro non può capitare ogni giorno, il chimico perfezionava i suoi metodi con gli esperimenti. Il laboratorio era zeppo di fegati, cuori, milze, cervelli di animali. Me li faceva battere con le nocche, perché potessi constatare che erano duri come pietre. Ad intervalli insisteva per offrirmi un liquore, assicurando per convincermi che era distillato in casa, ma gli spiegai che non bevo mai la mattina.

Il convento era in cima a un colle a un'ora circa da Milano. Vi arrivammo alle dieci; si era aggregata a noi una terza persona, un piccolo antiquario conoscenza del chimico, un omettino anziano con una mano difettosa, difettosa per abbondanza, perché aveva un dito di più atrofizzato e accavallato su un altro. Se inventassi il racconto, sarei accusato di abusare di questi particolari raccapriccianti, e d'introdurre personaggi che sembrano di maniera; ma l'antiquario era così ed io non posso farci nulla.

L'imbalsamatore si era munito dell'ordine scritto, chiamato, credo, «impostizione», emanato da un'alta autorità ecclesiastica d'accordo con le monache che ci attendevano. Esso imponeva appunto di lasciarci entrare; senza di questo, anche volendolo, non avrebbero potuto farlo. Eravamo appena sbucati sulla piazzetta davanti alla porta d'ingresso, che la porta si aprì in silenzio, e dietro non c'era nessuno, solo l'anticamera vuota. Ma, passata la soglia, ci accorgemmo di due vecchie monache quasi nascoste da un battente; una la madre superiora, e l'altra, minore di grado, che reggeva un vassoio con tre tazzine di caffè. Dirò subito che girai il convento in lungo e in largo, ma non ne vidi nessun'altra; salvo una più giovane, che era in giardino e che scappò appena si rese conto di noi, con grandi tonfi rumorosi, perché il giardino degradava in diversi piani intervallati da muretti. L'oggetto della visita, il bassorilievo, mi interessò mediocremente. Fui spettatore invece di un tentativo di truffa a spese delle disgraziate monache: l'antiquario era stato mobilitato a quello scopo.

Mobili e oggetti del convento erano quasi tutti di poco valore, salvo una decina di pezzi che potevano figurare nel mercato antiquario. L'ometto cominciò col prendere in mano un oggetto qualsiasi, un oggetto di poche lire, a rivoltarlo, a esaminarlo; poi guardò le due monache con espressione di sorpresa e disse: «Sanno che è stupendo?». La superiora chiese: «Quanto varrà?»; l'ometto pensò un poco, poi disse una cifra spropositata; ma nello stesso istante il suo sguardo fu attratto da un'altra meraviglia. «E questo vale anche di più!». «Quanto?». Altra cifra cervellotica. La superiora cominciò a diventare rossa come se fosse troppo caldo. «E questo? e questo? e questo?». Tutto una rarità. «E' possibile, madre? Nessuno le ha mai detto che tesori ha qua dentro?». Di stanza in stanza, su ogni tavolo, poltrona, bicchiere, piattino, scendeva l'etichetta d'un prezzo incredibile: nella valuta d'oggi, si andava dal milione in su. La monaca sempre più rossa; una follia, l'ebbrezza delle grosse cifre, si diffondeva nelle sale deserte. Si accavallavano le stime; si aprivano gli armadi, tutto ne usciva fuori, anche le cianfrusaglie, i cocci; tutto era prezioso. Tutto, salvo i pochissimi pezzi veramente buoni. L'antiquario fingeva di non vederli. Se la suora glieli indicava, diceva con un'aria triste: «Ecco, no, madre, questo no, è uno dei pochi pezzi che fanno eccezione. Questo vale pochissimo, le consiglio di darlo via, si trova sempre qualche persona benefica che vuol far piacere al convento. Ma il resto! il resto! Se potessi farle un'offerta! Purtroppo, mi è impossibile, sono un piccolo commerciante, una simile roba non entra nella mia bottega, sarei costretto ad ingannarla. Non mi aspettavo di trovarmi di fronte ad un tale tesoro».

La riunione così si sciolse; con la superiora esaltata dalla rivelazione che il convento era miliardario, per usare i termini d'oggi; e con l'antiquariuccio che faceva capire di essere pronto, se voleva, a sbarazzarla della roba senza valore, adatta ad un commercio piccolo come il suo; poteva farlo senza scrupoli, perché il convento non ne avrebbe sofferto. La sua immensa ricchezza vi rimaneva dentro intera. Non avevo avuto il coraggio di intervenire con la monaca, perché non ero un competente; sono poi certissimo che non mi avrebbe ascoltato, essendo l'antiquario persona fidata, garantita dal chimico che induriva il bassorilievo. Ma fuori, nel ritorno, sfogai l'irritazione dicendo al chimico che il suo pezzo di legno vecchio non mi interessava, e che perciò non volevo parlarne nel giornale che interessava a lui. Il congedo così fu brusco.

Questa fu l'unica mia vera visita ad un convento. La sfruttai però molto, e ne ricavai un gran numero di situazioni e personaggi, e insomma li cucinai più tardi in tutte le salse.

Guido Piovene

A CERTE COSE E' BENE NON CREDERE, TUTTAVIA...

Cattiva fama dell'anno bisestile

Lunga storia di fattacci, stragi e catastrofi ad uso dei superstiziosi - Sarà vero, non sarà vero; ma certamente da qualche tempo non c'è stato anno che non meriti di esser detto bisestile onorario - Forse i molti guai che ci toccano non sono che moniti alla nostra presunzione - Ci crediamo un gran che, ci esaltiamo della ragione, della scienza, della tecnica, e ignoriamo i segreti del mondo - Basta che l'epidermide terrestre si corrughi, perché terremoti rovinosi ci scrollino, vortici irresistibili ci dissolvano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 gennaio.

Gli anni bisestili hanno una cattiva fama. Lo dicono i proverbi, anno bisesto, anno senza sesto; quando l'anno vien bisesto non por bachi e non far nesto (innesto). I dotti si prendono gioco di questo che chiamano pregiudizio popolare, ma si sa che più volte il tempo e le osservazioni scientifiche hanno dato ragione a certe superstizioni degli antichi, come quelle che sopravvivono nei detti dei contadini e dei marinai.

Bisognerebbe ricercare attentamente le storie per vedere se abbia qualche fondamento la credenza che quando l'anno è bisestile le cose procedono peggio. Certamente la terribile peste bubbonica ha prediletto questi anni per devastare l'Europa. Venne nel 1348 dall'Oriente la «morte nera», come fu chiamata, e desolò il continente. Narra il Cantù che la pestilenza scoppiò in Egitto e nella Siria con tale furore che al Cairo perivano da dieci a quindicimila persone il giorno; «l'arabo Kara Caleb paragona i morti alle arene del mare». A Cipro «terribilmente tremò la terra; i vascelli furono subissati; il nembo spinse innumerevoli cavallette in mare di cui i cadaveri rigettati sulla riva finirono di infettare l'aria; e un nebbione coprì lungamente la Grecia». Di lì la peste venne in Italia; Venezia perdette centomila abitanti, altrettanti Firenze: «In molti luoghi non rimase che un decimo degli abitanti, a Trapani nessuno».

Il morbo trapassò in Spagna e in Francia ove davanti al nuovo orrore gli abitanti dimenticarono la guerra in corso con gli inglesi; in Inghilterra per nove anni fece cinquantamila vittime l'anno; spopolò l'Islanda e così la Germania e l'Olanda ove giunse preceduto da orribili terremoti e pioggie senza fine. Un'altra grande invasione della peste bubbonica in Europa s'ebbe il 1656, anno bisestile anche questo; dall'Oriente approdò a Napoli, di qui si diffuse in tutto il continente. Chi non sia del tutto persuaso che la scoperta dell'America abbia giovato all'Europa, tenga presente che Cristoforo Colombo sbarcò nell'isola di Guanahani l'anno bisestile 1492.

Ma teniamoci alle date più recenti. Funesti bisestili furono per noi in questo secolo il 1908, col terremoto di Reggio e Messina, ove centomila perirono; il 1940 che vide l'inizio della nostra seconda grande guerra, il 1944 nel quale l'Italia invasa dal Sud e occupata dai tedeschi nel Nord toccò il fondo della rovina. La guerra di Corea è del 1950, ma s'annunciò inevitabile l'anno bisestile 1948 quando fu proclamata la repubblica indipendente di Corea, e poche settimane dopo il paese si trovò diviso in due per la creazione della repubblica democratica del Nord. Il 1956 fece il dover suo; è l'anno di Suez e della rivolta ungherese. L'anno testé cominciato pare si sia messo d'impegno a fare onore alla credenza; nel giro d'una settimana si sono avuti tanti morti per vario modo illustri, e per catastrofi aeree e ferroviarie, da bastare ad un trimestre di un anno normale.

Sarà vero, non sarà vero. Ma certamente da qualche tempo non c'è stato anno che non meriti d'essere nominato bisestile onorario; anzi ci pare che le cose vadano sempre peggio nonostante i segni della distensione e la promessa d'una pace meno instabile. Ma la distensione e la pace sono nelle mani degli uomini stessi; chi dovranno imputare a loro colpa se non riusciranno a far procedere l'una e a conservare l'altra.

Nel campo degli elementi terrestri e cosmici, invece, là dove hanno libero gioco le forze della natura, quelle di cui conosciamo o crediamo di conoscere le leggi e quelle che si sottraggono ancora alla nostra conoscenza, si ha il senso d'oscura minaccia, quasi di un'offensiva contro la terra e l'umanità. Di certi fenomeni recenti si tende a indicare la causa nelle esperienze atomiche, e in questo caso la colpa sarebbe anche qui degli uomini. Ma altri scienziati negano assolutamente che ci sia un rapporto fra la scissione dell'atomo e le intemperie; in ogni modo da un pezzo le stagioni vanno a sobbalzi, i movimenti dell'atmosfera sono volontieri catastrofici, i temporali aspirano ad essere promossi a cicloni, le pioggerelle feconde sono diventate acquazzoni rovinosi che allagano vaste regioni, abbattono ponti e dighe, devastano paesi e campagne. E' sempre maggiore il numero, ogni anno, dei tifoni che dal Mar dei Caribi e dalle coste atlantiche dell'America del Sud salgono a portare desolazione negli Stati Uniti, nonostante la gentile scaramanzia con la quale si cerca d'ammansirli battezzandoli con delicati nomi di donna. Si sono avute di recente catastrofi aeree per le quali non si è potuto dare con certezza la colpa ad una bufera o ad un errore dei piloti; si da far temere che le leggi dell'equilibrio dei gravi nell'aria stiano per alterarsi, o nuovi misteriosi influssi le rendano meno salde.

Non farebbe meraviglia un Savonarola del nostro tempo che rivelasse agli uomini che questi segni annunciano la vendetta divina per il cattivo uso che l'uomo ha fatto dell'intelligenza largitagli dal Creatore per farlo simile a sé. Ad similitudinem suam; Non uno dei primitivi istinti ha perduto l'uomo in cento secoli di progresso tecnico; ed ora pretende di varcare i limiti che gli sono stati assegnati e si propone di portare in altri pianeti la sua dubbiosa civiltà, i suoi peccati capitali, i suoi odi disumani ed eterni (per cui rivediamo le svastiche sulle sinagoghe e sulle case degli ebrei d'Europa e d'America, e riudiamo minacce di sterminio, pur dopo la orrenda esperienza dell'ultima guerra, un feroce genocidio che nessun sociologo pessimista all'inizio del secolo avrebbe creduto possibile).

O se non vendetta divina, un monito alla nostra presunzione. Viviamo sulla superficie d'un globo di cui non sappiamo ancora che cos'abbia nelle viscere, se fuoco o durissimi metalli o sostanze che trasformandosi in migliaia di secoli l'abbiano ormai del tutto cariato e guasto; facciamo piattaforma di armi lanciate verso il cosmo d'una sottilissima crosta che è la duemillesima parte del raggio terrestre, una trentina di chilometri su 6400; e leggo in un libro del geologo inglese H. H. Read che alcune trivellazioni che sono giunte a circa cinque chilometri di profondità «hanno fornito soltanto barlumi di conoscenza». E ignoriamo per quale ragione la crosta ogni tanto si stira, si rapprende, e basta questo normale corrugarsi d'una epidermide a suscitare terremoti rovinosi, a creare turbini che dissolvono quanto capiti nei loro vortici. Sdegnosi delle materie prime che la natura ci offre, ci costruiamo nuovi metalli di cui ignoriamo ancora la resistenza; scindiamo associamo gli atomi con la leggerezza dell'apprendista stregone; alle pietre e ai marmi sostituiamo una pietra artificiale, il cemento armato, ed erigiamo con questo moli superbe che domani una sua malattia, da taluno già sospettata, potrà condannare a rapida rovina. La diga del Fréjus non ha retto all'aumento del livello delle acque nel serbatoio per alcuni giorni di pioggia, una travolgente fiumana fuori dal fianco squarciato s'è precipitata al mare spazzando via quanto incontrasse sul cammino; ma ho letto sui giornali che un duemillenario ponte romano ha resistito, si è lasciato venire addosso la piena come una doccia rinfrescante. (Più o meno la stessa prova ha fatto il ponte romano di Rimini, che i tedeschi in ritirata avevano minato come gli altri ponti della Via Emilia; tutti caddero, il ponte romano è rimasto, solo un poco sconquassato nelle spallette).

S'è parlato di superstizione popolare. Ma le nuovissime ipotesi sulla costituzione dell'universo e sulla natura del nostro globo spesso non fanno che ribadire ciò che era credenza degli antichi, e che i nostri illuministi hanno tanto deriso. Il Leopardi nel Saggio sopra gli errori popolari degli antichi si diverte molto all'idea che costoro avevano d'un «fiume oceano» circondante d'ogni parte la terra; e schernisce i persiani ai quali credono che la terra nuoti sopra l'acqua a guisa d'un cocomero». Nel citato libro del Read vedo che quella concezione primitiva trova conferma nell'ipotesi modernissima dei geologi, che i continenti siano zattere galleggianti su un denso substrato ininterrotto che forma il fondo degli oceani. Scrive il Read che nel carbonifero superiore, circa trecento milioni d'anni fa, i frammenti continentali del globo erano riuniti in una sola massa, sì che i lineamenti principali della terra erano semplicemente un oceano e un continente. Poi nell'eocene, una sessantina di milioni di anni fa, la massa continentale si spezzò; e i frammenti galleggiando in varie direzioni hanno finito coll'assumere, all'inizio della nostra epoca geologica, or è un milione di anni, una forma che ricorda quella attuale. «L'oceano Atlantico rappresenta la spaccatura più ampia, prodotta dal galleggiamento delle Americhe verso occidente, allontanandosi dalle masse continentali del vecchio mondo, Eurasia ed Africa».

Paolo Monelli

La Bergman, e famiglia, a Parigi

Ingrid Bergman con il terzo marito ed i figli avuti dal matrimonio con Rossellini è tornata a Parigi dopo un giro di tre settimane in Scandinavia. L'attrice con Robertino e le gemelle Ingrid e Isabella; in secondo piano Lars Schmidt (Tel.)

Cavo tagliato per sabotaggio su una nave atomica negli S. U.

New York, 9 gennaio.

La marina degli Stati Uniti ha rivelato oggi che esistono indizi di un possibile sabotaggio a bordo dell'incrociatore nucleare «Long Beach». Un analogo sospetto di sabotaggio era stato rilevato sul sottomarino atomico «Nautilus», lo scorso ottobre e le relative investigazioni sono tuttora in corso.

Il capitano E. H. Batcheller, dell'ufficio di supervisione per le costruzioni navali, ha dichiarato che il danno sull'incrociatore è «relativamente insignificante». Secondo i tecnici della «Bethlehem Steel Co» un cavo antimine di tre pollici a mezzo potrebbe essere stato tagliato in tre punti.

«Vi sono stati dei danni ai cavi elettrici del "Long Beach" — ha aggiunto Batcheller — i funzionari navali e dell'FBI stanno ora indagando sul caso. Non è noto in quale senso tali investigazioni si stiano sviluppando».

Alcuni funzionari della marina hanno dichiarato che il danno è stato apportato ad un cavo usato come protezione contro le mine magnetiche, cavo che circonda interamente la nave per 218 metri. La «Long Beach», il primo incrociatore nucleare, dovrebbe essere consegnato alla marina nel 1961.

E' morto Michel Gallimard che guidava l'auto di Camus

Parigi, 9 gennaio.

(l. m.) Michel Gallimard, che guidava l'automobile nella quale trovò la morte lo scrittore Albert Camus lunedì scorso, si è spento oggi in una clinica parigina dove era stato trasportato dopo essere stato operato, all'ospedale di Montereau, prima alla milza, e, ieri, di edema al cervello da due famosi specialisti parigini.

Ex-tubercolotico e, quindi, di salute malferma, il nipote del famoso editore non ha avuto la forza fisica di resistere alle due gravi operazioni subite in tre giorni. Egli è morto ignorando che la sua imprudenza nella guida aveva provocato la fine del suo amico Camus.

CAUTELA NECESSARIA NELLA SIEROTERAPIA

Il caso rarissimo di chi per natura non resiste all'iniezione anti-tetanica

In tali individui, introdotto il siero (anche in modesta quantità) la reazione è così violenta da condurre al collasso mortale - Ciò può avvenire eccezionalmente, una volta su cinquantamila, e non deve togliere la fiducia nelle pratiche sieroterapiche - Come vanno deterse le ferite e liberate dai detriti necrotici e dalle croste

E' accaduto recentemente che un bambino, a Moncalieri, al quale per una leggera ferita era stata inoculata a scopo profilattico una piccola quantità di siero antitetanico, è morto pochi minuti dopo la iniezione. Il fatto ha prodotto una comprensibile impressione nella nostra popolazione, e ha dato luogo a molti commenti, non certo lusinghieri verso i medici e le medicine, se non proprio verso le scienze mediche.

E' opportuno di chiarire come stanno le cose. Speriamo di riuscirci.

Il siero antitetanico si ricava dal sangue di cavalli immunizzati contro la tossina tetanica. Questo siero contiene la antitossina tetanica che ha la proprietà di neutralizzare e annullare l'azione della tossina prodotta dal bacillo del tetano. Ideato e realizzato da un grande patologo italiano, il Tizzoni, e perfezionato da un suo illustre allievo, il Vernoni, il siero antitetanico è stato adottato in tutto il mondo, sia nella prevenzione che nella cura del tetano.

Per comprendere il meccanismo con cui il siero antitetanico e l'antitossina in esso contenuta agiscono sia in via profilattica che curativa, bisogna tener presente che il bacillo del tetano non aggredisce direttamente i tessuti viventi, ma si annida nelle anfrattuosità delle ferite e nelle croste delle ferite stesse producendo la sua tremenda tossina. E' questa che venendo assorbita provoca la malattia con le sue caratteristiche manifestazioni nervose. La tossina tetanica ha infatti la proprietà di attaccarsi alle cellule nervose del midollo spinale e dell'encefalo e di provocare così le contratture e le convulsioni e infine la paralisi che condurrà alla morte. E la morte era infatti l'esito più frequente quando non esisteva ancora il siero antitetanico. Il siero, introdotto nell'organismo in quantità adeguata all'inizio della malattia, neutralizza la tossina tetanica e le impedisce di raggiungere le cellule nervose e per tal modo la rende innocua. Ma la inoculazione deve essere tempestiva, cioè precoce, prima che una quantità troppo forte di tossina abbia raggiunto le cellule nervose, poiché, una volta avvenuta la loro contaminazione, neanche l'antitossina è più capace di staccarla e di neutralizzarla. Per fortuna alle piccolissime dosi le cellule possono ancora resistere, e agli effetti pratici basta impedire che la contaminazione non oltrepassi certi limiti.

La prevenzione si basa sugli stessi principi. Quando vi sia ragione di temere che sopra una ferita possa impiantarsi il bacillo del tetano, si pratica subito una iniezione di siero antitetanico, fornendo così all'organismo una certa quantità di antitossina. Se si determinerà la malattia, il malato avrà già a disposizione l'antitossina che impedirà il manifestarsi della malattia, o quanto meno la attenuerà in modo da facilitarne il trattamento. La esperienza ha dimostrato i grandi vantaggi del trattamento preventivo, e ciò spiega come sia stato universalmente adottato. Le disposizioni impartite dalle autorità sanitarie sono impegnative, pur lasciando ai sanitari di giudicare quando sia il caso di praticare o meno la inoculazione preventiva di siero antitetanico.

Come tutti i trattamenti medici e chirurgici, anche il trattamento sieroterapico, sia a scopo preventivo che curativo, ha i suoi inconvenienti. Il siero di cavallo contiene un complesso di proteine eterogenee che non sono bene tollerate dall'organismo umano, per quanto il siero di cavallo sia il meglio tollerato, e per questo viene prescelto per la preparazione dei sieri in uso, principalmente quello antitetanico e quello antidifterico. Si è cercato con qualche risultato di ridurre la quantità di proteine dei sieri senza diminuirne l'attività curativa. Tuttavia, poco o tanto, un siero eterogeneo è sempre ricco di proteine, e ciò porta inevitabilmente a qualche inconveniente. La cosidetta febbre da siero, o malattia da siero, che frequentemente insorge dopo qualche giorno dalla inoculazione e si dilegua poi rapidamente, rappresenta l'inconveniente più noto, e generalmente viene trascurato, data la sua benignità.

Una attenzione particolare meritano altri fatti che vengono qualificati di natura anafilattica. Quando si iniettano in un organismo delle proteine, come quelle contenute nel siero di cavallo, si provoca uno stato di ipersensibilità che viene appunto chiamato anafilassi. Certi animali, specialmente le cavie, sono estremamente sensibili a questo trattamento. Per fortuna l'uomo lo è molto meno, e anche se è stato sottoposto in precedenza a inoculazioni di siero esponendosi così a rimanere sensibilizzato, se dovrà eventualmente subire un nuovo trattamento sieroterapico non andrà incontro a gravi conseguenze, ma soltanto a inconvenienti più marcati di quelli a cui vanno incontro gli individui nuovi. Tuttavia un pericolo esiste, e il medico, prima di accingersi a praticare una iniezione di siero, si accerta sempre che l'individuo non abbia in precedenza subito un trattamento analogo. In tal caso se ne astiene, o pratica una intradermoreazione per accertare una eventuale abnorme ipersensibilità, e invia il malato in un ospedale o in una clinica dove più facilmente potranno essere prese le misure precauzionali adeguate. E' da avvertire che, contrariamente alla opinione più diffusa, di nessuna utilità sono le cosidette iniezioni subentranti alla Besredka, che, efficacissime nella cavia, non modificano la reattività dell'uomo.

Ben più pericolosa è l'eventualità di trovarsi di fronte a un caso di idiosincrasia primaria verso il siero di cavallo, senza che l'individuo abbia mai subito precedenti inoculazioni di siero. Si può sospettare una simile possibilità in individui soggetti a crisi asmatiche, specialmente quelle dovute a pelo di cavallo, o con precedenti del genere nella famiglia. Ma il più delle volte si tratta di evenienza non sospettabile. La sistematica ricerca della reattività introdermica potrebbe svelare queste forme, ma praticamente sarà sempre difficilmente attuabile. In questi individui alla introduzione del siero, anche in modeste quantità, segue una reazione immediata, violenta che in pochi minuti porta al collasso cardiocircolatorio e alla morte. Quasi certamente è quanto è accaduto al bambino di Moncalieri. Per fortuna queste evenienze sono straordinariamente rare, dell'ordine di una su cinquantamila. Ma questa estrema rarità è di ben magra soddisfazione per le vittime e per i loro congiunti.

Ma non si deve per questi casi del tutto eccezionali pensare di dare l'ostracismo alle pratiche sieroterapiche. Si pensi soltanto agli incubi delle generazioni passate di fronte alle epidemie di difterite, che la sieroterapia e la sieroevaccinoterapia hanno praticamente debellato. Eppure uno dei primi incidenti mortali di cui si tratta si verificò precisamente nel figlio di un insigne patologo tedesco per una iniezione di siero antidifterico praticata a scopo preventivo!

Ma poiché il nostro discorso è cominciato dal tetano, vorrei prenderne occasione per prospettare ai colleghi medici la mia impressione che la mortalità per tetano sia troppo alta e probabilmente in aumento. Ed è mio convincimento che questa increscione situazione sia dovuta almeno in parte al fatto che nel trattamento del tetano ci sia stato in questi ultimi tempi un certo rilassamento. Si sono lasciate in disparte, o non si sono abbastanza seguite le regole classiche sulle quali tanto autorevolmente insisteva il Vernoni. Il trattamento deve essere precoce, intenso e continuato almeno fino alla insorgenza delle prime manifestazioni della malattia da siero. La prima inoculazione potrà essere fatta per via endomuscolare, ma dovrà essere seguita, sempre, dopo poche ore, dalla inoculazione endorachidea, e dovrà essere ripetuta almeno per qualche giorno.

Nella cura del tetano, il medico deve ancora oggi orientarsi verso il precetto secondo il quale la cura specifica è quella del siero antitetanico, mentre le altre, in genere sedative, curaro compreso, sono soltanto trattamenti collaterali e sintomatici che possono affiancare ma non sostituire la cura specifica.

E vorrei ancora ricordare, sia ai medici, che ai chirurghi, che la tossina tetanica si forma nel tessuto necrotico e nelle croste delle ferite, e che pertanto, tenendo in vista questo fatto, la ferita deve essere accuratamente detersa e liberata dai detriti necrotici e dalle croste e lasciata possibilmente scoperta e sottoposta a continuo lavaggio o almeno a frequenti lavaggi con acqua ossigenata diluita, con l'intento di ostacolare lo sviluppo dei bacilli del tetano e di asportarne la tossina, la quale invece, a ferita fasciata e non sufficientemente detersa, fatalmente verrebbe assorbita e attratta dalle cellule nervose. Sono profondamente convinto che seguendo questi criteri con impegno e convinzione i medici potranno ridurre ancora fortemente la mortalità per tetano.

Ma anche il pubblico deve meglio persuadersi di una grande verità: le scienze mediche e i loro cultori, medici e chirurghi, hanno recato e sempre più recheranno immensi vantaggi all'umanità. Ne è indice e misura il prolungamento della vita media, quasi raddoppiata in meno di un secolo. Ma l'applicazione pratica della medicina comporta anche dei rischi. E' compito e dovere dei medici di ridurre questi rischi nella misura del possibile. Ma rischi ne rimarranno sempre. E questi rischi dovranno essere accettati da tutti coloro che intendono godere dei vantaggi che la scienza dona generosamente. Chi non è disposto a correre neanche questi minimi rischi deve rinunziare anche ai vantaggi. Non può esserci esitazione nella scelta.

prof. Pio Bastai
dell'Università di Torino

Improvviso peggioramento delle condizioni di Bevan

Londra, 9 gennaio.

Lo stato di salute del capo laburista Aneurin Bevan, che ha subito undici giorni or sono un intervento chirurgico all'addome, si è oggi sensibilmente aggravato.

Il bollettino medico pubblicato dalla clinica dove Bevan è degente precisa infatti che il paziente ha passato una notte agitata e che il suo stato di salute generale è meno soddisfacente di ieri.

In un primo tempo era circolata la voce che il sessantaduenne uomo politico fosse affetto da una forma di cancro. La notizia è stata smentita ieri dal leader del partito laburista britannico Hugh Gaitskell. A quanto è possibile sapere, Bevan è stato operato di due ulcere intestinali.

Un invito ai cattolici a non praticare la boxe

Città del Vaticano, 9 gennaio.

(*f. p.*) Tra gli 800 articoli che verranno codificati dal prossimo Sinodo romano ve ne sarà uno che conterrà un invito ai laici di professione cattolica a non praticare esercizi sportivi che possano esporre sconsideratamente a repentaglio la vita propria e l'altrui: tra questi, sembra indubbio, saranno compresi il pugilato, le corse motociclistiche e automobilistiche. Si tratta, come si è detto, di un invito, e quindi la sua inosservanza non potrebbe essere in alcun modo ritenuta una contravvenzione alle disposizioni ecclesiastiche.

Quanto al clero, oltre ad un richiamo ad usare dei mezzi motorizzati soltanto per necessità di ministero, il *corpus* degli articoli dispone che i sacerdoti secolari, quando di estate non indossino il soprabito, cosiddetto «ferraiolo», debbano portare la fascia o «zona» all'altezza della cintola. Inoltre verranno confermate disposizioni già vigenti circa il contegno in pubblico del clero e le circostanze nelle quali sarà permesso l'ingresso in teatri, cinematografi, ecc.

Queste norme avranno valore anche per i sacerdoti di altre diocesi che si trovino di passaggio in Roma, anzi particolarmente per essi, essendo stato notato come siano per lo più proprio i sacerdoti venuti da lontano per pellegrinaggi o congressi che usano una scioltezza di contegno, giudicata talvolta eccessiva dai laici.

Domani mattina alle 10 il Papa riceverà nella basilica vaticana alcune migliaia di iscritti all'Azione Cattolica romana e pronunzierà un discorso sul prossimo Sinodo.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

« Musichiere » di marca femminile - Una maestrina siciliana, unico « personaggio » del mediocre spettacolo - Durante l'ora di cena, un documentario sui selvaggi che bevono il sangue d'un orso fatto a pezzi - Oggi alle 18,40: calcio di Serie A

Niente di nuovo in tv: sabato sera, « Musichiere » e una trasmissione della serie Walt Disney, come di consueto: non si cambia. E' un programma di fine settimana che esiste da un pezzo, imperterrito, e chissà sino a quando resisterà. La tv ci tiene molto alla monotonia.

Dunque, il «Musichiere». Ecco un glorioso e triste esempio di trasmissione sfruttata sino all'osso, tenuta ostinatamente in piedi quando il più elementare buon senso esigeva che fosse sostituita o per lo meno trasformata profondamente nella struttura. I risultati sono quelli che sono: stanchezza dello spettacolo e stanchezza del pubblico, nonostante l'attività frenetica di Mario Riva. Ad un certo momento si avverte lo spreco di tutto questo impegno al servizio di una rubrica vecchia che ormai si regge a stento: e sprecati appaiono gli interventi di personaggi celebri che in un'altra atmosfera, nel meccanismo di un nuovo gioco, verrebbero senza dubbio valorizzati di più: attualmente, anche gli ospiti d'onore del « Musichiere » stentano ad uscire dallo schema fisso del quiz e le loro esibizioni tendono ad uniformarsi e a perdere di brio e d'interesse. Esempio, l'apparizione della pettoruta Jane Russel che si è risolta, nonostante il fisico dell'attrice, nel solito sciatto sketch in lingua italo-americana; e l'altrettanto convenzionale partecipazione del soprano Antonietta Stella. In entrambi i casi Riva s'è agitato e ha sudato, ma, fatalmente, con effetti complessivi modesti.

C'era una ragazza istriana-napoletana-bolognese che deteneva la sciarpa. E' caduta, sconfitta da un'altra giovane donna, una maestrina siciliana di Caltagirone (ieri sera il « Musichiere » è stato di pretta marca femminile). Questa maestrina — bruna, piccola, con un grazioso musetto e un simpatico sorriso, l'aria sveglia e allegra — non ha avuto fortuna e s'è inopinatamente arrestata al motivo cigolato della cassaforte: tuttavia ha avuto il merito di portare nel mediocre spettacolo una nota di sincera vivacità e di freschezza e di essere finalmente un « personaggio » vivo e vero.

Le trasmissioni televisive zoofile sono molto rare. Ieri ce ne sono state due nella stessa giornata. Nel tardo pomeriggio ha preso l'avvio una nuova rubrica, « Taccuino della natura »: eccellenti e altamente lodevoli le intenzioni: esortare al giusto rispetto e all'amore per gli animali e alla santa massima « Non uccidere ». Il documentario ha mostrato, in alcune crudeli sequenze, la barbara uccisione di uccelletti col fucile e con l'ignobile sistema delle reti: sarebbe stato desiderabile un ritmo più stringato e quindi più drammatico ed efficace.

In serata, un film di Walt Disney sui cavalli e i puledri del West: a parte qualche lungaggine, una storia suggestiva e non priva di commozione. In compenso, tra le 20 e le 20,30 — proprio nell'ora del pasto — è stato trasmesso un impressionante cortometraggio in cui si vedevano selvaggi che massacravano un orso, che lo facevano a brani e ne bevevano a garganella il sangue caldo.

Segnaliamo, oggi alle 18 e 40, per i tifosi del calcio, una grossa novità: la cronaca registrata del secondo tempo di una partita di serie A giocata un paio d'ore prima. E' certo che la cronaca diretta sarebbe ben più gradita. Ma si tratta già di un notevole progresso che dovrebbe, tra l'altro, rialzare il basso livello del pomeriggio domenicale.

Domani sera, alle 21 vi sarà una « Serata di gala » dedicata alla città di Milano. Alle 22,10 « Aria del XX secolo: obiettivo lo spazio » e alle 22,40 la domenica sportiva.

u. bz.

Il soprano Antonietta Stella, apparsa al « Musichiere » come ospite d'onore.

Dopo l'incidente a Torino la Schiaffino cambia produttore

Roma, 9 gennaio.

Dopo molte indecisioni, i produttori del film « Napoleone ad Austerlitz » hanno deciso di sostituire l'attrice Rosanna Schiaffino, che avrebbe dovuto portare sullo schermo il personaggio di Paolina Borghese. Da tempo i rapporti fra l'attrice e la Casa di produzione a cui è legata per contratto da tre anni, erano tesi.

Infatti, quando qualche tempo fa, si trattò di rinnovare il contratto, le pretese della Schiaffino non coincisero con le offerte dei produttori. Poi venne la sera della « prima » di « Ferdinando I di Napoli » a Torino. In quell'occasione Rosanna arrivò con ritardo e dal pubblico seccato parti qualche mormorio. La Schiaffino prese questo spunto per rimproverare ai produttori la scarsa pubblicità che le era stata riservata nella capitale piemontese e parti per Parigi. Dalla capitale francese si è appreso poi che ella sta girando un film per la regia di Marcel Clément che ultimerà nei prossimi giorni; questa notizia ha deciso la casa cinematografica a cancellare dal cast il nome della Schiaffino

Nel film di Abel Gance a ricoprire il ruolo di Paolina è stata chiamata Claudia Cardinale.

Il ciclo beethoveniano di Wilhelm Kempff

Venuto più volte a Torino, nell'Auditorium e nel Conservatorio, Wilhelm Kempff non vuole presentazione agli « Amici della musica ». Già scrissi, mi sembra, d'un suo romanzo autobiografico, che, pubblicato in Germania col titolo capriccioso *Unter dem Zimbelstern*, è stato tradotto in francese: *Cette note grave*; è la briosa, brillante narrazione di un'esistenza non avventurosa, ma fiduciosa e laboriosa, consolata dagli affetti, dall'ottimismo, e specialmente allietata dall'ammirazione e dai ricordi di Ferruccio Busoni. L'aspetto assorto e sereno, e soltanto questo, è stato recentemente descritto in un'apologia devotissima dello spigliato musicofilo Bernard Gavoty, a contrasto con coloro che in certi atteggiamenti interpretativi di lui scorgono troppa arbitrarietà. Questa inclinazione è stata osservata e commentata anche nelle esibizioni a Torino, specialmente in Concerti ed in Sonate di Beethoven: il « pianismo » è forse il solo difetto, per eccesso, di questo pianista, per ogni altro riguardo bravissimo, ottimo. L'occasione di risentire Beethoven fino alla diciottesima Sonata si rinnova quest'anno, ed è già annunciato per l'anno venturo il completamento della rassegna. Al termine delle quattro udizioni, iniziate ieri sera, sarà opportuna una conclusione sul presente momento della sua pianistica. Il successo, nell'affollamento e negli applausi, venne, come di solito, caloroso e sollecito.

a. d. c.

MOSTRE D'ARTE

Un geniale pittore misconosciuto

Vittorio Risso morì nel 1949 a Saluzzo dov'era nato nel 1901, di dove quasi non si mosse nella sua breve travagliata misera vita. Muratore, imbianchino; un fisico debole, minato dalla malattia, e una continua lotta contro la fame, nella povera casa abitata con la vecchia madre e una sorella. Si scoprì pittore dopo aver tentato la scultura contemplando un quadro di Matteo Olivero, verso il 1930. Nella sua città tentò un paio di mostre fra il '41 ed il '43, ed Emilio Zanzi, cui va il merito d'averne intuito il valore, acutamente parlò allora di un « caso Risso »: qualche successo di critica ottenne poi a Torino esponendo pochi dipinti nella libreria Faber. Ma i saluzzesi che lo vedevano offrire per alcune centinaia di lire dei dipinti nei quali non scorgevano che un tumulto di colore, seguitavano a considerarlo un « imbianchino » che non reggendo alla fatica del palco da decoratore s'era illuso di campare con la pittura. Unica sua fortuna la comprensione e l'appoggio di qualche amatore intelligente. Null'altro, in quella desolata esistenza. Un suo rozzo frammento autobiografico è di una funebre amarezza: l'artista, conscio delle sue qualità, vi evocava il destino di Modigliani.

E' quindi un atto analitico umano quello ora compiuto dal « Piemonte artistico e culturale » allestendo la prima ampia « postuma » di Vittorio Risso. Alla quale s'accompagna un volumetto curato col consueto scrupolo da Angelo Dragone, con una nota biografica e critica, un affettuoso « ricordo » di Bartolomeo Gallo, un primo saggio di catalogo dell'opera del pittore saluzzese, una cinquantina d'illustrazioni, testimonianze varie. Ma il fatto più importante è poter adesso vedere chi fu quest'artista che rientra nella troppo vasta schiera dei misconosciuti in vita e rivalutati dopo la morte.

Lo Zanzi aveva accennato a un « caso ». Era la verità; ed anche oggi si resta perplessi, di fronte ad un pittore autodidatta, digiuno d'ogni cultura figurativa, chiuso e si potrebbe dire prigioniero di un ristretto ambiente provinciale, e tuttavia straordinariamente aperto alla più ardita intuizione dell'elemento poetico della pittura: quel quasi delirante lirismo, quella sensibilità spasimante che furono il dramma umano ed estetico di Van Gogh. Nessuna « scuola ». Nessun esempio, tranne forse qualche sciatta riproduzione di quadri appunto dell'olandese, di Munch, di Ensor. E ci si domanda allora come mai un quadro di figure qui esposto richiami alla potenza fantastica di Ensor, mentre certe lontananze paesistiche svaniscono, con tutt'altra tecnica, nelle tenerezze idilliche e romantiche di Pellizza da Volpedo.

Un « primitivo moderno », ma scaltrito alla maniera di Rousseau il Doganiere? Un « innocente » perennemente estatico in faccia alla campagna e alla collina saluzzese cangiante sotto luci irreali e talora tragiche che gli trasfiguravano il paesaggio in visioni interiori, segrete, con le quali riscattava in purezza spirituale la miseria della sua vita? Ciò non basta a spiegare l'eccezionale istinto plastico per cui una semplice sfregatura di colore, apparentemente informe, priva d'ogni supporto disegnativo, definisce stupendamente, nelle masse, nello spazio prospettico, la struttura d'una montagna, il digradare d'un terreno, la forma degli alberi, la peculiarità d'un fiore. E l'eccitazione lirica, che si manifesta costante, non soverchia mai, o quasi mai, l'equilibrio della composizione, che si mantiene serrata, severa, pittoricamente compiuta pur nel rapimento della sensazione, sì che anche il più impetuoso abbozzo diventa « quadro ». Passione, certo, al modo travolgente di Van Gogh (e si veda la violenza dell'azzurro dei cieli, la fuga torrentizia dei verdi sui campi, la febbre del tocco a virgole che assale tronchi, fogliame, fiori), ma insieme la misura di chi è padrone dei suoi mezzi e non ne abusa.

La rivelazione d'un maestro incompreso? Se non d'un maestro, d'un pittore autentico certo.

mar. ber.

Sullo schermo

Al Doria: *Sapore di Parigi*

Una famosa coppia del cinema francese, Michèle Morgan e Charles Boyer, torna a incrociare i ferri in questo « Maxime » di Henri Verneuil che si potrebbe sottintitolare l'elegia del viveur. Siamo a Parigi nel 1914, ultimo lembo della *belle époque*. Il quasi cinquantenne Maxime ha il cuore pieno di memorie galanti ma il portafogli vuoto. Vive facendo il factotum, per non dire il mezzano, del giovane Hubert, ricco e gaudente, dal quale ha un giorno l'incarico di abbordare per lui la bella e altera Jacqueline, dimostratasi inespugnabile per via diretta.

La tecnica del vecchio ganimede funziona. Jacqueline fa buon viso a Maxime e in breve i due diventano amanti alle spalle di Hubert che fa la figura dello stupido. Ma per poco. Jacqueline apre gli occhi sulla miseria dell'amante che le si era finto ricco, mentre vive in una topaia, cucinandosi da sé magri pasti. Apre gli occhi, prova un piccolo disinganno, ma in complesso resiste. Non resiste invece quando vecchie befane, ex-fiamme di Maxime, con loro intempestive apparizioni, le vengono a ricordare che l'uomo appartiene a un altro tempo. Ne approfitta il furbo Hubert per far breccia e ristabilire i diritti della gioventù e della ricchezza. Morale per il povero Maxime escluso dalla torta cui aveva preso gusto: l'ultimo amore è il più amaro di tutti e sarebbe meglio non ci fosse.

Filmetto morbido, sciolto, spesso arguto: ma che non stacca la materia con ironia, anzi se ne imbeve, e come il suo eroe risulta sentimentale e vecchiotto. Anche lo spirito dei dialoghi, del resto assai vivaci, è *vieux jeu*: « I dispiaceri d'amore sono come i reggimenti: passano ». Ad ogni modo, la ricostruzione di quel mondo parigino di *cocottes* mantenute vitaloni ecc., sull'orlo inavvertito della guerra, ha qualche sapore, e Boyer vi canta con grazia il suo canto del cigno *come charmeur*, la Morgan è come sempre elegante, Arletty, anche lei in luce crepuscolare, intelligentemente agguatata.

l. p.

Trovato un ostetrico disposto ad assistere Brigitte Bardot

Parigi, 9 gennaio.

Un nuovo ginecologo, il dottor Bonnet, che sarà assistito dal dottor Steamer e dalla ostetrica Madame Steamer, si è preso l'impegno di assistere Brigitte Bardot a casa, come la diva ha sempre voluto. Il medico di casa Charrier, dott. Laennec, si era invece rifiutato di assecondare la volontà di Brigitte.

Per ora tutto si presenta normale. Tuttavia la vita della Bardot è stata assicurata per sei milioni di franchi nuovi, cioè 800 milioni di lire.

Per il « bebè » di B. B. è stata scelta l'educazione all'inglese: una governante è stata assunta in casa Charrier da tre settimane; essa avrà il compito di fare il primo bagno al pupo.

Quanto al « lieto evento » esso non dovrebbe più farsi molto attendere, ormai. Il nuovo medico avrebbe voluto far anticipare la nascita, ma la Bardot, secondo indiscrezioni, si sarebbe categoricamente opposta al progetto.

Giovedì a « Campanile Sera » Castelfranco contro Camogli

Camogli, 9 gennaio.

Contrariamente alla consuetudine finora adottata dalla rubrica televisiva « Campanile Sera », che contrapponeva località del nord contro località del centro o del sud, il prossimo giovedì saranno di fronte due cittadine del nord: Castelfranco Veneto e Camogli.

Teatro Romano. — Domani sera la Compagnia francese di Lionel Baylac e Catherine Dutrillo darà un'unica rappresentazione sotto l'egida del Centro culturale franco-italiano. In programma tre atti unici di De Musset, Renard e Courteline.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI — Stasera alle 21 concerto del quartetto Viotti. Musiche di Schubert.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10.15: La tv degli agricoltori; 11: S. Messa; 11,30: « Sguardi sul mondo », rassegna di vita cattolica, « Libri per un mese ».

12,15-13,15: 30° Campionato sciistico del Lauberhorn, ripresa diretta in Eurovisione da Wengen, Svizzera, della gara di slalom maschile. Telecronista Giuseppe Albertini.

15,30-16,30: Pomeriggio sportivo: a) Telecronaca di parte della riunione di trotto all'Ippodromo di Tordivalle in Roma; b) « Vittoria prima del limite », inchiesta della redazione sportiva del Telegiornale che illustrerà le caratteristiche tecniche di questa particolare forma di vittoria negli incontri pugilistici.

17,30: Per i ragazzi: « Giorno di festa », programma di attrazioni presentato da Walter Marchiselli con Lucio Flauto; 18,30: Telegiornale.

18,40: Cronaca registrata di un incontro di calcio di serie A; 19,30: « Il traditore », telefilm della serie « 77° Lancieri del Bengala ».

19,55: Ritmi d'oggi: I Campioni; 20,10: Cineselezione; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: « Serata di gala ». Riprende la serie di trasmissioni di varietà musicali: questa nuova serie, che consisterà di tre trasmissioni, si differenzia dalla precedente perché non saranno serate di gala in onore di attori, ma di città. Prendono parte allo spettacolo artisti nati nella città cui è dedicata la trasmissione. Questa prima « serata » è dedicata a Milano e saranno ospiti: Walter Chiari, Tino Scotti, Nino Besozzi, Wanda Osiris, Ornella Vanoni, Alberto Rabagliati, Arturo Testa. Orchestra diretta da Mario Consiglio; balletto di Gisa Geert. Le scene sono realizzate su bozzetti di Mariano Mercuri e il Quartetto Cetra farà da sottofondo umoristico ai vari sketches. Regia di Vito Molinari.

22,10: « Aria del XX Secolo: Obiettivo, lo spazio ». La trasmissione odierna presenta l'X 15, il nuovo apparecchio sperimentale che dovrebbe volare a circa 160 chilometri di altezza realizzando praticamente il primo volo dell'uomo nello spazio.

22,40: « La domenica sportiva », risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti agonistici della giornata. Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,40: Giornalino dell'ottimismo; 7,45: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra; 9,30: Messa; Vangelo; 10,30: Per le Forze Armate.

11,15: R. Cantoni: 10 Teveth - Il giorno dedicato al recente sacrificio ebraico; 12: Messaggio di Sua Santità Giovanni XXIII in occasione della festa della Sacra Famiglia; 12,10: Canzoni; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Fantasia della domenica.

14: Giornale radio; 14,15: Musica sprint; 14,30: Musica operistica; 15: E. Smith all'organo Hammond; 15,15: Incontro di calcio Milan-Juventus; 17: Van Wood e il suo complesso; 17,15: Incontro con Pearl S. Buck; 17,45: Concerto sinfonico diretto da S. Celibidache; 19: Racconti per trenta giorni; 19,30: La giornata sportiva; 20: Ricordi di New York; 20,30: Giornale radio.

21: « Viva la neve », testo di Faele; 21,55: Letture del « Paradiso »; 22,15: Voci dal mondo; 22,45: Concerto del pianista F. Mannino; 23,15: Il giornale radio; Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 7,50: Voci d'italiani all'estero; 8,30: Preludio con i vostri preferiti; 9: Notizie del mattino; La mattinata della donna; 9,30: Concerto al mattino; 10: Abbiamo trasmesso; 11,10: Musica per un giorno di festa.

11,45: Sala stampa sport; 12: Astrorascel Z-3; 13,30: Primo giornale. Piacevolissimo, di D. Verde; 14: Scatola a sorpresa; 14,5: N. Paramor e la sua orchestra; 15: Il discobolo; 15,35: Transistor, rivista di C. Manzoni; 17: Musica e sport; 18,30: Ballate con noi.

19,10: Lo scrigno dei successi; 19,35: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: Voci nuove della canzone; 21,30: Radionotte; Domenica sport; 22,15: Mondorama; 22,45: A luci spente.

SETTE TRE. — Ore 6-8,45: Benvenuto in Italia; 10: Concerto da camera; 11,30: Concerto sinfonico diretto da F. Guarnieri; 12: Arie di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Corelli, Beethoven e Dvorak.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 16,15: Musiche di H. Villa Lobos e F. Martin; 16,55: L'Iliade delle pantofole; 17,55: La cantata del Barocco all'Arcadia; 19: Musiche di J. Ch. Bach.

19,15: Biblioteca; 19,45: La riforma della pubblica amministrazione; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: « Moses und Aron », opera di A. Schoenberg. Direttore H. Scharchen; 22,40: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-133

Alfieri: riposo.
Carignano: 15,30-21,15 R. Ricci con E. Magni e partec. E. Merlini: « Il valzer del toreador » di Anouilh.
Teatro delle 10: ore 22 « Aspettando Godot » di Samuel Beckett.
Teatro Stabile: ore 15,30 « Angelica » di L. Ferrero, con F. Scelzo, L. Rossi e L. Vannucchi.
Torino Esposizioni: ore 16 e 21,15 « Circo di Mosca ». Ultimi 7 giorni.

Gall. Bolloni, c. Alberto 12: opere Casorati, De Pisis, Menzio, Moreni, Morlotti, Rosai, Sironi, Soldati, Spazzapan, Vedova. Ft. 10-13,17-20.
La Bussola: Mostra personale di Mario Donizetti e dipinti di Carol Rama.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15 « Petrolini » di A. Blasetti e C. Campogalliani.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 16,30 e 21-1 M° Mario Anselmo, canta Wilma Moreno.
Al Nirvana: 16-21 orch. Petrini.
Apollo Danze: 21 orch. Spinardi.
Arlecchino Danze: ore 16,30 e 21,15 Franco e i G 5.
Augusteo Danze: 16 e 21 Lanfranco.
Bruno Valentino: danze ore 16-21.
Castellino: 16,30-21 Berni-Novelli.
De Benedetti: 16-21 I 5 Show + 1.
Eden Danze (v. A. Nota 2 t. 44.765) ore 16,30 e 21 compl. Settebello.
Fassio Cafè chantant, Medici 112.
Fortino: 16-21 Borgione-Rosati.
Gaudio Danze: 16 e 21 A. Neve.
Gay (v. Pomba 7): 16,30 e 21 orch. Boccaccio, cantano Pippo D'Andri Salvador. Lezioni di ballo.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 16 e 21 Renzo Gallo.
La Cicala Danze Ristorante Cavoretto: 16 e 21 orchestra Lana.
La Perla: ore 16 e 21 Pippo Peano.
La Serenella: 16-21 Massa-Lotti.
Lutrario: 16-21 Happy Ruggiero e Vasquez. Scuola danze mod. grat.
Massaua Danze (p. Massaua 9): 16-21 Ottetto Torino, c. Galassi.
Mirafiori Danze, Argentero 4: 16-21.
Principe Danze: ore 16-21 Paolo Bittante, canta Gemmy Sandra.
Trocadero (A. Doria 9, t. 553-771): 16,30 e 21-2 Barimar e sestetto.
Zillo Scuola ballo v. Bonafous 5.

Colombia Danze: 22-4 attrazioni.
Palazzo Sansoè (p. Carlina, telef. 44-270 - 46-119): Music Hall-Rist. Danze, ap. 17 tè danzante. Orario protratto sino a notte inoltrata.

Palazzo del ghiaccio al Valentino: orario fest. 9-12, 15-18, 21-22.

TEATRO CARIGNANO
Oggi ore 15,30 e 21,15
RENZO RICCI - EVA MAGNI
con la partecipazione di
ELSA MERLINI
ne « Il valzer del toreador »
Grande successo

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16 e 21: Trattenimenti con l'ORCHESTRA
che vale una vostra serata
PAOLO BITTANTE
canta Gemmy Sandra, dir. Gallo

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 e 21
COMPLESSO
BERNI - NOVELLI
Grande successo

EDEN DANZE
Ore 16,30 e 21
Trattenimenti con il complesso
SETTEBELLO
canta
ENZO VALLE

TROCADERO
Via A. Doria 9, telef. 553-771
BARIMAR e suo Sestetto
Oggi trattenim. 16,30-19 e 21-2
Domani debuttano
LOS COLORADOS
Attrazione internazionale

Danze LA PERLA
Sempre più applaudita
l'ORCHESTRA
PIPPO PEANO
Ore 16 e ore 21
Due eleganti trattenimenti

LA SERENELLA
Orchestra MASSA
canta Elio Lotti
Ore 16: Dame 200 cavalieri 400 consumazione compresa
Ore 21: *Grande serata*. Martedì Finale Festival Dilettanti

ARLECCHINO DANZE
Ore 16,30 e 21,15
TRATTENIMENTI CON
FRANCO E I G. 5
Martedì debutto di
RICCARDO RAUCHI

Sala Danze MASSAUA
Ore 16 e 21
OTTETTO DI TORINO
Canta *GRAZIA GALASSI*

PALAZZO SANSOE'
P.za Carlina, tel. 44-270 e 46-119
Music Hall-Ristorante Danze
Apertura ore 17 con tè danzante
Orario protratto sino a notte inoltrata

Plateau Dansant Lutrario
Martedì proseguono gl'incontri
URLATORI E MELODICI
DOMANI SERA PROVA
Presenta G. Liboni
Scuola danze moderne gratuita

GAY DANZE
Unico locale illuminato con lampade germicida
Ore 16,30 e ore 21
Orch. BOCCACCIO
Animatori:
PIPPO D'ANDRI e SALVADOR

MARGHERITA DANZE
CARMAGNOLA
Questa sera vi attendono
GIANFY
ed i suoi STYLEMEN SIX
con Gianni Cucco

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Audace colpo dei soliti ignoti » V. Gassman, R. Salvatori, Claudia Cardinale. Murgia.
Astor: « L'ultima spiaggia » con G. Peck, A. Gardner, F. Astaire, A. Perkins. Or. 14,15-16,50-19,25-22.
Corso: « Le legioni di Cleopatra » Linda Cristal, E. Manni, Georges Marchal, scope eastmancolor.
Cristallo: « Gatti, sorci... e fantasia » cartoni animati in technic.
Doria: « Sapore di Parigi » Michele Morgan, Charles Boyer.
Ideal: « South Pacific » in « Todd-AO » technicolor, Mitzy Gaynor, John Kerr, R. Brazzi. Ult. 22,10.
Lux: « Operazione sottoveste » a colori, Cary Grant e Tony Curtis.
Reposi: « Cominciò con un bacio » Glenn Ford, Debbie Reynolds sc.
Romano: « Il vedovo » A. Sordi, Franca Valeri e Leonora Ruffo.
Vittoria: «Ombre sul Kilimanjaro» Robert Taylor, Anthony Newley, Anne Aubrey, scope, colori.

Ariston: « La bella addormentata nel bosco » scope technicolor di Walt Disney. Premio Oscar 1959.
Arlecchino: « Il letto racconta » sc. tech. R. Hudson, D. Day.
Augustus: « Sono un agente FBI » tec. J. Stewart, V. Miles. Ult. 22,20.
Nazionale: « Les dragueurs (dragatori di donne) » Jacques Charrier, C. Aznavour, Belinda Lee.
Torino: « I segreti di Filadelfia », P. Newman, Barbara Rush. Ap. 14.

Alexandra: « Cordura » scope col. Gary Cooper, R. Hayworth, Heflin.
Capitol: « Cordura » sc. col. Gary Cooper, R. Hayworth, Van Heflin.
Faro: « Cordura » sc. col. Gary Cooper, R. Hayworth, Van Heflin.
Fiamma: « Orfeo negro » technic. Marpessa Dawn, 1° pr. fest. Cannes.
Hollywood: « Tutte le ragazze lo sanno » scope tech., David Niven, Shirley Mac Laine, Gig Young.
Maffei: « Millenovecentosessantà » Riv. M. Ferrero-A. Banfi 15-18-21,15.
Filo: « Gli angeli non piangono ».
Massimo: « Giorno della vendetta » tech., K. Douglas, A. Quinn, Jones.
Principe: «Tutte le ragazze lo sanno» scope technic. David Niven, Shirley Mac Laine, Gig Young.
Sansoè: « Tutte le ragazze lo sanno » sc. tech. D. Niven, Mac Laine.
Statuto: « Giorno della vendetta » tech., K. Douglas, A. Quinn, Jones.

Adriano: « Sigfrido » scope techn., S. Fischer, Katharina Mayberg.
Alcione: « Cacciatore Missouri » techn. scope, C. Gable. Rivista Viel De Roll-C. Borini 15-18-21,15.
Alpi: « A qualcuno piace caldo » M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon.
La Fecia: « Sottocoperta con il capitano » techn. John Gregson, Nadia Gray, Peggy Cummings.
Regina: « Donne all'inferno » Eva Ingebor Scholz, Aulija Geerk.

Asti: « Sfida città morta » Robert Taylor, R. Widmark sc. col. Ap. 14.
Cravesana: « La legge del Signore » techn. Gary Cooper. Ap. 17.
Milano: « La venere di Keronea » e « L'infernale Quinlan ».
Olimpia Agi Murad diavolo bianco.
Po: « Avvoltoi della strada ferrata » technicolor, John Payne.
P. Nuova: «Grande rapina» e «Canto, amore e cha cha cha».
S. Felice: « Sayonara » technicol., Marlon Brando, P. Owens. A. 14,30.

Esperia: «L'erede di Robin Hood» techn. sc. A. Hedison, J. Laverick.
Giardino: « Valle delle mille colline » techn. B. Lee, M. Craig.
Italiano: « L'agguato » techn. vistavision Richard Widmark.
Mirafiori: « Sepolcro indiano ».
S. Rita: « Il vendicatore » sc. col.
Vinzaglio (t. 596-135): « Intrigo internazionale » tec. C. Grant, Mason (Posteggio biciclette e moto).

Araldo: « I 10 Comandamenti » tec. Yul Brynner. Or. 13,15-17 15-21,15.
Eliseo: « A qualcuno piace caldo » sc. M. Monroe, T. Curtis, Lemmon.
Frejus: « Amante del re » techn. scope, Anna Neagle, Errol Flynn e Varietà: Rivista Contor Michela.
Nuovo: « Ascensore per il patibolo » Maurice Ronet, J. Moreau.
S. Paolo: « Nuda fra le tigri » tec. G. Riedman, M. Nunke.

Belgio: « Kasim furia India » tec.
Corallo: « Verdi dimore » tec. sc. A. Hepburn, A. Perkins.
Eridano: « Guardatele ma non toccatele » sc. Tognazzi, Vianello.
La Salle: « Pluto Pippo e Paperino alla riscossa » sc. tec. W. Disney.
Orepe: « Arriva Jesse James ».
Radium: « Sepolcro indiano » tec. Debra Paget (2° episodio).
Rossini: « Gun Point ».
S. Giulia: « Cacciatore di indiani » cinemascope technicolor.
V. Veneto: « La violetera » colori Raf Vallone, Sara Montiel.

Astra: « A qualcuno piace caldo » sc., M. Monroe, T. Curtis, Lemmon.
Bernini: « Falso generale » Ford.
Cibrario: «Gerusalemme liberata» S. Koscina, G. M. Canale, tec. sc.
Dilos: « Cenere sotto il sole » F. Sinatra, T. Curtis, N. Wood, sc.
Esedra: «Locanda della 6a felicità» sc. tech., I. Bergman, C. Jurgens.
Europa: « Eroi della stratosfera » techn. sc. J. Hodiak, Apert. 14,30.
Excelsior: « Orrori del museo nero » sc. col. Gough, Cunningham.
Massaua: « Pane, amore e Andalusia » col. De Sica, C. Sevilla.
Odeon: « La sceriffa » Tina Pica, Ugo Tognazzi, T. De Mola.
Star: « Casa sul fiume » Zizi Jeanmaire, C. Gaioni, J. C. Pascal.

Adua: « Mare di sabbia » Attenborough e varietà Richard Girardi.
Aurora: « Trapezio » tech. scope, G. Lollobrigida, Curtis, Lancaster.
Barca: « Hollywood o morte » tec. Dean Martin, J. Lewis.
Brescia: « Storia del West » col.
Châtillon: « Principe del circo » col. Danny Kaye, Pierangeli.
Edelweiss: « Uomo di paglia ».
Fortina: « Vendicatori » Fairbanks Var. Pepò La Mara-Tullia Bini.
Lanieri (c. G. Cesare 80): « I cacciatori » techn., R. Mitchum, Britt.
Maior: « Storia di una monaca » col. A. Hepburn, P. Finch. Ult. 22.
Nord: « I Vichinghi » techn. scope Kirk Douglas, T. Curtis, J. Leigh.
Palermo: « Rivolta a Fort Laramie » col. J. Dehner, Gregg Palmer.
Sociale: « A qualcuno piace caldo » Marilyn Monroe, Tony Curtis.
Zeniti: « Guerra indiana » technic.

Baretti: « Pirata dello sparviero nero » technic. cinemascope.
Cabiria: «Il 7° viaggio di Simbad» technicolor cinemascope.
Colosseo: « La guida indiana », C. Walter, Eva Byrnes, technic.
Continental: « Sepolcro indiano » Debra Paget, W. Reyer, colori.
Flora (corso Moncalieri 241): « Il bello arciulto » techn. vist. Jerry Lewis, M. Maxwell.
Italia: « A qualcuno piace caldo » M. Monroe, T. Curtis, Lemmon.
Lingotto: « Sogni proibiti » in tec. con Danny Kaye.
Moderno: « Legge del Signore » in techn., « Delinquente delicato ».
Nizza: « Il segno della legge », vistav. Henry Fonda, A. Perkins.
Piemonte: « Cadetti della 3a brigata » John Derek, Diana Lynn, tec.
S. Carlo: « Costa Azzurra » tech.
Spezia: « Ultima notte a Warlock » sc. R. Widmark, H. Fonda.

Diana: « Gigi » techn. scope, Leslie Caron, Maurice Chevalier.
Dora: « Giuditta e Oloferne » sc. col. M. Girotti, Isabelle Corey.
Roma: « Angelo azzurro » scope col. Curd Jurgens, May Britt.
Umbria: «Vendicatore nero» Flynn.

Alba: Non voglio morire, Hayward.
Ambra: «Orgoglio e passione» tec.
Apollo: « La mia terra » tech. sc. R. Hudson, J. Simmons, C. Rains.
Cafasso: « Principe del circo » D. Kaye, col. « Ascoltami ». Ul. 21,30.
Edera: « Agi Murad diavolo bianco » tech., Steve Reeves, G. Moll.
Lucento: « Io ti salverò » Ingrid Bergman, Gregory Peck.
Lutrario: « I magliari » A. Sordi, Belinda Lee, R. Salvatori.
Messala: «Guerra e pace» tec. A. 14.
Murialdo: « Capitan fuoco » colori Lex Barker, Rossana Rory.
Splendor: « La tempesta » tech. sc. Mangano, Heflin, Gassman.

ARISTON
La bella addormentata nel bosco
Cinemascope - Technicolor di W. Disney - « Oscar » 1959
ULTIME REPLICHE

ECHI SPETTACOLI

HOLLYWOOD DANZE
16 e 21: Eleganti trattenimenti. Matinée ingresso e consumazione: Cavalieri L. 300 - Dame L. 250

CLUB FARO DANZE
Ore 16,30-21: Grande successo *L. Paverani, c. Pansieri e Mimma*

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21 Successo Orchestra *Mari*

AUGUSTEO DANZE
Mercoledì 13, venerdì 15 e 22 serate di qualificazione « *Ninfea d'Oro* » fisarmonicisti
Telefoni 530-416 e 766-986

Un dubbio angoscioso: forse poteva essere salvato

Fausto Coppi sfortunato fino alla morte: la diagnosi della malattia era sbagliata!

Il prof. Romanzi, direttore dell'Istituto microbiologico dell'Università di Genova, ha trovato nel sangue del corridore i germi della malaria - Ma il Campione era già sepolto - L'illustre analista afferma: "Gli antibiotici, i cardiotonici e il cortisone erano inutili per la terapia; occorreva il chinino,, - Geminiani rivelò soltanto venerdì il fatale assalto delle zanzare in una zona paludosa dell'Africa

Quattro diversi referti

Dopo la lettura delle varie interviste dei medici curanti di Coppi, è inequivocabile il fatto che tre diagnosi, a varie tappe, hanno trovato motivo di essere enunciate. Diagnosi iniziale generica, di sospetto: forma febbrile arieggiante a influenza stagionale. Diagnosi in stadio avanzato: virosi (ossia malattia da virus, non identificato). Tale diagnosi si è concretizzata, nella dichiarazione ufficiale al momento del trapasso, in: broncopolmonite virale ipertossica a focolai multipli migranti. Diagnosi *post mortem*: malaria terzana maligna, quanto dire «perniciosa».

Nei nostri due articoli precedenti, illustrando l'estrosità dell'andamento di tale forma morbosa, abbiamo implicitamente già risposto ai quesiti più pressanti che l'uomo della strada ha potuto porsi di fronte a tali dati di fatto, essendo egli ignaro dei terribili tranelli che possono tendere al medico certi ambigui modi di insorgere e di evolvere di talune malattie. Particolarmente di certune, che, come queste «perniciose», ieri erano anche di casa nostra — tanto da aver promosso quegli studi sulla malaria, che hanno dato lustro mondiale alla medicina italiana — e oggi sono [illegible] scomparse e, quando sporadicamente si affacciano, sono di importazione.

Non ci resta, quindi, che da aggiungere qualche considerazione conclusiva. Innanzitutto c'è da osservare che fondendo la diagnosi ultima di laboratorio (malaria perniciosa) con il reperto obbiettivo intrinseco della diagnosi clinica di Tortona (broncopolmonite ecc.) si arriva precisamente alla diagnosi reale di quella malaria perniciosa «comitata», su cui già ci soffermammo, e che significa malaria associata ad una particolare localizzazione del male, che nel caso Coppi fu appunto preminentemente la polmonare, con una notevole quota di perturbamento tossico del sistema nervoso.

Dato che ci si informa che al primo consueto esame sul sangue periferico eseguito in ospedale non sono emersi elementi da accreditare la presenza di un'infezione malarica; visto che la curva febbrile della perniciosa non ha una ben precisa sua caratteristica; escluso, inoltre, che i fenomeni morbosi obbiettivi rilevati sull'apparato respiratorio di Coppi in ospedale (forse col sussidio radiologico al letto del malato) potessero propendere per focolai broncopolmonitici di natura batterica, era giustificabile presumere come agente causale un virus, se non contrastava l'ipotesi il comportamento dei globuli bianchi (numero e proporzione dei relativi tipi).

«Ma — ci par di sentire esclamare a questo punto qualche vecchio malarico — il gonfiore della milza non poteva chiarire le cose o perlomeno portare al sospetto della malaria?». Orbene, tale importante sintomo classico delle altre forme di malaria, manca proprio ordinariamente nel tipo che ha colpito Coppi.

Praticamente, in ultima analisi, nella drammatica vana ricerca tempestiva della causa prima della malattia di Coppi ha giocato la sua parte, per quanto riguarda l'andamento, la mancanza di una caratteristica clinica del male effettivo, e all'inizio probabilmente anche la mancanza di un caratteristico tipo di febbre, tanto da non aver fatto sorgere il sospetto di una malaria. Ciò precisamente per il fatto che ora in Italia questa non è più di casa e quindi manca la guida del cosidetto concetto epidemiologico. E' per ciò che talvolta conta molto nell'orientamento diagnostico l'interrogatorio del malato, non soltanto sui suoi precedenti morbosi, ma anche sulle sue peregrinazioni in contrade ove certe malattie infettive sono ancora endemiche.

La gravità della perniciosa è soprattutto in rapporto alla enorme quantità di parassiti che inonda l'organismo, anche se talora il reperto di essi è meno abbondante nel sangue che circola alla periferia. La prognosi è sempre riservata, per quanto oggi non più obbligatoriamente infausta. Estremamente grave allorché insorgono sintomi che denunciano la compromissione di certi centri nervosi (bulbari).

Naturalmente quanto più precoce è la diagnosi e più precoce è, quindi, la terapia specifica (dalla chinina agli antimalarici sintetici - atebrin, clorochina, camoquin, 8 - aminochinolinici, daraprim), più forti sono le speranze di salvezza. Ma bisogna pur fare i conti con le resistenze o le insufficienze organiche del colpito.

Angelo Viziano

Il prof. Astaldi spiega come fu curato il campione

Pavia, 9 gennaio.

Il prof. Giovanni Astaldi, primario dell'ospedale di Tortona, che fu chiamato a consulto insieme col prof. Fieschi al capezzale di Fausto Coppi e lo assistette nel corso dell'agonia, è stato intervistato dopo il comunicato del Ministero della Sanità, dal quale si è appreso che il campione è deceduto per «malaria terzana maligna».

Alla domanda circa l'assistenza ricevuta da Coppi prima del ricovero in ospedale, il primario ha detto che il dott. Allegri, che era un amico di Coppi, lo assistette dal 27 dicembre al 1° gennaio con la stessa premura di sempre. Il dott. Allegri — ha precisato il clinico — se mai esagerava nelle precauzioni, perché sapeva d'avere nelle mani un organismo delicato che andava tenuto a punto come un orologio, ma una diagnosi precisa era difficile da formulare.

Il prof. Astaldi ha riassunto le cure che furono prestate al «campionissimo»: «Si fece un prelievo di sangue e dall'esame del campione, risultato negativo, non fu notata la presenza del "plasmodium falciparum" il terribile parassita malarico. La resistenza di Coppi andò affievolendosi, e alle tre della notte sul 2 gennaio si fece un nuovo prelievo di sangue e lo si conservò.

«Noi — ha concluso il prof. Astaldi — abbiamo la coscienza d'aver fatto il nostro dovere di medici e di uomini. La malattia era però troppo avanti, l'organismo di Coppi troppo devastato perché qualunque rimedio potesse fare il miracolo».

Come è stato curato Geminiani

Caduto malato il 26 dicembre, si scoprì la vera natura del morbo cinque giorni dopo

Parigi, 9 gennaio.

Una nuova analisi del sangue di Geminiani è stata fatta oggi all'Istituto Pasteur; il risultato è lusinghiero: il campione francese è definitivamente fuori pericolo. I medici hanno cominciato ad alimentarlo quasi normalmente, concedendogli di bere anche un po' di vino.

Rallegrandosi per la guarigione di Geminiani, i quotidiani francesi osservano: «Anche Coppi poteva essere salvato». Fra gli altri, *Paris Presse* scrive: «Sembra che i medici di Coppi abbiano esitato circa la diagnosi... Quando gli specialisti francesi dell'Istituto Pasteur hanno esaminato col microscopio il sangue di Coppi, hanno fatto la diagnosi in cinque minuti, ma era troppo tardi: Coppi era già in agonia». E Geminiani, quando ha saputo queste cose, dopo aver pianto per la morte dell'amico, ha ringraziato i suoi medici che l'hanno salvato.

Di ritorno dall'Africa insieme con Coppi, egli si ammalò contemporaneamente a lui e aveva gli stessi sintomi: vomiti continui, febbre alta, dolori atroci. Poiché la sera prima aveva festeggiato il Natale bevendo e mangiando molto, la moglie credette fosse una indigestione, ma il suo stato si aggravò nei giorni successivi e il mercoledì fu chiamato il medico. Quando questi arrivò, Geminiani era a letto e urlava per il dolore, aveva male ai reni soprattutto.

Il dottor Mora ordinò antibiotici; il giovedì 31 dicembre la febbre salì a 41,3 e Geminiani delirava; il medico aumentò la dose di antibiotici, aggiunse il cortisone e supposte di chinino. Contemporaneamente prelevò un po' di sangue che inviò d'urgenza all'Istituto Pasteur per le opportune analisi, fece fare un elettrocardiogramma e sorvegliò attentamente l'ammalato. La febbre andava capricciosamente su e giù e Geminiani continuava a soffrire, mentre s'indeboliva non potendo ingerire nulla.

La domenica mattina 3 gennaio il campione ebbe un attacco cardiaco e il dottor Mora si affrettò a fargli una iniezione per sostenergli il cuore. Nel pomeriggio arrivarono telefonicamente da Parigi i risultati dell'analisi: i professori Giroud e Pommier dell'Istituto Pasteur, specialisti di malattie tropicali, dichiararono che Geminiani era affetto da una rara forma di malaria che presentava analogie sintomatiche col tifo: consigliarono di continuare gli antibiotici e il cortisone, di somministrare il chinino non più per supposte ma con pasticche, raddoppiandone la dose, e di chiedere l'assistenza di un medico pratico di malattie tropicali. Venne ugualmente consultato uno specialista in farmacie sull'opportunità di utilizzare anche altri rimedi, ma prima che giungesse la risposta l'ammalato stava già molto meglio.

Il lunedì 4 gennaio, il miglioramento di Geminiani si accentuò: con una iniezione di sonnifero egli riposò relativamente bene e il martedì, dopo aver mangiato con appetito una fetta di «cake», chiese una bottiglia di vino; gliela rifiutarono, ma ognuno capì da quel momento che Geminiani era salvo.

Presto saranno rese note le ultime volontà del campione

Novi Ligure, 9 gennaio.

Continuano a Novi Ligure le congetture circa la consistenza del patrimonio lasciato da Fausto Coppi e l'esistenza o meno d'un testamento. Corre voce che il documento si troverebbe depositato presso il notaio Mario Borghero, che ha lo studio in piazza della Repubblica 2. Ma questi non conferma né smentisce la cosa. Si afferma comunque che in settimana saranno rese note le ultime volontà lasciate da Coppi in un documento scritto di suo pugno.

La signora Bruna Ciampolini vedova Coppi non è più uscita dalla villa di viale della Rimembranza. A causa di una leggera influenza ha rimandato la visita con la figlioletta alla tomba del marito. Marina ha ripreso a frequentare la scuola, la seconda media statale «Andrea Doria». La piccola, ha compiuto i dodici anni il 15 novembre scorso.

Giulia Occhini alterna la permanenza a villa Carla (frazione Barbellotta) alle quotidiane visite a Castellania. Anche oggi nel tardo pomeriggio si è recata a pregare sulla tomba di Fausto. E' partita da Novi verso le 16,30 a bordo di una Lancia Appia targata Al 61077 guidata dal fedelissimo Ettore Milano, accompagnata da uno zio di Ancona, il signor Comini (lo zio presso il quale la Occhini era stata obbligata a soggiornare in «domicilio coatto» da parte dell'autorità giudiziaria dopo il processo di Alessandria).

Ha sostato a lungo in ginocchio presso la tomba di Coppi, assorta in preghiera, mentre lo zio e Milano provvedevano ad aggiustare dentro parecchie coppe (trofei vinti in corsa dal Campionissimo) un grande mazzo di rose rosse e fasci di garofani. La Occhini, che appariva pallida e smagrita (infatti dalla morte di Fausto non ha quasi più toccato cibo e spesso viene colta da crisi nervose e da collassi), dal cimitero s'è portata al paese, nella casa nativa di Coppi, ove s'è trattenuta per un po' di tempo presso la madre di Fausto, la signora Angiolina, e quindi è rientrata a Villa Carla verso le 19.

Il piccolo Angelo Fausto è ancora ignaro della morte del babbo. La notizia per ora gli viene celata. Continua a trastullarsi a villa Carla con i giocattoli avuti in dono per Natale. Ogni tanto chiede notizie del padre. Gli viene risposto che si trova all'estero per una serie di riunioni e il bimbo, abituato alle periodiche assenze del genitore, vi crede.

Il capitano Fausto Coppi, zio del Campione scomparso, comandante della petroliera «Prometeo», nella cabina della sua nave a Curaçao. E' ritenuto il consigliere della vedova signora Bruna Ciampolini (Tel.)

Iniezioni di chinino potevano vincere il rapido furioso attacco di malaria?

La loro efficacia sarebbe dipesa dalle condizioni dell'organismo e dalla virulenza del germe che infettava i globuli rossi del sangue - Era comunque l'unico rimedio utile a salvare il malato

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 9 gennaio.

Molte inquietanti domande si pone il pubblico da quando ha appreso le reali cause della morte di Fausto Coppi, ucciso da una forma malarica perniciosa e non — come era stato diagnosticato — da una broncopolmonite virale. La scoperta nel sangue di Coppi dei parassiti della varietà del plasmodium falciparum venne fatta dal prof. Alfredo Romanzi, direttore dell'Istituto microbiologico dell'Università di Genova. L'analisi gli era stata affidata dal ministero della Sanità. Circa i motivi che avevano indotto le autorità sanitarie ad ordinare questa indagine di laboratorio dopo il decesso di Coppi, il professor Romanzi ha dichiarato che essi erano di carattere puramente scientifico, dato che il caso clinico del campione appariva oscuro.

Il prof. Romanzi ricevette il giorno 6 scorso, da Tortona, una fiala di siero ed un «vetrino» del sangue periferico di Coppi, che era stato prelevato al corridore nella sua breve agonia. Sapendo che i medici curanti di Coppi avevano formulato la diagnosi della broncopolmonite da virus, egli mise sotto microscopio il «vetrino». E subito si accorse che il sangue era invece letteralmente infarcito di parassiti malarici, evidenti e numerosissimi.

Ai giornalisti che lo hanno avvicinato, il prof. Romanzi ha detto di non sapere se un esame analogo era stato eseguito, prima della morte di Coppi, nell'ospedale di Tortona che possiede un laboratorio attrezzato. «Però è chiaro — ha aggiunto — che, se l'esame fu fatto, nessuno aveva veduto il parassita. L'esame è molto semplice, qualsiasi esperto di microbiologia avrebbe potuto scorgere, come ho scorto io, il tremendo plasmodium».

Secondo l'illustre analista, il fatto che Coppi abbia avuto, dal momento in cui si ammalò, la febbre tutti i giorni anziché febbre ogni terzo giorno (la forma malarica è chiamata anche «terzana maligna»), può spiegarsi con l'evenienza che egli abbia contratto una infezione doppia, ma sfalsata nel tempo. Il ciclo riproduttivo del parassita della «perniciosa» inoculato nell'organismo umano attraverso la puntura delle zanzare è di quarantott'ore, ma si dà il caso di due parassiti con diverso ciclo, ed allora l'alternanza sparisce, rendendo più atipica e confusa la sindrome, ed ovviamente più difficile la diagnosi, se è basata solo sull'esame clinico del paziente. Ma l'analisi del sangue rivela sempre e con chiarezza la presenza del plasmodium.

E' stato chiesto al prof. Romanzi se i farmaci usati per curare Coppi dalla presunta polmonite virale ipertossica potevano in qualche modo avere efficacia anche contro la malaria. «Trattandosi di due mali assolutamente diversi, la cura doveva essere diversa — ha risposto il professore —. Gli antibiotici, i cardiotonici e il cortisone impiegati per il campione morente erano inefficaci nella terapia della malaria. Occorreva somministrare del semplice chinino, o qualche suo derivato più recente. Era l'unica via da tentare».

«Coppi poteva essere salvato?». Il prof. Romanzi non ha risposto direttamente. Ha detto che l'infezione della «perniciosa» è, di solito, molto estesa e diffusa, ha una sintomatologia complessa, coinvolge spesso molti organi, e può colpire polmoni e cervello, determinando quel quadro morboso che ha indotto i medici curanti di Tortona ad emettere una diagnosi di bronco-polmonite. Ed ha precisato: «La malaria è mortale dopo che il suo protozoo ha infettato il venti per cento dei globuli rossi. Sotto il mio microscopio il sangue di Coppi superava enormemente tale limite. Il sangue era stato tolto al paziente dopo il suo ricovero in ospedale: in quel momento non c'era più nulla da fare, Coppi era condannato. La domanda potrebbe essere: quando si manifestarono i primi sintomi del male, i parassiti avevano già colpito il venti per cento dei globuli rossi? In questo caso nessun farmaco, né il chinino né altro, avrebbe potuto sconfiggerli. Oppure, se all'inizio dell'attacco malarico, i parassiti erano poco numerosi e se fossero stati affrontati tempestivamente, sarebbero stati sgominati? Ma una risposta, ora, è impossibile».

c. m.

Morto d'infarto J. Boccardo che fondò la Banca d'America

San Francisco, 9 gennaio.

All'età di 77 anni è deceduto ieri sera per collasso cardiaco l'italo-americano John Boccardo che fu socio del defunto A. P. Giannini nella fondazione della Banca d'America. Boccardo era giunto negli Stati Uniti nel 1907 a bordo di un veliero salpato da Genova. Nel 1946, quando Giannini si ritirò dalla vita attiva, Boccardo faceva ancora parte della Banca d'America. Fra l'altro svolse le mansioni di vice direttore della filiale di San José, in California.

Ritiratosi anch'egli, divenne poco dopo presidente della Sainte Claire Corporation, che possiede vasti appezzamenti di terreno in California, e quindi della «Boccardo Corp.». Lascia la consorte Erminia e il figlio James, noto magistrato di San José.

Il patologo De Gaetani parla del morbo di Coppi

Ci siamo rivolti al prof. Giovanni De Gaetani, ordinario di patologia generale all'Università di Torino ed autore di pubblicazioni sulla patogenesi della malaria, per avere notizie sul morbo che ha stroncato la vita di Fausto Coppi: come si manifesta, se lo si può scambiare per un'altra malattia, quali cure esistono, se è possibile guarire da una infezione della gravità di quella che ha colpito il campione.

D. — Si suppone che Coppi abbia contratto la malaria nel recente viaggio in Africa. E' escluso che invece sia stato infettato in Italia?

R. — *E' escluso. Da noi, grazie alla debellazione delle zanzare, alla terapia più adeguata, alle modificazioni del terreno delle zone malariche, il morbo si può ritenere sradicato, almeno come forma endemica. I casi sporadici che si segnalano in Italia sono di persone che provengono da altri continenti.*

D. — Come si presenta la «perniciosa»?

R. — *Infezioni del genere sono fra le più subdole, perché il parassita introdotto dalla zanzara nell'uomo, può rimanere latente per mesi e anche per anni, per dare poi la malattia quando particolari circostanze dell'organismo ospite ne permettono la virulenza e l'invasione. Le forme da plasmodium falciparum sono insidiosissime, in quanto presentano talvolta un quadro quanto mai diverso e senza le caratteristiche febbrili della malaria comune; spesso si hanno sintomi «atipici» della polmonite, del tifo addominale, del reumatismo ecc., di solito associati a manifestazioni nervose, convulsive o comatose, che allarmano e che possono disorientare il medico.*

D. — Come si può diagnosticare la «perniciosa»?

R. — *Dal solo esame clinico la diagnosi appare estremamente difficile. E' sempre necessario eseguire l'analisi del sangue.*

D. — Si può guarire dalla «perniciosa»? A quali cure si ricorre?

R. — *Si può guarire solo se si interviene in tempo. Per combatterla non vi è che il chinino ed i suoi composti. Agli inizi del secolo Guido Baccelli introdusse il chinino per via endovenosa, ottenendo persino guarigioni di morbosi. Le forme perniciose compaiono all'improvviso e decorrono con grande rapidità. I medici delle zone malariche, in Sicilia, quando la malattia era diffusa, nella impossibilità di fare l'accertamento nel sangue, curavano qualsiasi manifestazione acuta anzitutto con del chinino, poi trattavano la malattia «apparente». Oggi questo criterio non viene più seguito, perché la malaria è scomparsa.*

D. — Coppi poteva dunque essere salvato con iniezioni tempestive di chinino?

R. — *E' impossibile dirlo. Non sappiamo in quale misura il parassita lo aveva infettato, né conosciamo le sue condizioni al momento della malattia. Un organismo stanco e debilitato oppone minore resistenza al plasmodium. Quanto alla tempestività della diagnosi, non è da meravigliarsi se dinanzi ad un quadro complesso e strano, con decorso acutissimo, i medici curanti di Coppi non abbiano prospettato l'ipotesi della malaria. Soltanto la conoscenza del suo viaggio in una zona africana poteva far sorgere il sospetto al sanitario: sospetto che avrebbe trovato conferma dalla scoperta di parassiti nel sangue.*

«Un cumulo di circostanze fortuite, sempre criticabili a distanza, porta alla disgrazia — ha concluso il prof. De Gaetani. — La vita e la morte sono condizionate agli eventi più improbabili. Che il caso del povero Campione serva a sottolineare ai giovani medici l'importanza di indagare nella "storia" del paziente, nei suoi avvenimenti anche insignificanti, per giungere alla diagnosi e quindi alla possibilità di salvare il malato».

g. n.

Giovane meccanico torinese arrestato per furto presso Asti

Asti, 9 gennaio.

Un giovane meccanico torinese è stato arrestato dai carabinieri per furto aggravato. Ieri notte l'agricoltore Domenico Massai, di 53 anni, da Aramengo d'Asti, sentiva alcuni rumori sospetti provenire da una conigliera posta nel proprio cortile. Armatosi di un fucile da caccia, si recava silenziosamente sul posto e intimava l'alt a due sconosciuti che avevano aperto la conigliera. Uno dei due, che aveva in mano alcuni conigli, si dava alla fuga, mentre il secondo, con le mani alzate, si arrendeva al Massai. Questi dava l'allarme e alcuni contadini provvedevano ad avvisare i carabinieri della stazione di Cocconato, che iniziavano una battuta nella zona per catturare il compare. Ma lo sconosciuto riusciva a dileguarsi.

I carabinieri rinvenivano a 200 metri di distanza dalla casa del Massai un'Alfa Romeo 1900, targata TO 306.394. La macchina era stata nascosta dai due individui prima di avventurarsi nel cortile dell'agricoltore. I militi l'hanno presa in consegna.

Il giovane catturato dal Massai è stato tradotto in caserma, dove è stato identificato per il meccanico Giovanni Natta, di 27 anni, residente a Torino. E' stato dichiarato in arresto per furto aggravato e chiuso nel carcere di Asti.

Umberto in aereo a Merlinge per incontrare Vittorio Emanuele

Il figlio, in vacanza in Austria, non si è fatto vedere - L'ex-re, indispettito, lo avrebbe chiamato al telefono rimproverandolo aspramente - Discusso con Maria José l'idillio con Dominique Claudel

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 9 gennaio.

L'ex re Umberto è arrivato ieri sera in aereo da Lisbona a Ginevra ed è ripartito questa sera per destinazione ignota. Il viaggio improvviso è stato messo in relazione all'idillio fra Vittorio Emanuele e Dominique Claudel, nipote del poeta. Si dice con insistenza che Umberto è venuto a chiedere a Maria José ragguagli più precisi sulla relazione fra i due giovani che egli non vede, com'è noto, con favore. Abbiamo cercato di avere informazioni più concrete a Merlinge, ma dalla residenza di esilio dell'ex-regina ci è stato risposto che il breve soggiorno di Umberto ha avuto un carattere strettamente privato.

Appena sceso all'aeroporto di Cointrin, l'ex-re si è recato a Merlinge, dove è stato accolto dalla moglie Maria José e dalla figlia Maria Beatrice. Maria Gabriella e Vittorio Emanuele erano assenti. Secondo informazioni di fonte sicura, Umberto non avrebbe mancato di esprimere il suo disappunto per la mancata presenza del figlio. Il fatto che l'ex-re sia ripartito stasera stessa da Ginevra (pare per Parigi), lascia ritenere che sia venuto qui proprio per vedere Vittorio Emanuele; altrimenti sembra difficile spiegare la breve durata del soggiorno. E' probabile che l'ex-re volesse anche fare una ramanzina al figlio per il recente incidente d'auto che in tutta la Svizzera ha dato luogo a spiacevoli echi, poiché alcuni amici del principe hanno insultato le persone radunatesi intorno alla macchina sfasciata. Un fotografo era stato preso addirittura a pugni. Pare altresì che Umberto non sia per nulla entusiasta della decisione di Vittorio Emanuele di abbandonare definitivamente gli studi universitari per dedicarsi alla vendita di aeroplani americani insieme all'ex-re di Romania, Michele, che trascorre il suo esilio nelle vicinanze di Losanna.

Vittorio Emanuele in ogni modo ha preferito allontanarsi da Ginevra, anche perché continua a mantenersi in contatto con Dominique contro la volontà paterna. Fino a pochi giorni fa il principe si trovava assieme alla sorella Maria Gabriella ed alcuni amici a Gstaad, la celebre località turistica dell'Oberland Bernese, ma quando è stato informato del prossimo arrivo del genitore si è deciso ad andare ancora più lontano. Si troverebbe ora a Hinterriss (Austria), la stessa località in cui Maria Gabriella mesi fa trascorse alcuni giorni di vacanza nello *chalet* dell'ex-re Leopoldo del Belgio.

Corre voce che ieri sera Umberto abbia avuto una lunga conversazione telefonica con il figlio, invitandolo a ritornare a Ginevra. Essi avrebbero fissato l'incontro per la fine della prossima settimana. Nel pomeriggio d'oggi si è infine affermato che Umberto abbia visto la signora Claudel-Cartier, madre di Dominique, ma in serata la notizia è stata smentita da un conoscente della fidanzata del principe.

Quanto alla patente d'auto di Vittorio Emanuele, sequestrata dopo l'incidente del 21 dicembre scorso, risulta che si trova tuttora nelle mani della magistratura. Sulla restituzione del documento dovrà decidere il «tribunale di polizia» di Ginevra, che si riunirà fra un paio di settimane.

l. f.

PUBBLICITA' ECONOMICA
VIA ROMA, 80

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18056, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «*Scrivere Pubblicità Stampa n. ... Torino*», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, saldatrici apparecchiatura isolatori contatori, vendita, noleggio. Saracco, corso Vercelli 66, telef. 21-836. 9306

ANTENNE Asciati uso Trieste tavole ponte mascellame occasione vendo. Telefonare 596-081. A1875

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie, tavolini. Sacchetto, Belfiore 5, Torino. 8668

CATENE estere e nazionali per auto moto, industrie. Marengo, Mazzini 23. Telefonare 871-718. 10209

CHIUSINI, bocchette, lucernari ghisa. Vasto assortimento. Richetta, corso San Maurizio 25, telef. 82-302. 8577

FABBRICA cassette per lettere in cristallo, novità assoluta, preventivi senza impegno. Seat, telefono 372-689. [illegible]

LAMIERE ondulate nere e zincate, lamieroni spessori sino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1. Tel. 280-805.

RINOMATO laboratorio pasticceria Fortuna fornisce rivendite prodotti finissimi. Telefonare 886-775. A557

TELESALTAMOTORI aria, olio. Mercolterrolini, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Carroli 32, tel. [illegible] 5206

TRASFORMATORI consegna [illegible] sostituzioni provvisorie [illegible], alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Aglietta, telefonare 21-360. 271

VENDO pressa T. 35 e cesoia m. 1x2,5 o cambio con tornio automatico. Telefonare 755-047 ore ufficio. A2235

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C. Giuseppe Verdi 26 E, prossima cessazione commerciale svendono sottocosto. Favorevolissima occasione. Visitateci, approfittate. Rimettesi negozio alloggio licenza. 17199

OCCHIALI prodigiosi Faccioli luminosissimi esame vista autorizzato mutue. San Massimo 42 [illegible]

3 SOC. - CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p

A buone condizioni: prestiti personali, immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin-Co.Tes trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telefonare 47-346.

A persone pratiche affidasi gestione caffè bar angolare centralissimo vantaggiose condizioni. Balma, Sacchi 34.

AFFARONE cedesi avviatissimo negozio fiori, eventualmente gerenza. Via Viterbo 121. A1580

AFFARONE centrale Asti negozio grandioso 2 vetrine licenza abbigliamento maschile, pellicceria ecc. Cedesi. Telefonare 576-200. 20499

AFFARONE torrefazione, cediamo panetteria forno centrale 5.000.000 fine dilazione. Riva, Mazzini 1. 20276

AFFARONE vendo negozio di calzature o anche associarsi. Telefonare 554-230.

AFFIDASI gerenza bar superalcoolici centralissimo, causa malattia. Riva, via Mazzini 1. 20276

A.F.I.A. Azionaria Finanziamenti Immobili Autoveicoli, concede prestiti, sovvenzioni, anticipazioni autoveicoli, case, appartamenti, terreni, massima celerità, lunga durata, riservatezza. Pietro Micca 18, telefonare 40-632. 14227

AGENZIA d'affari Bosco, via Carlo Alberto 41, cessioni, rilievi qualsiasi genere, massima serietà, interpellateci con fiducia. Telefono 521-046. 18078

ALBERGO ristorante bar nuovo, felice posizione, ingresso Valle Aosta, forte movimento turistico avvenire, trafori, cedesi vendesi oppure gerenza. Scrivere Pubblicità Stampa 1067. Torino.

ALIMENTARI latteria centrale, reddito garantito, causa decesso, cedesi. Scrivere Pubblicità stampa n. 1062, Torino.

ALLEVAMENTO visoni cercasi socio disponga minimo 4.000.000, garanzia assoluta. Scrivere Pubblicità Stampa 9037. Torino. 20153

ATTENZIONE rara occasione caffè biliardo, gestione decennale cedesi ritiro commercio 3.900.000, incasso 30.000 giornaliere, eventuale dilazione. Balma, Sacchi 34. 20141

ATTENZIONE 110 macchine, scooter incasso 730.000, cedesi causa malattia 5.100.000. Balma, Sacchi 34. 20141

AUTORIMESSA 110 macchine, scooter incasso 730.000, cedesi causa malattia, 5.100.000. Balma, Sacchi 34. 20141

AVVIATISSIMA latteria affidiamo prezzo minimissimo pretese. Riva, via Mazzini 1. 20276

AZIENDA bene avviata con produzione materie plastiche in campo automobilistico, cerca socio disponga 50-100 milioni per incremento produzione o farebbe combinazione diversa, massima serietà e correttezza. Scrivere Pubblicità Stampa 7092, Torino. A2491

AZIENDA libraria, importante per incremento e sviluppo cerca socio con capitale liquido, disposto viaggiare, munito automezzo, competente ramo, capace svolgere propaganda presso cartolibrerie, scuole, enti, biblioteche, zona Piemonte. Inviare curriculum vitae dettagliando. Massime garanzie, riservatezza. Scrivere Pubblicità Stampa 5117, Torino. A2242

CARTOLIBRERIA cedesi oppure formerei società con commessa. Tel. [illegible]

CEDESI avviatissima merceria zona centro Fiat. Telefonare 396-091 A554

CEDESI motivi salute titolare avviatissima trafileria artigiana materie plastiche, reddito assicurato. Scrivere Pubblicità Stampa n. 5073, Torino.

CEDESI oppure cambiasi con alloggio latteria. Telefonare 21-297. A623

CEDO avviata torrefazione, cause familiari. Telefonare 773-232. A1687

CENTRALISSIMO maglieria e biancheria zona Posta centrale, adatto qualsiasi genere, nuovo arredamento, cedesi con o senza merce. Telefonare 527-324.

CERCO gerenza torrefazione o rivendita pane redditizia. Scrivere Pubblicità Stampa n. 3117, Torino. A1650

CERCO prestito 3.500.000 da privato con garanzie. Scrivere Pubblicità Stampa [illegible], Torino. A3327

COMMESTIBILE drogheria centro borgata Mirafiori, gerenza oppure cedesi. Telefonare 341-458. A2492

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

DITTA produzione brevetti propri facile conduzione reddito mensile 500.000 si farà ottimo cedesi. Scrivere Pubblicità Stampa 5116, Torino. A2236

EMPORIO vini liquori olio modernissimo, adiacenze Porta Nuova cedesi causa malattia. Carnevale, 4 Marzo 7.

FALEGNAMERIA su corso centrale urge cedere. Telefonare 220-221. A2529

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Telef. 871-036.

GERENZA eventualmente cedesi bar torrefazione via principale Torino. Telefonare 525-206. A531

IMPORTANTE ditta prodotti chimici cerca socio amministrativo apportando 10.000.000. Scrivere Pubblicità Stampa 3149, Torino. A3313

GERENZA redditizia controllabile burro formaggi offresi a coniugi espertissimi. Telefonare 653-074. A557

LATTERIA alloggio gerenza trentamila mensili. Malorno, MongiNevro 162.

OCCASIONE, motivi familiari cedesi metà prezzo signorile pensione, [illegible] letti, frigorifero, cucina, televisore, radio, lavatrice, lucidatrice, [illegible] marche. Telefonare 86-256. A3506

OCCASIONE senza intermediari cedo bar avviatissimo, alloggio. Telef. [illegible]

PANETTERIA vicinanze Torino, lavorazione 3 quintali [illegible] 3.800.000, altra 3.500.000. Frana, Del Carmine 28.

PRESTA a bancari, statali, parastatali impiegati, salariati di grandi aziende somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro in due. Ifima, via dei Mercanti [illegible] (angolo Pietro Micca)

PRESTITI a bancari, statali, parastatali impiegati, salariati residenti Piemonte concediamo. Ifima, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11366

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tes, trasferita in Piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telefono 47-346. 20-343

TABACCHERIA levata 500.000 settimanali forte vendita bollati, minuterie, alloggio cedesi affarone 12.800.000. Frana, Del Carmine 28. 20148

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende bellissimo alloggio 3 camere cucina entrata termo bagno ascensore su corso. 2.650.000. 20153

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5. Compra camera, camera cucina, alloggi.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende [illegible] cucina piccolo cortile e giardino vicinanze piazza Crispi. 1.100.000.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende due bellissime camere cucina Sansalvario. 1.000.000. 20-153

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende bellissimo terreno centrale, espianato 50 a 60 camere. [illegible] 20153

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende sopraelevazioni centrali, semicentrali.

ALLOGGI signorili camera, soggiorno, accessori. Anticipo [illegible] rimanenza sei anni affitto e mutuo, Moncalieri 331

ALLOGGI 3 camere, servizi autorimessa, giardino, palazzina signorile due cipi lungaiti Porta Nuova. 1.500.000 anticipo, rimanenza mutuo. Ponteverde 5.

ALLOGGI 4-5-6 camere, balconi, doppi servizi ampio balconato, vendonsi corso Massimo d'Azeglio. Telefon. 535-151.

ALLOGGIO adiacenze Ausiliatrice, quattro vani, 2o piano, [illegible]. Telefonare 41-078 20369

ALLOGGIO adiacente piazza Rivoli 3 ampie camere cucina accessori vendesi libero 4.500.000; altro via Cibrario otto vani sbloccato 5.700.000. Sicov, Avogadro 20, pomeriggio. 20400

ANTICO alloggio via Arsenale vendesi 50.000 mq.. Telefonare 524-252.

AUTORIMESSA 600 mq. zona Porta Palazzo, vendonsi muri. Telefonare 681-335.

CASA esente camere 32 reddito 9% vendesi. Tel. geom. Olivero 520-529. 20509

CASA in Biella via Conciatori 6, otto locali, vuoti, vendesi 3.000.000. Scrivere Cimose, via Mendegazzi 1, Biella.

CASA Lingotto 18 vani, esente reddito 10%, richiesta 12.000.000 vende privato. Successori Sibona, tel. 42-683 20485

CASCINA acquisterebbe industriale torinese superficie 25-100-150 giornate zona Cuneo-Torino-Chivasso. Successori Sibona, telefono 42-683. 20485

CASCINA ventina giornate Sommariva Perno su provinciale vendesi permutasi con casa alloggi. Scrivere Pubblicità Stampa 5111, Torino. A2103

CAUSA malattia vendesi Noli alloggio sul mare 3 camere servizi, ascensore, vasto terrazzo, piano attico, vista incantevole, prezzo realizzo. Scrivere Pubblicità Stampa n. 5007, Torino.

GAN. Conti, Arcivescovado 2, villa alloggio 4 camere 2 servizi divisibile, piazza Rivoli, [illegible] 20134

GAN. Conti, Arcivescovado 2 vende casa semisbloccata 53 camere termo ascensore, Dernini, 45.000.000. 20134

COMPERO alloggio signorile 3 camere servizi paraggi Crocetta. Scrivere Pubblicità Stampa n. 3084, Torino.

CORSO Novara costruttore vende alloggi e negozi consegna primavera, massime facilitazioni di pagamento. Tel. 574-486, 21-377. [illegible]

CORSO Regina Margherita angolo corso Tassoni, fronte zona verde, appartamenti 1-2-3-4 camere più servizi panoramici, soleggiatissimi ogni comfort, finiture accurate, consegna entro 1960. Iniziansi prenotazioni. Volendo, mutuo decennale per 500.000 ogni camera. Rivolgersi cantiere oppure ufficio vendita. Telefoni 553-302, 521-071. A1508

OCCASIONISSIMA privato vendo alloggio 2 camere e cucina soffitta cantina vicino Ilir. 1, 1.800.000. Tel. 682-335, 588-619. A387

DIANO Marina, nuova costruzione vendesi albergo, saloni e servizi spaziosissimi, 27 camere. Telef. 265-178.

JUVARA, S. Donato, Crocetta, alloggi, locali [illegible], semiolerrali, magazzini, vendonsi. Facilitazioni. Telef. 883-516

SPAI finanzia operazioni immobiliari. A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefonare 521-613. 9627

SOTTOCOSTO vendo alloggetto nuovissimo camera tinello grande cucinino. Telefonare 365-579. A1589

TERRENI progetti approvati, via Carrera, Tabacchi, Ponteverde, Moncalieri Telefonare 526-687. 14286

TERRENO industriale dintorni Torino acquistasi superficie 30.000-90.000 metri quadrati. Inviare planimetria specificando località prezzo. Scrivere Pubblicità Stampa n. 7096, Torino. A2406

TERRENO via Napione, possibilità 40 camere, 5 autorimesse vendesi 17.000.000. Sicov, Avogadro 20, pomeriggio.

TERRENO zona mista Madonna di Campagna, fronte due strade, metri quadrati mille netti, progetto approvato, vendesi. Telefonare 290-564. A1031

VENDO appartamento cinque vani bagno zona Garibaldi Misericordia. Telefonare 57-552. A3904

VILLA acquisterebbesi purché signorile e con bel giardino zona Crimea-Valsalice-Sassi-Cavoretto. Successori Sibona, telefono [illegible]. 20486

VILLAGGIO Alberoni prenotansi, vendonsi terreni, alloggi signorilissimi in palazzine precollinari 4-5 camere, rateazioni. Rivolgetsi cantiere. Strada Alberoni 18

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari in forme bancarie. Riservatezza. Ebp. corso Re Umberto 5. 16849

ACQUISTASI villa o appartamento precollinare minimo sei camere, tripli servizi. Scrivere Pubblicità Stampa n. 7051 Torino. A1156

ADIACENZE piazza Crispi, via Cervino 3-5, vendonsi locali uso negozio magazzino laboratorio. Facilitazioni. Visibili martedì giovedì sabato ore 10,30-12.

AFFARONE. Casa in costruzione, 20 appartamenti camere 45 con negozi fronte importante corso periferico vendesi 45 milioni, esclusi intermediari. Scrivere Pubblicità Stampa n. 3035, Torino.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

AFFITTANSI dieci vani uso ufficio anche divisibili due ingressi liberi subito palazzo uffici. Corso Matteotti 51, Torino.

CERCASI alloggio 4 camere doppi servizi pre-collinare, collinare uso giardino o [illegible]. Scrivere Pubblicità Stampa 3146, Torino. A3310

CERCASI camera cucina possibilmente termo bagno soleggiato zona Vanchiglia Rossini. Scrivere Pubblicità Stampa 5125, Torino. A2382

CERCASI in affitto alloggetto camera cucina, Rosselli Mediterraneo Orbassano Statuto Crocetta Peschiera Lecce Trapani. Telefonare 50-361, pomeriggio. A2540

CERCASI piccolo alloggio precollinare con giardino, vicinissimo tram 21 o 13. Telefonare 690-216. A2176

CERCO affittare zona Nizza 3-4 camere casa vecchia. Tel. 586-641, ore pasti.

CERCO camera cucina servizi, alloggetto conveniente, centrale, semicentrale Telefonare 42-532. A1872

CERCO due o meglio tre camere cucina servizi, recente costruzione, tram 21, 7, C; altra camera servizi vicinanze o stessa casa intermedia. Tel. 578-380. 20450

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

AFFITTANSI negozi corso Massimo d'Azeglio 100. Telefonare 528-151. 6471

AFFITTANSI tre grandi camere cucina servizi zona Valentino, lire 32.500. Telefonare 680-298. A2501

AFFITTASI alloggetto ammobiliato, tutte comodità, zona S. Rita. Telefonare 383-895, mattino. A1671

AFFITTASI alloggetto centralissimo ammobiliato ventimila mensile volendo mutui, 1.600.000. Telef. 552-048. A1875

AFFITTASI alloggio tre camere cucina piano quarto, corso [illegible] 114. Telefonare 521-802. 18156

AFFITTASI locale cortile mq. 100 ufficio telefono acqua forza luce. Malone 40, telef. 20-777. A570

AFFITTASI presso piazza Rivoli alloggio tre camere cucina entrata termobagno libero subito. Scrivere Pubblicità Stampa n. 7060, Torino. A2415

AFFITTASI vicino stazione Dora locale mq. 100 porta carraia. Telefonare ore pasti 22-779. A3301

ALLOGGETTO ammobiliato indipendente, comfort, [illegible]. Telef. [illegible]. A3010

AUTOTRASLOCHI accuratissimi "autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 368-220. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino-provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cigolari. T4481

CINQUEMILA magazzino cortile; 5000 camera, cucinetta; 9000 camera, bagno, affittansi anche uso artigiano. Telefonare 706-109. A2595

CORSO Sebastopoli 174 affittansi alloggi 2-4 camere più servizi, termosifone, ascensore. A3318

IMPRESA affitta negozio nuovo, retro servizi, conveniente, inizio mensilità gratuita. Ferrucci 52. Telefonare 31-630.

IN palazzo signorile centralissimo affittasi 4-8 locali uso ufficio et ampio locale seminterrato, ingresso indipendente. Rivolgersi custode via S. Francesco di Assisi 22 bis. 15463

LIBERO subito appartamento ingresso 2 camere cucina, corso Verona. Scrivere Pubblicità Stampa n. 7075, Torino.

PALAZZO Giardino nuova Crocetta impostazione razionale, [illegible] direttamente alloggi. [illegible] Corso Lione [illegible] Telefonare 383-095. 10604

PORTA Nuova affittasi soffitta. Telefonare pomeriggio 31-577. A1119

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 18342

UFFICIO centralissimo, 1 piano, ampi locali, ecc. Scrivere Pubblicità Stampa 7098, Torino. A3511

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

MARISTELLA, sul mare, posizione, clima, trattamento ideali. Telefono Pieve Ligure 790-078. 12446

VARAZZE albergo Cristallo, riscaldamento centrale. Ottima cucina. Giardino. Pensione 1700. 17014

VARAZZE. Hotel Eden, tutte camere con bagno. Riscaldamento centrale. Pensione 2000. 16203

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Oreglia, Cernaia 23, stenografia, dattilografia, comptometer, contabilità meccanizzata, paghe. 14668

ACCONCIATORI, pettinatrici, con l'insegnamento Pierotelo diventerete bravissimi, corsi individuali economici. Interpellateci. Via Saluzzo 11 bis, tel. 634-318.

ALL'ISTITUTO stenografico «Cima» 7-8 gennaio inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, comptometria, lingue, paghe, contributi, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 264. Telefonare 50-354. 15718

INGLESE, francese, corsi di conversazione per progrediti iniziamo 11 gennaio. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Telef. 889-968. 14657

PAGHE, Contributi e Corsi per Consulenti Sindacali iniziamo 12 gennaio. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 889-968. [illegible]

PETTINATRICE diventerete specialista taglio ondulazione aria, tinture, permanenti, Corsi accelerati. Delmondo, via Parini 10. Telef. 40-246. A1642

PITTURA, disegno artistico e corsi per cartellonisti iniziamo 12 gennaio, Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13 Telef. 889-968. 14657

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

PIANO Jazz suonerete rapidamente qualsiasi età. Lezioni metodo americano. Telefonare 85-237. A1081

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p

A persona distinta affitto confortevole camera ammobiliata Statuto. Tel. 551-396.

AFFITTASI bella ammobiliata piazza Statuto, Telef. 56-060. A1680

DA signora sola non affittacamere cerco camera mobiliata et pensione (dipendente grande industria torinese). Scrivere Pubblicità Stampa 5112, Torino. A2197

[illegible] ammobiliata privato quinto piano, con riscaldamento, Statuto. Telef. 54-386. A1882

MOBILIATE uso cucina affittasi ufficiali coniugati, Via Arsenale. Telef. 524-252.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

CINQUANTENNE presenza giovanile, discreta coltura, con auto propria, accetterebbe incarichi fiducia, esattore, commissioni anche fuori provincia qualsiasi mansione purché decorosa, lunga pratica guida. Scrivere Pubblicità Stampa 1069, Torino. A1860

DATTILOGRAFA 26enne, presenza, pratica ufficio, conoscenza francese, referenze, offresi. Telefonare [illegible]

DIRETTORE amministrativo commerciale presso azienda provincia Torino cerca analogo impiego con minime pretese purché presso azienda Torino oppure periferia. Scrivere Pubblicità Stampa n. 5079, Torino. A527

DISEGNATORE per attrezzature meccaniche complessive e particolari offresi per lavoro ore extra ufficio. Scrivere Pubblicità Stampa 3135, Torino. A1628

ESPERTO contabile pensionato occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 373-167.

EX commerciante piemontese cinquantenne referenziato offresi mansioni fiducia, esattore fattorino magazziniere. Telefonare 751-262. A2321

GEOMETRA dirigente impresa pratica decennale cantieri et Amministrazione scopo miglioramento cerca nuova sistemazione. Scrivere Pubblicità Stampa 7101, Torino. A2633

GIOVANE aiuto magazzino et lavori interni offresi, Telefonare 571-744.

INSEGNANTE elementare occuperebbesi pomeriggio doposcuola, vigilatrice bambini classi elementari. Tel. 380-040.

SEDICENNE [illegible] impiego [illegible] comptometrista offresi. Tel. 792-548.

STENODATTILOGRAFA 22enne pratica lavori, ufficio, ottime referenze offresi seria ditta, Telef. 382-541. [illegible]

VENTICINQUENNE bella presenza referenziata offresi commessa o magazziniera. Tinelli, Verolengo 8. A2264

VENTIDUENNE [illegible], diploma maturità scientifica, [illegible], occuperebbesi primo impiego. Telefon. 823-604.

TRENTADUENNE perito [illegible], pratico dispositore, ordissaggio, magazzino filati, occuperebbesi disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 3152., SPI, Torino.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBASTANZA abili aspiranti cantanti, harmonicisti, voci nuove per incisioni microsolco cercansi. Centro Radiofonico, S. Donato 7. A943

ALFA Romeo [illegible] Torino cerca giovane perito industriale libero impegni militari. Indirizzare offerta Alfa Romeo, Casella Postale 297, Torino. [illegible]

(Continua a pag. 8)

Pinay si oppone al progetto di un ente statale dei petroli

I piani del ministro dell'Industria per un organo analogo al nostro Eni - Dissensi anche con altri dicasteri favorevoli a forme di dirigismo economico - «Me ne andrò soltanto se mi cacceranno» - Martedì l'arbitrato di De Gaulle fra il ministro delle Finanze e Debré

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 9 gennaio.

In attesa del generale De Gaulle, che ritornerà martedì a Parigi dalle brevi vacanze nel Mezzogiorno, e dovrà subito arbitrare il conflitto fra il ministro delle Finanze e la maggioranza degli altri membri del governo, la situazione si è fatta quasi insostenibile e non sarebbero mancate ripercussioni concrete se oggi, sabato, le Borse non fossero state chiuse. Motivi ideologici oppongono Antoine Pinay, liberale, ai ministri dirigisti, ma più che altro si tratta della difesa di giganteschi interessi economici di cui il ministro delle Finanze è il rappresentante.

Agli italiani non sarà difficile capire la natura del conflitto perché è sotto molti aspetti lo stesso che agita in Italia il partito di maggioranza. Pinay, infatti, si oppone alla creazione, proposta dal ministro dell'Industria, Jeanneney, della società industriale dei petroli (Sip), un ente statale sul tipo dell'Eni di Enrico Mattei, ed ha definito il progetto «una macchina di guerra dello Stato contro le società petrolifere private alle quali i risparmiatori hanno affidato le loro economie».

Il ministro delle Finanze sostiene che l'ufficio per le ricerche petrolifere, organismo pubblico intorno al quale dovrebbe organizzarsi la Sip, ha il compito d'incoraggiare le ricerche nei campi di petrolio, non di intraprendere la raffinazione del prodotto, scoperto col suo aiuto. In questa difesa degli interessi particolari, Pinay è intransigentissimo; infatti, respinge senz'altro la proposta di Jeanneney, il quale ammette che i capitali privati siano associati nella Sip mentre invece Pinay pretende che la partecipazione dello Stato sia con una quota di minoranza.

Non è d'altronde soltanto il problema del petrolio che divide il ministro delle Finanze da quello dell'Industria. Jeanneney ha pure proposto di creare un organismo speciale (Bci) per la conversione e l'espansione industriale, che dovrebbe organizzare la trasformazione dei settori produttivi più antiquati, come le miniere di carbone, l'industria aeronautica e quella delle costruzioni navali.

Pinay, in linea di massima, non si oppone a questo progetto, però vorrebbe che il Bci fosse contenuto in limiti tali da renderlo praticamente inefficiente e giustifica questa sua pretesa con l'affermazione che, altrimenti, il Bci diventerebbe «la banca degli affari di Stato». Anche in questo caso la opposizione di Pinay ha una apparenza dottrinaria sostenuta da rigidi principi liberali, ma è rivolta in realtà alla difesa di beni particolari.

Ancora più violenta è l'opposizione di Antoine Pinay al ministro della Giustizia, Edmond Michelet, il quale, nel progetto di riforma del codice di commercio, ha proposto la partecipazione dei rappresentanti dei salariati nei Consigli d'amministrazione delle società anonime. A questo proposito, la polemica ha assunto aspetti di particolare asprezza: Pinay ha dichiarato di non ammettere «la sovietizzazione delle imprese» e Michelet gli ha ironicamente risposto, attraverso la radio, che, infatti, la concezione da lui proposta «imita quella che esiste in seno a quel ben noto Paese comunista di cui è capo Konrad Adenauer».

Arrivate le cose a questo punto, non sarà facile al generale De Gaulle arbitrare il compromesso, tanto più che Antoine Pinay non si accontenta più di occuparsi dei soli problemi finanziari, ma chiede ampi poteri su tutte le questioni che interessano la vita economica del Paese. Ha dichiarato che non si dimetterà per nessuna ragione dal governo e, se vorranno mandarlo via, ci vorrà un decreto. In questo caso, ha detto che si ritirerà per sempre dalla vita pubblica.

Egli rappresenta la ipoteca conservatrice che il mondo degli affari ha posto sulla Quinta Repubblica e non sarà perciò facile sottrarsi alle sue esigenze. Roger Duchet, segretario generale dei cosiddetti indipendenti, lo ha dichiarato senza possibilità di equivoci nell'editoriale che ha pubblicato stamane in *France Indépendente*, organo del partito: «Antoine Pinay — vi è detto — ha realizzato il risanamento finanziario: sarebbe molto disonesto creargli difficoltà. Quando è stato scelto come ministro delle Finanze, nessuno ignorava le sue convinzioni e i suoi metodi. Nessuno deve ignorare la volontà intransigente degli indipendenti di difendere, anche a costo di una crisi della maggioranza, una politica finanziaria ed economica che ha favorito la espansione e salvato la moneta».

D'altra parte, Michel Debré e la maggioranza dei suoi ministri sono convinti che questa politica, ispirata agli interessi delle categorie privilegiate, paralizza lo sforzo per creare al Paese strutture moderne, che facciano progredire la produzione e rialzino il tenore di vita dei lavoratori. Finora, è stata principalmente la classe operaia che ha fatto le spese dei successi finanziari di Antoine Pinay, e gli uomini di De Gaulle non sono affatto disposti a permettere che il nome del generale serva ad applicare, senza neppure un vero controllo del Parlamento, la politica particolaristica della destra economica.

Sandro Volta

Una ragazza assalita nel cimitero di Birmingham

L'aggressore è lo stesso che decapitò la dattilografa Baird?

Birmingham, 9 gennaio.

Una fanciulla di 18 anni è stata aggredita in un cimitero di Birmingham, avvolto dalla nebbia, da un uomo il quale le ha detto: «Adesso tocca a voi». Solo ora si ha notizia dello sconcertante episodio, avvenuto giovedì sera e di cui è stata protagonista una ragazza, della quale non vengono comunicati nè il nome nè l'indirizzo.

La giovane donna stava dirigendosi a piedi verso un circolo ricreativo giovanile quando, attraversando un cimitero, si è sentita afferrare alle spalle ed ha udito una voce maschile gridare: «Voi siete coraggiosa, non è vero? Ma adesso tocca a voi». La ragazza si mise a gridare e l'assalitore si dette alla fuga. La giovane ha descritto il misterioso individuo come un uomo di età fra i trenta ed i trentacinque anni, dalla capigliatura scura, alto circa un metro e ottanta.

Questa descrizione coincide solo nelle grandi linee con quella del presunto assassino della ventinovenne dattilografa Stephanie Baird, uccisa e decapitata in un albergo dell'Associazione della gioventù cristiana femminile, il 23 dicembre, a Birmingham.

Il nuovo episodio sul quale la polizia indaga ha accentuato il nervosismo che da oltre due settimane caratterizza la vita di questa città.

Ha regalato una tonnellata di carne



Charles Oswald Lee, il fortunato macellaio di Birmingham che ha vinto 440 milioni al Totocalcio, distribuisce gratuitamente la carne, come aveva promesso, ai suoi 300 più assidui clienti. Il Lee avrebbe donato una tonnellata di carne (Tel.)

Dopo le dichiarazioni dell'imputata sulle sue «amicizie politiche»

La parte civile ha chiesto la citazione di Gonella tra i testi del processo Roisecco

La stessa istanza è stata fatta nei confronti del sen. Restagno e dell'on. Bonomi - Il tribunale rinvia la decisione in attesa che le prossime udienze facciano più luce sulla aggrovigliata vicenda - Una parte lesa conferma di avere visto lettere della Federconsorzi con promesse di assegnazioni di grano all'affarista genovese

(Nostro servizio particolare)
Genova, 9 gennaio.

Vedremo il ministro di Grazia e Giustizia di fronte ai giudici del tribunale genovese, come testimone nel processo Roisecco? E con lui l'on. Bonomi e il sen. Restagno? L'attesa è acuita dal fatto che l'on. Gonella, attuale guardasigilli, è stato citato da molto tempo come testimone al processo Roisecco, ma non è mai venuto a offrire il suo contributo. Gli fu rivolto un invito con la formula «volendo», cioè senza obbligo di comparizione. Oggi il processo è arrivato alla svolta decisiva: non si tratta più di semplici pettegolezzi. Se le personalità chiamate in causa dalla Roisecco proveranno che le sue «rivelazioni» sui legami affaristici con il partito democristiano sono frutto di fantasia, il tribunale giudicherà una venditrice di fumo e una truffatrice. Se dovranno ammetterli, almeno in parte, l'imputata vedrà diminuite grandemente le sue responsabilità personali. Gli anni di prigionia che Ebe Roisecco può attendersi dipendono dalle testimonianze politiche.

C'è chi pensa che la vicenda Roisecco non verrà mai chiarita, essendo costume politico del nostro Paese lasciare questi «casi» nel vago, senza scosse, fidando nella tendenza generale all'oblio. Per dimostrare che questo costume non domina incontrastato, almeno qualche uomo politico dovrebbe venire a Genova, per chiarire le cose. Le smentite generiche non bastano più.

L'avvocato di parte civile Cigarini ha detto oggi: «E' il momento di fare un'istanza precisa. Il tribunale sciolga ogni riserva per la citazione dell'on. Gonella con obbligo di comparizione e citi come testimoni il sen. Restagno, già segretario amministrativo della dc, l'on. Bonomi, presidente della Federconsorzi, il segretario di Gonella, Delpino, la signora romana Regina Dalla Vecchia-Gazer, che presentò a Gonella la Roisecco. In più, il tribunale accerti se il Corelli o Corella, che spediva impegnativi telegrammi alla Roisecco, era un funzionario della Federconsorzi, e in tal caso si citi anche lui».

L'avv. Cigarini ha spiegato: «Ieri si è parlato di tutti questi personaggi. E' fondamentale stabilire se la Roisecco ha raccontato cose false o no. Noi dobbiamo avere le prove che questa è una millantatrice, altrimenti la signora non è la sola responsabile».

L'avv. Corte, sempre di parte civile, si è associato. Ma il tribunale non ha però deciso nulla, accettando la proposta del P. M., dott. Cuomo, il quale si è espresso così: «Sarebbe preferibile esaminare questa istanza e le altre in sospeso quando sarà fatta maggior luce su tutto». L'avv. Funaro ha detto: «La difesa non ha nulla da obiettare», e tutto è stato rinviato a martedì.

Il processo Roisecco sembrava diventato un romanzo. Ora va delineandosi come un affresco della vita italiana negli anni compresi fra il dopoguerra e la normalizzazione economica in concomitanza con l'assestamento degli schieramenti politici. Gli anni '46-'53: la lotta fra i partiti fu appoggiata anche da operazioni commerciali che ripetevano in un certo senso le formule del mercato nero. Operazioni fatte per procurare fondi alla campagna di propaganda.

I testimoni di ieri e di oggi hanno contribuito a colorire l'affresco, suscitando l'impressione che le vantate amicizie politiche della Roisecco non siano soltanto frutto di fantasia. Senza le loro deposizioni, si sarebbe potuto pensare che la signora Roisecco facesse i nomi di personalità politiche soltanto per diminuire le proprie responsabilità. Ma ieri i testimoni Enea Spagnoli e Luigi Parodi hanno chiaramente parlato dei rapporti della signora con esponenti democristiani. Oggi il sig. Gino Moccagatta, di Novi Ligure, ha confermato di aver visto lettere della Federconsorzi, a firma del presidente Paolo Bonomi, con impegno di forniture di grano alla Roisecco.

Gino Moccagatta ha rifatto la storia dell'«operazione-grano» condotta agli inizi del '53 dallo zio Filippo Moccagatta, mugnaio di Novi, con la signora Roisecco: 10 mila quintali di grano duro canadese a 8 mila lire il quintale. I Moccagatta diedero alla Roisecco 80 milioni di anticipo dopo aver visto una lettera della Federconsorzi, firmata dal presidente Bonomi e ritenuta autentica, in cui si prometteva il grano alla Roisecco, ma si esigeva un anticipo, appunto 80 milioni. Ci fu un contratto regolare fra il Moccagatta e la Roisecco. Il grano non arrivò. Gino Moccagatta andò a Roma con la Roisecco per sollecitarlo.

Moccagatta: «A Roma accompagnai la signora alla sede della dc in piazza del Gesù. L'attesi in un caffè. Quando scese dagli uffici mi disse che i buoni per il grano non c'erano. La signora disse che sarebbe andata alla Federconsorzi. Io non la accompagnai».

Roisecco: «A piazza del Gesù io chiesi che fosse avvertito Bonomi. Andai con Moccagatta a Palazzo Rospigliosi, sede della Federconsorzi».

Moccagatta: «Mi confonde con un altro».

Avv. Ciurlo (difesa): «Ma era certo che lei andasse alla Federconsorzi. Lei aveva versato 80 milioni dopo aver visto una lettera della Federconsorzi che esigeva l'anticipo. Come mai non andò alla Federconsorzi per protestare, con la signora Roisecco?».

Moccagatta: «Non ci andai».

Presidente: «Ma perché?».

Moccagatta: «Ero ormai convinto che il grano non sarebbe arrivato».

Un accertamento negli archivi della Federconsorzi potrebbe essere utile per chiarire finalmente se quelle lettere erano autentiche o false? Purtroppo si continua a discutere su documenti fantasmi. Il presidente Bonomi ha già smentito. La signora Roisecco dice di non avere prove scritte. Molti documenti relativi al processo risultano perduti o dispersi. Sembra che il tribunale si recherà presto a Milano per interrogare l'avv. Anchise De Bernardi, ricoverato in una clinica. Nel suo studio di Genova i «soliti ignoti» rubarono documenti proprio all'inizio del processo.

Una nota di curiosità: la Roisecco non si limitava all'importazione di merci. L'interrogatorio del sig. Dino Compagnoli, di Savona (il quale non ha detto assolutamente nulla, protestando un esaurimento nervoso), le ha fornito l'occasione per parlare del Casinò di Sanremo. Si era occupata anche di quello, presso il Ministero degli Interni.

Mario Fazio

Un ferroviere di Ventimiglia

Spara a un giovane che sorprende con la moglie

Ventimiglia, 9 gennaio.

Il ferroviere Angelino Gepponi, di 40 anni, nato e residente a Ventimiglia, in via Tenda, è stato protagonista, ieri sera, di un grave fatto di sangue. Da tempo, egli nutriva dubbi sulla fedeltà della moglie, Giovanna Tamagno, di 44 anni.

Iersera il Gepponi ha detto alla moglie che sarebbe stato fuori casa tutta la notte (ci era lavoro straordinario da svolgere alla stazione) e invece ha fatto ritorno alle 23. Nell'alloggio di via Tenda la moglie non c'era: c'erano soltanto i tre figli che dormivano.

L'uomo è allora uscito al negozio di commestibili che la donna gestisce in via Roma, dietro il teatro comunale. Nel locale non c'era nessuno, ma la porta della piccola stanza sovrastante la bottega e adibita a ripostiglio era chiusa dall'interno. Il ferroviere ha abbattuto l'uscio con una spallata ed ha trovato la moglie in compagnia di un giovane.

Il «terzo» ha tentato di fuggire, ma il ferroviere ha estratto di tasca una pistola calibro 7,65 e ha fatto fuoco più volte contro di lui.

L'eco degli spari è stato avvertito dai vicini di casa che hanno dato subito l'allarme. Agenti di polizia sono giunti sul posto (la caserma dista soltanto poche centinaia di metri dal luogo dell'incidente) e, mentre alcuni di loro provvedevano a trasportare il ferito all'ospedale, altri traevano in arresto il feritore.

Il ferito è il ventinovenne Oreste Mirto, nato a Cugno e residente in frazione Ville di Ventimiglia: egli è piantonato all'ospedale di Santo Spirito, dove è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. Oltre a quella provocata dal proiettile, gli sono state riscontrate altre ferite che sarebbero dovute a un corpo contundente. Sembra infatti che il Gepponi lo abbia colpito anche con una sbarra di ferro.

Il comitato antifascista si è riunito a Cuneo

Esponenti di diversi partiti sostengono che il msi è incostituzionale
Qualsiasi atto missino nella provincia sarebbe una provocazione

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 9 gennaio.

(m.) Una decina di parlamentari piemontesi, il sindaco prof. Delpozzo, esponenti politici e sindacali, rappresentanti di associazioni combattentistiche della Resistenza, hanno partecipato oggi pomeriggio in Comune ad una riunione del comitato «Cuneo brucia ancora». Il comitato, sorto com'è noto il 18 maggio 1958 con lo scopo immediato di respingere la provocazione dei comizi neo-fascisti nella zona di Cuneo, ha assunto forma permanente il 25 aprile dell'anno successivo per opporsi al persistente fenomeno neo-fascista in Italia e in Europa.

«La Resistenza cuneese — è detto nello statuto del comitato — non intende riaprire il conflitto terminato nel 1945, ma non ritiene possibile la pacificazione degli italiani e il progresso della democrazia senza l'eliminazione del fascismo dalla vita civile della nazione».

Per comprendere meglio lo spirito che agita la popolazione della provincia di Cuneo, bisogna tener presente i lutti che essa ha subito durante l'occupazione nazifascista: oltre 2000 partigiani uccisi; 180 deportati e periti nei campi di sterminio; 1650 partigiani feriti o mutilati; 890 civili trucidati; 142 comuni messi a ferro e fuoco dalla rappresaglia; 6284 case distrutte. E soprattutto non bisogna dimenticare i quasi 15 mila alpini della provincia morti o dispersi in Russia per la guerra voluta dal nazifascismo.

La riunione del comitato «Cuneo brucia ancora» ha assunto particolare importanza in questo periodo in cui, da molte parti, si sono avvertiti rigurgiti di nazifascismo concretatisi in stupide e avvilenti manifestazioni di intolleranza. «Lo scorso anno — ha detto il relatore avv. Giacosa — potevamo essere scambiati per dei visionari. Ora qualcuno comincia a capirci meglio. Vorremmo, comunque, che sempre abbiano ragione quelli che non vedono un serio pericolo nazifascista. Tanto di guadagnato per l'umanità».

Ai parlamentari presenti e rappresentanti tutti i partiti democratici, l'avv. Giacosa ha posto tre precise domande sulle quali si è poi aperta la discussione: 1) Perché, malgrado la XII disposizione transitoria della Costituzione, è stata permessa la costituzione del movimento sociale italiano, erede del fascismo; 2) perché il movimento non viene sciolto; 3) perché non si proibisce, per motivi di ordine pubblico, di svolgere comizi neofascisti in provincia di Cuneo.

Alle prime due domande i vari oratori (l'on. Badini Confalonieri per i liberali, gli on. Angelino e Giolitti per i socialisti, Sarti per la dc e Audisio per i comunisti) hanno dato diverse risposte e ad un certo punto è stato assai difficile evitare accenti polemici, ma sull'ultimo punto v'è stata unanimità di vedute: impedire cioè che, in vista delle prossime elezioni amministrative, esponenti neofascisti siano autorizzati a parlare sulle piazze della provincia di Cuneo. «Non abbiamo certo paura che ci vengano a convincere con le loro idee — ha detto a questo proposito l'avv. Giacosa — ma vogliamo evitare incidenti che potrebbero anche assumere gravi proporzioni».

Al termine della riunione, i deputati e i senatori hanno approvato un comunicato in cui affermano che le ragioni svolte e sostenute dal «comitato» in ordine all'applicazione della XII disposizione della Costituzione e delle leggi specifiche relative sono fondate sul piano politico e su quello giuridico; si impegnano di promuovere un contatto fra i parlamentari per ottenere l'applicazione concreta di tali leggi; s'impegnano di far fede presso il governo dell'esistenza di un preciso motivo di ordine pubblico che vieta l'attività pubblica delle organizzazioni neo-fasciste nella provincia di Cuneo. Il convegno ha espresso la sua solidarietà alla comunità israelitica in seguito alle oltraggiose manifestazioni di cui è stata fatta segno in questi giorni.

Avrebbe ucciso la moglie stanco e deluso della vita

Gli affari del commerciante milanese si immiserivano; la donna soffriva di crisi nervose

Milano, 9 gennaio.

Mentre Giovanni La Neva giace tutt'ora all'ospedale di Niguarda in preda a un forte «choc» traumatico, talché al giudice è stato impossibile interrogarlo, sono stati pubblicati i referti stessi dei sanitari che lo hanno in cura. L'uxoricida ha riportato tre ferite alla testa, la frattura esposta della rotula e del femore destro. Per tutta la notte ha delirato pronunciando frasi insensate: di fronte alla gravità delle sue condizioni i medici si sono riservati la prognosi.



Maria Elsa Steffenino, uccisa dal marito (Telefoto)

Circa le cause della tragedia, sembra che una sommaria inchiesta del magistrato abbia chiarito che le condizioni economiche del La Neva non erano precarie. In questi ultimi tempi egli aveva avuto qualche difficoltà, ma non tale da sconvolgerlo al punto di spingerlo al folle gesto.

Dopo la guerra, la cessione di Fiume alla Jugoslavia aveva danneggiato gli affari del commerciante. Già da qualche anno, quindi, anche se il decoro esteriore era rimasto immutato alcune ristrettezze avevano cominciato a farsi sentire. Era stato necessario, per esempio, rinunciare alla servitù, cosa che aveva molto scosso la signora Maria Elsa.

Essa si lamentava di continue emicranie, soffriva di crisi nervose, aveva cercato di curarsi in montagna e ad Abano Terme ma con scarsi risultati. Le condizioni della moglie rattristavano molto il La Neva. E forse è proprio qui da cercare la causa del delitto. Il commerciante avrebbe agito in una crisi di sconforto, deluso dalla sua attività che andava lentamente spegnendosi e incapace di assistere alle sofferenze della moglie.

Gli alloggi a fitto bloccato sarebbero circa un milione

Roma, 9 gennaio.

Gli alloggi a fitto bloccato ammontano in Italia — secondo i dati forniti da un istituto specializzato di indagini statistiche — ad un milione circa. La cifra, che è aggiornata al dicembre 1959, rappresenta il 15 per cento circa del totale degli appartamenti, che sono complessivamente 5 milioni 610.533.

Non sono ancora noti i dati comparativi degli alloggi riferiti a categoria, dati che sono particolarmente importanti ai fini di un serio avvio ad esame delle proposte di legge finora presentate al Parlamento per la revoca, la proroga o la modifica della legge che attualmente regola una parte delle locazioni del nostro Paese.

PRETURA DI AOSTA

Il Pretore del Mandamento di Aosta in data 14 dicembre 1959 ha emesso il seguente decreto penale di condanna

CONTRO

FOUDON LIBERO CELESTE, nato il 26 luglio 1912 a Losanna (Svizzera) residente a Verrayes,

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 45 e 81 D. L. 15-10-1925 n. 2033 per aver posto in vendita vino rosso con gradazione alcoolica inferiore a quella dichiarata. Accertato in Verrayes il 31-10-'58.

Omissis

Condanna Foudon Libero alla pena di L. 26.000 di multa ed alle spese di giustizia. Ordina la pubblicazione per estratto del decreto per una sola volta ed a spese del condannato su «La Stampa» e «La Region» e l'affissione all'Albo del Comune di Verrayes e della Camera di Commercio di Aosta.

Estratto conforme ad uso pubblicazione.

Aosta, li 5 gennaio 1960.

Il Cancelliere: A. MAGLIO

TRIBUNALE CIVILE e PENALE di TORINO

VENDITA PER INCANTO DI IMMOBILE

Il giorno 21 gennaio 1960 alle ore 11 presso il Tribunale di Torino, sezione fallimentare, avanti il Giudice Delegato, dott. Romagnoli, si procederà alla vendita per incanto dell'alloggio in via Valeggio n. 9, secondo piano, composto di quattro vani e cantina — a catasto fabbricati partita n. 74064 — caduto nelle attività del fallimento GRASSINI Natalina ved. Luppi e VALLINO Domenico. Prezzo base L. 3.718.500. Offerta minima in aumento L. 100.000. Deposito per cauzione e spese L. 740.000 in vaglia cambiario della Banca d'Italia intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la cancelleria del Tribunale, sez. fallimentare, o presso il Curatore, dottor Luigi Giordana, via Don Minzoni 14, telefono 47.170.

Il Cancelliere
Dott. SILVIO FASANO

COMUNE DI VENEZIA

E' aperto un pubblico concorso per titoli ed esami per 8 posti di Assistente Sanitario all'Annona (gruppo C - grado 9°).

Le domande dovranno pervenire entro le ore 18 del giorno 18 febbraio 1960.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Ripartizione al Personale del Comune di Venezia.

ORDINE MAURIZIANO

Incanto lotti boschivi

Il 13 gennaio 1960 alle ore 9 negli Uffici dell'Ordine, via Magellano n. 1, avrà luogo l'asta pubblica per la vendita di lotti di piante a Stupinigi e Chivasso.

Per informazioni rivolgersi agli Uffici dell'Ordine.

PUBBLICITA' ECONOMICA
VIA ROMA, 80

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

ACCESSORI auto, primaria casa cerca giovane massimo ventenne, sveito, intelligente, volenteroso, per stato vendita negozio e lavori ufficio. Occorre indicare referenze, studi fatti, luogo nascita. Scrivere Pubblicità Stampa 3135, Torino.

APPRENDISTA fatterino qualificatissimo cerca ufficio commerciale. Telef. 511-024.

ASSICURANDO continuità occupazione importante complesso ricerca per attività presso uffici et ditte Torino giovani impiegato eccezionali qualità fisiche non laureato ant diplomato. Telef. 553-405.

ASSUMONSI complementriste pratiche contabilità paghe operai ed apprendiste sui 18 anni. Telefonare 553-408.

ASSUMONSI giovani signorine introdotte ramo assistenza pratiche auto, motociclistiche desiderose migliorare condizioni. Telefonare 370-030. A1718

CAPO officina con provata capacità tecnica in stampi e attrezzature cercasi da media industria. Indicare età referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 3119, Torino.

CERCASI apprendista contabile diciottenne, studi superiori incompleti, dattilografia, buona calligrafia, posto fiducia, necessaria modesta cauzione, possibilmente pratica commercio librario. Assunzione immediata. Scrivere dettagliando referenze Pubblicità Stampa 3153, Torino.

CERCASI perito meccanico, primo impiego; esente militare, possibilmente dattilografo. Scrivere Pubblicità Stampa 5065, Torino. A2138

DISEGNATORE stampi lamiera, attrezzature, pratico cicli, metodi lavorazione cerca importante stabilimento Torino. Indicare referenze pretese. Scrivere 6042 SPI, Torino. L4174

DISEGNATORE attrezzature-stampi, teste multiple, lunga esperienza, cerca media industria meccanica. Specificare posti occupati e mansioni svolte. Scrivere Pubblicità Stampa 3110, Torino. A588

DISEGNATORE pratico stampi e attrezzature cercasi da importante industria meccanica. Indicare età referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 3118, Torino.

DISEGNATORI attrezzisti generici I e II categoria cercasi. Scrivere Pubblicità Stampa 3076, Torino. A1539

ELEMENTI maggiorenni media cultura liberi assumiamo per incarichi fiducia. Scrivere Pubblicità Stampa 3034, Torino.

ENTE Stato cerca personale maschile e femminile per lavoro organizzato, cultura, presenza, facilità parola, referenze. Definitiva sistemazione. Presentarsi lunedì 11 gennaio ore 16-18. Rag. Crosato, via Roma 101, piano II. 20441

GEOMETRA cercasi per cantieri Piemonte lavori stradali. Specificare età e precedenti impieghi. Scrivere Pubblicità Stampa 3138, Torino. A1541

IMPIEGATO pratico contabilità magazzino studi medi massimo trentenne cercasi. Dettagliare. Scrivere Pubblicità Stampa 1046, Torino. A1601

IMPORTANTE azienda commerciale settore macchinario industriale cerca uno due elementi qualificati massimo quarantenni per contatti clientela et responsabilità settore. Occorre conoscenza inglese, tedesco e adeguata preparazione tecnica. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 4324, SPI, Torino. L3781

IMPORTANTE Casa farmaceutica assume giovani laureati clinica farmacia propaganda medica per zone Novara, Vercelli, Asti, Alessandria. Scrivere: Sisma, via Fontana 18, Milano. 20352

IMPORTANTE impresa assumerebbe subito assistente edile referenziatissimo. Scrivere Pubblicità Stampa 7062, Torino.

IMPORTANTE industria meccanica cerca disegnatori e lucidatrici. Precisare età, posti occupati, pretese. Scrivere Pubblicità Stampa 1074, Torino. A1878

IMPORTANTE industria zona Aeronautica cerca pratica lavori ufficio. Scrivere Pubblicità Stampa 3123, Torino.

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese assume quali impiegati giovani periti industriali meccanici per avviare previo tirocinio a mansioni officina. Indicare votazione licenza, età, eventuali posti occupati, pretese. Scrivere Pubblicità Stampa 5116, Torino. A2225

IMPORTANTE società cerca per ampliamento quadri ufficio esportazione elemento attivo libero impegni militari, diplomato o laureato disposto viaggiare, ottima conoscenza inglese tedesco e possibilmente una lingua slava. Scrivere Pubblicità Stampa 3069, Torino.

IMPORTANTE stabilimento torinese macchine utensili cerca periti meccanici ed elettrotecnici per quadri officina ed uffici, militesenti. Scrivere dettagliando curriculum vitae a Pubblicità Stampa 5094, Torino. A865

IMPORTANTE stabilimento torinese macchine utensili cerca disegnatori progettisti di seconda e terza categoria pratici del ramo. Scrivere dettagliando curriculum vitae a Pubblicità Stampa 5094, Torino. A865

IMPORTANTE studio professionale cerca signorina, espertissima ramo amministrazione. Precisare età, referenze, posti occupati. Massimo stipendio. Scrivere Pubblicità Stampa 3164, Torino. A3320

INDUSTRIA bulloneria assume centralinista diciotto-ventenne anche pratica lavori uffici. Scrivere Pubblicità Stampa 7109 Torino. A2544

INDUSTRIA confezioni cerca tecnico, attitudini direttive, pratico modelleria, taglio, lavorazione in serie impermeabili. Scrivere Pubblicità Stampa 3122, Torino.

INDUSTRIA internazionale cerca personale altamente qualificato vendita da destinare dopo breve periodo di ambientamento a posti importanti e di responsabilità in sede e presso le proprie filiali. Età 25-40 anni, indispensabile esperienza campo vendita, titolo di studio e conoscenza lingue estere. Massima riservatezza. Scrivere casella 55 L, SPI, via Parlamento 9, Roma. 17930

INDUSTRIA meccanica cerca giovane perito industriale pratico lavorazioni da adibire segreteria officina. Scrivere Pubblicità Stampa 2155, Torino. A3324

INDUSTRIA meccanica assume stenodattilografa massimo 18enni anche primo impiego. Scrivere Pubblicità Stampa 1059 Torino. A342

INGEGNERE max trentenne cerca industria metalmeccanica per segreteria tecnica direzione curriculum referenze pretese. Scrivere Pubblicità Stampa 3129, Torino.

INGROSSO tessuti assumerebbe banconista veramente pratico. Scrivere referenziando Pubblicità Stampa 5120, Torino.

INTERESSACI tecnico produzione pastalegno emicellulosa. Scrivere Pubblicità Stampa 3143, Torino. A3302

LANIFICIO produzione qualificata cerca aiutante disegnatore militesente avente due o tre anni pratica preferibilmente specializzazione laneria. Possibilità carriera. Specificare condizioni, posti occupati, referenze. Scrivere Pubblicità Stampa n. 3072, Torino. A1527

LAUREATI giurisprudenza, economia e commercio liberi obblighi militari, età massima anni 27, cerchiamo per impiego a Torino. Scrivere Pubblicità Stampa 1055, Torino. A229

ORGANIZZAZIONE pubblicitaria cerca produttori pubblicità per proprie pubblicazioni. Scrivere Pubblicità Stampa 5059 Torino. A748

SIGNORINA presenza, cultura media, serietà, occuperebbesi solo pomeriggio, governo bambini o qualunque altro lavoro decoroso. Telefonare 50-338. A384

SPECIALIZZATO abbancamento piante ed alto fusto assicurato potatura fruttiferi raccolta nidi processionarie offresi. Telefonare 655-396, sera. A766

TRENTAQUENNE libera mezza giornata offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 697-972 660-193. A3018

TUTTOFARE offresi a ore o giornata. Scrivere Pubblicità Stampa 3101, Torino

VENTENNE praticissimo verniciatore a spruzzo offresi per carrozzeria. Telefonare 883-756. A2417

CERCANSI aiutanti apprendiste confezioni signore prima seconda categoria. Palestrina, Giolitti 16. A2341

CERCANSI apprendisti e tornitori 1a categoria fissi o a ore. Presentarsi via Collanti 3. Boccalatte. A2150

CERCANSI bravo propagandista. Domo, via Baya 25 bis. A2178

CERCANSI coniugi domestico autista e cameriera guardarobiera referenziati. Telefonare 60-324. A1162

CERCANSI operai specializzati piallatori fresatori radialisti aggiustatori stampisti ed attrezzisti. Scrivere Pubblicità Stampa 3147, Torino.

DITTA confezioni feltro cerca apprendiste. Presentarsi Celi, corso Francia 27.

FABBRI specializzati et apprendisti cercasi per serramenti carpenteria metallica. Presentarsi strada Pianezza 359, Torino. A2253

FALEGNAME provetto cercasi da stabilimento industriale per manutenzione locali e mobili. Età anni 25-30. Dettagliare esperienza lavoro, titolo studio, pretese. Scrivere Pubblicità Stampa 9022 Torino. 2005

FAMIGLIA signorile cerca Schwester tedesca diplomata referenziatissima per 2 bambini 2 e 4 anni. Ottimo trattamento. Scrivere Pubblicità Stampa 3146, Torino.

MECCANICI utensili cliente media industria in borgo San Paolo assume speciali specializzati con perfetta conoscenza disegno. Collaudatore e tracciatore, fresatori e dentellatori provetti, tornitori, rettificatori, piallatori abili pialla e limatrice, aggiustatori attrezzisti, montatori abili con ottima conoscenza comandi idraulici e pneumatici, elettricisti abili e veramente capaci eseguire impianti moderni con automatismi su macchine utensili. Specificare dati personali in stato famiglia e domicilio, posti occupati, se liberi o no, pretese, referenze. Massima riservatezza. Scrivere Pubblicità Stampa 3092, Torino. A5328

TUTTOFARE abile assumonsi subito coniugi soli. Guilino, Giacinto Collegno 5. Telef. 741-611. A3309

TUTTOFARE fissa abile referenziata cercano coniugi bimba quattrenne. Telefonare 585-591. A1870

TUTTOFARE fissa cercasi da ottima famiglia. Telefonare 582-443. A1852

TUTTOFARE fissa 18-25enne, praticissima cercasi, trattamento familiare. Telefonare 383-133. A1613

TUTTOFARE pratica cucina altro cerca famiglia tre adulti. Telef. 519-123.

TUTTOFARE 30-38 anni, referenziata, cercasi fissa per casa signorile. Telefonare 53-310. A1663

URGE domestico con patente, massime referenze ottimo trattamento. Telefonare 871-632. A2350

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGENZIA biscotti cioccolato grandi marche estere, cerca elemento primo ordine affidare responsabilità vendita Torino. Condizioni adeguate et piazzisti anche provenienti altro ramo. Scrivere Pubblicità Stampa 1072, Torino. A1871

ASSUMESI da importante pastificio piemontese introdotto rappresentante zona in provincia di Torino con centro Chieri e Pinerolo. Scrivere Pubblicità Stampa 9041, Torino.

ASSUMIAMO collaboratrici vendita prodotto largo consumo, ottimo trattamento. Telefonare 279-031. A3128

CERCANSI agenti eventualmente deposito da importante fabbrica elettrodi arcosaldatura Aosta Alessandria Asti Vercelli e provincie, buone condizioni. Presenti dettagliare Casella 338 M. SIP, Milano. 20252

CERCANSI procacciatori d'affari ambo sessi per Piemonte. Scrivere Pubblicità Stampa 3148, Torino. A3312

CERCANSI propagandiste con patente auto o disposte scuola guida. Scrivere Pubblicità Stampa 3148, Torino.

CERCASI militesente per avviare propaganda medica. Scrivere Pubblicità Stampa 7083 Torino. A1168

GRAPPA liquori distilleria Asti cerca rappresentanti introdotti Italia Settentrionale. Ottima provvigione. Esigesi serietà competenza referenze. Casella Pubblimat 228 B, Asti. 30374

IMPORTANTE complesso editoriale per potenziamento propria organizzazione vendita Liguria, Emilia, Toscana, seleziona giovani dinamici, volitivi, attitudine commerciale. Corso retribuito preparazione professionale. Ottime possibilità guadagni carriera. Dettagliare studi curriculum, referenze, patente auto. Scrivere Pubblicità Stampa 1034, Torino. A76

IMPORTANTE ditta cerca persona disposta viaggiare per ricupero crediti. Scrivere Pubblicità Stampa 3149, Torino.

IMPORTANTE ditta prodotti chimici cerca socio amministrativo apportando 10 milioni. Scrivere Pubblicità Stampa 3149 Torino. A3313

IMPORTANTE editrice milanese cerca per Torino e Piemonte giovani buona cultura, patente, avviare carriera vendite. Presentarsi lunedì 18, piazza Statuto 40. Scrivere. A830

IMPORTANTE industria nazionale genovese assume, stipendio provvigione, per Torino città venditori attivi, capaci, introdotti generi alimentari, richiedonsi massime referenze. Scrivere cassetta 1190, SPI, Torino. 18028

IMPORTANTE organizzazione vendita articoli largo consumo cerca agenti esclusivi zone libere Torino. Condizioni economiche da convenirsi. Per trattative rivolgersi al dr. Russo, Albergo Roma, Torino, ore 10-12 lunedì 11 gennaio.

IMPORTANTE pastificio piemontese per riorganizzazione vendite assume rappresentante introdotto per zona in provincia di Torino con centro Chieri e Pinerolo. Scrivere Pubblicità Stampa 9041, Torino.

SOCIETA' commerciale siderurgica cerca giovani diplomati residenti Torino esperti venditori per zona Torino e provincia. Trattamento economico adeguato ottime possibilità guadagno. Scrivere Pubblicità 7068, Torino. A2435

TEMPORANEAMENTE in Italia 30enne referenziato, residente Stati Uniti cerca rappresentanze. Pipolo Raffaele, Belfiore Corenzio 21, Napoli. 20413

OFFICINE meccaniche assumono signorine stenodattilografe almeno due anni già svolto lavoro ufficio. Scrivere indicando posti occupati stato famiglia e titolo studio. Scrivere Pubblicità Stampa 1056, Torino. A243

PRIMARIA azienda cerca contabile veramente capace, massimo 30enne. Scrivere Pubblicità Stampa 3142, Torino.

PRIMARIA azienda assume giovane militesente laureato o diplomato per ufficio tecnico commerciale ottimo francese o inglese. Scrivere Pubblicità Stampa 1070, Torino. A1886

PRIMARIA azienda commerciale assume veloce stenodattilografa massimo 22-23 anni diplomata pratica lavori ufficio. Scrivere Pubblicità Stampa 1070, Torino.

PRIMARIA casa commerciale cerca giovani ottima presenza provvisti patente secondo grado anche primo impiego per introduzione articoli drogheria provincie Piemonte. Referenze moralità ineccepibili. Scrivere Pubblicità Stampa 3015, Torino. A340

RAGIONIERA, anche primo impiego, perfetta conoscenza inglese e possibilmente francese cerca importante industria. Telefonare 44-432. A2473

STENODATTILOGRAFA 17-8enne, capace, referenziata, cercasi da industria. Manoscrivere a Pubblicità Stampa 3083, Torino. A1560

TECNICO meccanico giovane ricercato importante industria Aiuto ufficio acquisti e sollecitatore. Scrivere dettagliatamente Pubblicità Stampa 3128, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA meccanico 25enne veramente capace offresi subito. Telef. 684-388.

CINQUANTENNE pratica cuoca offresi. Telef. 578-435 dalle 7 alle 10.

COMMESSA praticissima panetteria commestibili offresi libera subito. Telefonare 295-087. A2201

CONIUGI piemontesi cercano custodia villa manutenzione giardino. Giacosa, via Pollenzo 23, Torino. A1026

DICIOTTENNE bravo saldatore elettrico occuperebbesi. Telef. 44-715. A3014

GUARDAROBIERA provetta referenziata libera subito anche servizio notturno. Telefonare 579-407. A1178

INVALIDO guerra trentottenne cerca posto fiducia fattorino, guardiano diurno, notturno. Telef. 793-495. A1658

OFFRESI ore mattino o pomeriggio lavori casalinghi. Tel. 234-292. A1603

OTTIME referenze controllabili celibe 54enne offresi autista anche subito. Scrivere Pubblicità Stampa 7097, Torino.

PENSIONATA robusta offresi lavori casalinghi cambio vitto dormire. Scrivere Pubblicità Stampa 7084, Torino. A1172

QUARANTACINQUENNE occuperebbesi lavori casalinghi 1-2 persone, anche provincia. Scrivere Pubblicità Stampa 3142, Torino. A1672

RILEGATORE 21enne militesente offresi. Scrivere Pubblicità Stampa 7054, Torino. A1040

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE fabbro cercasi. Telef. 793-293.

ABILI confezioniste donna cercansi per lavoro esterno. Presentarsi via Cavour 17 F. A609

ABILI lavoranti e apprendiste confezioni cercansi. Presentarsi lunedì ore 10, via G. di Barolo 32. A2012

ADDETTI finestrici e apprendisti cercansi. Indicare età referenze e pretese. Scrivere Pubblicità Stampa 3121, Torino

AFFILATORI 1a categoria 25-45 anni cerca Challier, Don Bosco 82.

CERCANSI due tornitori 2a categoria, 35-45 anni, lavorazioni in serie. Scrivere Pubblicità Stampa 5037, Torino.

CERCANSI fattorini con bicicletta per consegna alcuno telefonico, Via G. Bruno 75. 20275

CERCANSI giovani stampisti 1a 2a categoria. Scrivere Pubblicità Stampa 5066 Torino. A2138

CERCANSI propagandiste con patente auto o disposte scuola guida. Scrivere Pubblicità Stampa 3148, Torino.

CERCASI apprendista per laboratorio confezioni Confezioni Franco, via Milano 7. A1615

FAMIGLIA medico cerca donna aiuto lavori casa custodia bimbo. Delponte, corso Giacomo 10. A1180

FAMIGLIA signorile tre adulti cerca abilissima tuttofare fissa, alto stipendio. Telefonare 585-826. A890

FRESATORI e tornitori 1a 2a categoria cercasi. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere Pubblicità Stampa 3120 Torino.

IMPORTANTE impresa impianti elettrici cerca: elettricisti provetti per impianti interni; montatori elettrici per impianti industriali, quadri e cabine. Specificare: età e posti occupati. Scrivere Pubblicità Stampa 3013, Torino.

MAGLIERIA cerca apprendiste interne, maglieriste confezioniste domicilio, fattorino quattordicenne. Telef. 295-300.

MAGLIERISTA abile cercasi. Presentarsi v. Paolo Braccini 87. A1161

MAGLIERISTE abilissime assumonsi interne permanentemente lavoro assicurato ottimo trattamento. Telefon. 70-510 ore 10-12. A676

MAGLIFICIO assume provette maglieriste su macchine rettilinee. Via Cernaia 34, 1o piano. 20341

MAGLIFICIO cerca operaie et apprendiste maglieriste confezioniste mano et macchina et rimagliatrici piatto rotondo. Telefonare 393-039. A1638

MOBILIFICIO cerca abili macchinisti e falegnami banco. Scrivere Pubblicità Stampa 3139, Torino. A1643

MOBILIFICIO cerca operaio falegname, militesente. Arredamenti Albertina 29. Telefonare 852-306. 20277

PETTINATRICE cerca abile aiutante. Telefonare 585-502. A3177

PICCOLA famiglia cerca giovane tuttofare fissa, referenziata. Telef. 596-464 ore 9-12 e 14-16. A1379

PICCOLA famiglia assumerebbe referenziata pratica lavori domestici e cucina. Telefonare 881-235. A2824

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa. Telefonare 584-320. A2175

PICCOLA famiglia zona Valentino cerca urgentemente tuttofare fissa abile cucina referenziata altra ore o distinta. Scrivere Pubblicità Stampa 5103, Torino.

PULITORI provetti cercansi. Furlan, Carcu 23. A1831

RAGAZZE 15-16 anni cerca laboratorio plastica. Presentarsi Fasano, via Spano 37. A876

RAMMENDATRICI provette per abiti uomo cercansi. Età 18-30 anni. Presentarsi Facis, corso Emilia 6, Torino.

REGGISENISTE bustaie, abili, interne 16-19enni, nubili. Scrivere Pubblicità Stampa 3053, Torino. A437

RETTIFICATORE per esterni cerchiamo urgentemente. Presentarsi via Capua 34, Torino. A3540

RETTIFICATORI interni esterni 1a categoria, perfetta conoscenza disegno cerca industria meccanica. Scrivere Pubblicità Stampa 7038, Torino. A895

RETTIFICATORI specializzati tondo e piano, affilatori per attrezzatura cercansi. Scrivere Pubblicità Stampa 3144, Torino

RICAMATRICE buona conoscenza disegno pratica sartoria cerca La Mervell lesse, via Cavour 17. A1529

SCATOLIFICIO assume praticissima. Corso Cirié 47. A2906

STABILIMENTO macchine utensili cerca aiutanti e collaudatori montatori e aggiustatori montatori. Scrivere Pubblicità Stampa 5084, Torino. A838

TORNITORE 2a categoria, revolver Mingatti. Presentarsi Juannis, piazza Santa Rita 5. A588

TRAPANATORE radialista 1a e 2a categoria, conoscenza disegno, media industria torinese cerca. Scrivere Pubblicità Stampa 3076, Torino. A1538

AGGIUSTATORE giovane provetto stampista lamiera cercasi. Vebos, telefono 793-509. A3151

AGGIUSTATORI prima e seconda, età massima 30 anni, cercansi. Telefonare 239-938. A2548

ANTICA ditta assume operaio specializzato idraulico termosifonista. Età, referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 7111, Torino. A3801

APPRENDISTA e aiutante sarte da uomo. Presentarsi sartoria Mistrangelo, Giuseppe Verdi 15. A1030

APPRENDISTA odontotecnico 15-17 anni cercasi. Scrivere Pubblicità Stampa 3115, Torino. A1658

APPRENDISTE cucitrici macchina industriale cercasi. Telefonare 284-216.

ASSISTENTE edile abilitato capomastro assume società per direzione lavoro cantiere case civili in Torino. Scrivere Pubblicità Stampa 9020, Torino. 20338

AUTISTA abile mansione domestico scapolo cerca privato. Indicare luogo nascita. Scrivere Pubblicità Stampa 1075, Torino. A1579

CAMERIERA brava, giovane, fissa, cerca famiglia signorile zona Unione Sovietica. Libertà serale e festiva. Massimo stipendio. Telefonare 694-242 A2230

CAMERIERA fissa abile cucito stiro cercano coniugi soli. Telef. 651-451

CARROZZERIA assume provetti verniciatori e montatori di finizione. Referenze, età. Scrivere Pubblicità Stampa 3064, Torino. A438

CARROZZERIA Canta cerca profilatori, battilastra ribattitori provetti. Presentarsi Bassano 11. A251

CERCANSI abilissimi falegnami costruzione mobili al banco. Telefon. 524-105, lunedì. A1585

CERCASI animista, modellatore legno provetti. Telefonare 21-320 ore ufficio.

CERCASI domestica fissa referenziata, massima retribuzione. Presentarsi Fasolo, via Saluzzo 2. 20439

CERCASI donna tuttofare disposta recarsi due anni Stati Uniti. Retribuzione adeguata, referenze parrocchiali. Presentarsi domani mattina portineria Galileo Ferraris 97. A2523

CERCASI maglierista rettilinea e confezionista maglieria zona Francia. Telefonare 797-951. A2130

CERCASI operatore torni automatici preferibilmente Index. Telefonare ore ufficio 70-973. A2165

CERCASI specializzato impianti nafta bruciatori. Referenze, pretese. Scrivere Pubblicità Stampa 3062, Torino.

CERCASI volenteroso aiutante idraulico. Telefonare 365-532. A526

CERCO operaio motorista auto Fiat, Lancia, praticissimo riparazioni generiche avantreno, cambio, differenziale. Telefonare 761-902 A3326

COLORIFICIO cerca ottimo operaio praticissimo raffinatrici. Scrivere Pubblicità Stampa 3075, Torino. A1537

COMPOSITORE tipografico per due tre ore giornaliere cerco. Qualsiasi orario, anche serale. Telefonare 694-242.

CONIUGI con bimbo cercano tuttofare fissa anche provinciale. Telef. 375-454.

CONIUGI due bambine cercano cameriera pratica. Ottimo trattamento. Inutile presentarsi senza referenze. Tel. 503-409

ELETTRICISTA provetto cercasi da stabilimento industriale per manutenzione impianti. Età anni 25-30. Dettagliare esperienza lavoro, titolo studio, pretese. Scrivere Pubblicità Stampa 9021, Torino.

GIOVANI 15-18 anni, preferibilmente con scuola secondarie cerchiamo come aiuti laboratorio chimico. Si offrono prospettive avanzamento. Scrivere dettagliando Pubblicità Stampa 3133, Torino.

IMPORTANTE industria confezioni in serie maschili cerca provette lavoranti sarte possibilmente già lavorato sartorie uomo. Età 18-30 anni. Presentarsi S. Rocchetto, 20. A2244

IMPORTANTE industria confezioni serie maschili cerca provetto collaudatore calzoni finiti. Presentarsi S. Rocchetto 20.

IMPORTANTE mobilificio cerca abilissimi tolsecellisti et seggiolai. Scrivere Pubblicità Stampa 5071, Torino.

IMPORTANTE stabilimento torinese macchine utensili cerca tornitori di 1a e 2a categoria. Scrivere dettagliando curriculum vitae Pubblicità Stampa 3033, Torino. A511

INDUSTRIA meccanica di precisione cerca operaio specializzato per dentatrici automatiche. Scrivere Pubblicità Stampa 3047, Torino. A427

INDUSTRIA mobili cerca abile magazziniere. Indicare referenze posti occupati. Scrivere Pubblicità Stampa 3139, Torino. A1643

INGROSSO tessuti assumerebbe giovane commesso preparatore commissioni. Indispensabile pratica ramo, militesente, referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 7040, Torino. A268

LABORATORIO farmaceutico cerca confezionatrici, apprendiste 14-15 anni, referenze. Telefonare 81-702. A2153

LAVORANTI domicilio con o senza macchina cucire cercasi. Conte, Nizza 4.

MAESTRA pratica inquadramento personale laboratorio biancheria, cercasi. Scrivere Pubblicità Stampa 3031. Torino

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

ALTO 1,86 azienda propria, sposerebbe bella, intelligente, sentimenti, 27-34enne riservatezza. Scrivere Pubblicità Stampa 3137, Torino. A1636

ATTRAENTE 32enne, doti fisiche, educazione, conoscerebbe scopo matrimonio, gentiluomo notevoli possibilità. Inanonimi. Scrivere Pubblicità Stampa 3068, Torino. A1522

BANDARIO 31enne diplomato conoscerebbe tramite genitori distinta adeguatamente scopo matrimonio. Scrivere Pubblicità Stampa 5049, Torino. A719

CINQUANTACINQUENNE, capitale, auto conoscerebbe vedova o signorina, scopo matrimonio, disposta collaborare azienda. Scrivere Pubblicità Stampa 5109, Torino. A3184

CINQUANTASEIENNE indipendente sana affettuosa risposerebbe settentrionale posizione, reciproca elevata compagnia, anche provinciale. Scrivere Pubblicità Stampa 7067, Torino. A2434

COMMERCIANTE 58enne benestante risposerebbesi. Scrivere Pubblicità Stampa 7009, Torino. A3442

CONTADINO proprietario vedovo 67enne pensionato sposerebbe vedova pensionata oltre 60enne reciproca compagnia. Scrivere Pubblicità Stampa 9028, Torino.

DINAMICO torinese, laureato conoscerebbe scopo matrimonio signorina 25-35enne, affettuosa, seria, colta, anche provinciale. Trattasi anche parenti. Dettagliare, inanonimi. Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino. L4000

DISTINTA pensionata bella presenza istruita doti morali casalinghe sposerebbesi adeguatamente. Scrivere Pubblicità Stampa 1053, Torino. A222

DISTINTA nubile sposerebbe vero signore massima serietà, bene corredata. Scrivere Pubblicità Stampa 5009, Torino.

DISTINTA vedova sola 52enne giovanile reddito 180.000 mensili sposerebbe adeguatamente massima serietà. Specificare. Scrivere Pubblicità Stampa 3097, Torino.

DISTINTO torinese 35enne, presenza, cultura, buona posizione economica sociale, alloggio, auto, conoscerebbe scopo matrimonio moderna signorina, signora veramente bella, massimo pari età. Dettagliare. Scrivere Pubblicità Stampa 3080, Torino. A1551

GIOVANE operaio 22enne piemontese sposerebbe ragazza 18-22enne piemontese pratica lavori casalinghi. Scrivere Pubblicità Stampa 7056, Torino. A2041

(Continua a pag. 16)

Abbonamenti 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2-1300	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: **Uffici postali** sul conto corr., **Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie**

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

CRONACHE DELLO SPORT

Una delle più importanti partite del campionato italiano

La Juventus davanti a 90 mila spettatori affronta oggi il Milan nello Stadio di S. Siro

A pochi giorni dalla gara internazionale di Napoli sono ora in lotta per il primato due tra le più forti squadre del nostro torneo - Azzurri in campo - Il mediano svedese Liedholm regista dei rossoneri - Attesa di bel gioco

A quattro giorni di distanza dal terzo incontro internazionale della stagione, si rientra nel clima del campionato. Vi si rientra quasi di violenza, si può dire: con un incontro, che ha per teatro San Siro, fra il Milan e la Juventus, fra la squadra che detiene il titolo di Campione d'Italia e quella che maggiori numeri detiene per aspirare ad esso.

Milan-Juventus non è che una delle partite del nostro lungo torneo nazionale: ma una partita il cui risultato non può non gettare, ai fini mediati ed ai fini immediati, il suo peso sulla bilancia finale. Ai fini immediati certamente di più che non ai fini mediati. Per il semplice fatto, che la distanza che separa attualmente l'un contendente dall'altro è di soli due punti di classifica, per cui se sono i padroni di casa, i rossoneri, a vincere, gli ospiti sono senz'altro raggiunti, ed in prima posizione vengono a trovarsi due unità invece di una.

Cioè, andiamo adagio: se il Milan batte la Juventus e contemporaneamente l'Internazionale sconfigge il Palermo nella lontana Sicilia, allora in testa, davanti a tutti, verranno a trovarsi la bellezza di tre squadre: e cioè le due milanesi e la torinese. Come dire che alla quattordicesima giornata di lotta, prima ancora che sia finito il girone d'andata, ogni cosa risulterebbe da rifare, per la conquista del campionato 1959-'60.

E' una ipotesi che non è detto che si verifichi senz'altro, ma che sarebbe un errore scartare «a priori» come irrealizzabile. Se il fatto succedesse, nuovo fuoco verrebbe dato alle polveri, e già prima del giro di boa della competizione, ne vedremmo delle belle, con certe gare in programma come Spal-Milan, Sampdoria-Juventus e Napoli-Internazionale.

Classifica a parte, Milan-Juventus è una gara che promette di per sé. Promette come giuoco delle due squadre. Le quali, al completo dei loro elementi ed al colmo delle loro condizioni fisiche e tecniche, possono pur sempre essere ritenute come le due migliori d'Italia. Proprio al completo dei loro mezzi esiste la possibilità che le due compagini non siano: la Juventus potendo mancare di Emoli, ed il Milan di Schiaffino. E, proprio, in possesso del suo miglior grado di forma, il Milan, che pare soffra tecnicamente del periodo invernale che stiamo attraversando, non può essere considerato. Precisamente come, allargando il campo alle congetture, vanno considerate un po' come aleatorie le possibilità di vittoria dei neroazzurri a Palermo, dove l'undici locale non ha perso finora in campionato.

Quattro giorni or sono, il Milan ha fornito due uomini, ambedue della difesa, alla nostra squadra nazionale, e la Juventus tre e mezzo (Nicolè, infatti, ha disputato un tempo solo in Italia-Svizzera). Per la natura della gara, i due rossoneri non si sono affaticati gran che: i bianconeri, in parte, un po' di più. Le ripercussioni che l'incontro di Napoli può esercitare su quello di San Siro, possono comunque essere ritenute come minime. Le due squadre sono forti in difesa — lo dice il numero ristretto delle reti incassate —, ma hanno ambedue nel lato aggressivo e costruttivo del giuoco, il loro aspetto più attraente. A favore dei padroni di casa della gara odierna, va comunque riconosciuta una maggior maestria nella copertura e nel dominio di metà campo; molto per le capacità personali dell'anziano ed intramontabile Liedholm, «il giuocatore saggio» del calcio italiano, per eccellenza.

Il tempo dovrebbe mostrarsi favorevole nei riguardi di questo incontro. Perché esso è bello, e può produrre eccellenti cose. La casa regnante contro la pretendente al trono non possono non generare un giuoco sereno ed al vertice delle possibilità tecniche italiane. E' quello che i veri sportivi si augurano.

Ivi certo compresi gli occupanti del settanta circa autobus che trasporteranno a Milano i tifosi juventini.

Vittorio Pozzo

Castano (da sinistra), Nicolè, Sarti e l'allenatore Parola all'arrivo a Milano

I torpedoni dei tifosi saranno settantaquattro

La «carovana juventina» a Milano sarà composta di un numero eccezionale di autopulman. Ieri sera, risultavano già completi 72 grandi torpedoni, mentre altri due erano in via di esaurimento. A un certo momento si era perfino pensato di chiudere le iscrizioni alla gita, ma è poi prevalsa l'idea di proseguire per non creare alcun malcontento.

Un complesso di circa 4000 persone effettuerà la trasferta.

Date le evidenti difficoltà che deriveranno dal movimento della autocolonna la direzione juventina raccomanda vivamente la puntualità nell'adunata che precederà la partenza. Il ritrovo è stabilito per le ore 9,20 in quanto i torpedoni partiranno alle 10 precise.

La colonna, che è stata organizzata dalla stessa Juventus per soddisfare le numerose richieste dei tifosi, seguirà il seguente percorso: via Roma, piazzetta reale, via XX Settembre, corso XI Febbraio e corso Giulio Cesare. Al casello di Settimo i vigili faranno ritorno in sede, mentre sull'autostrada verranno svolti particolari servizi di vigilanza da pattuglie della polizia stradale.

Poiché è da ritenere che tra un pullman e l'altro verrà lasciato come margine di sicurezza circa un centinaio di metri, la colonna si snoderà su una lunghezza di circa 8 km.

Scesa sostituirà Grava nel Torino a Messina

Messina, 9 gennaio.

I tecnici granata hanno ufficialmente annunciato stasera la formazione che domani incontrerà i bianco-scudati locali. Lo schieramento torinese comprenderà: Soldan; Scesa, Cancian; Bonifaci, Lancioni, Pellis; Santelli, Mazzero, Virgili, Ferrini, Crippa. Nella mattinata Senkey ha fatto sostenere ai suoi uomini un leggero allenamento atletico, nel corso del quale ha potuto rendersi conto delle condizioni fisiche di ognuno. Grava, come si temeva, si è mosso con evidente disagio a causa di uno stiramento all'inguine, per cui sarà sostituito da Scesa.

L'allenatore del Messina conferma la formazione di domenica scorsa, comprendente: Colombo; Kirkmayer, Stucchi; Dotti, Bosco, Sellani; Bettini, Landoni, Regalia, Bredesen, Cicciolo.

La comitiva granata, dopo l'incontro con il Messina, si fermerà in città fino a mercoledì mattina, e nella stessa giornata si trasferirà nella vicina Reggio Calabria, dove disputerà un incontro amichevole con la squadra locale.

La domenica successiva l'undici granata affronterà, sempre in Sicilia, il Catania, che oggi difende a Novara il suo primo posto in classifica della B. Fin d'ora vivissima è l'attesa per questo incontro.

Due squadre piemontesi sulle nevi di La Clousaz

Due squadre di sciatori piemontesi partecipano oggi ad una competizione internazionale di slalom in programma sulle nevi di La Clousaz. Alla gara figurano iscritte le compagini dello Sci Club Sportinia e del Cus Torino. I colori di Sportinia saranno difesi dalle signorine Odiard des Ambrois, Quaglia e Filippello e da Carlo Schenone, Rocca, Lova, Putaturo e Callegano, mentre per il Cus, scenderanno in pista Chiantelassa, Salvadori, Luchetti e Pesadori.

Note di agricoltura

Frutta di qualità

Si ha notizia da varie parti che esperti frutticoltori stanno organizzando importanti impianti per la conservazione temporanea e per la refrigerazione della produzione frutticola onde effettuare poi le vendite in determinati periodi dell'anno, nei momenti più propizi e non ingolfare i mercati interni ed esteri con offerte che non troverebbero contropartita nelle domande.

Tale organizzazione può assumere aspetti cooperativistici oppure associativi, secondo l'ambiente.

L'organizzazione deve essere però totalitaria, cioè nell'azienda frutticola e fuori di essa, perché buoni risultati si conseguiranno solo se vi saranno impianti specializzati e di varietà richieste dai consumatori; metodi di lotta contro le malattie eseguiti con criterio; personale specializzato e ben preparato per fare le potature razionali, magazzini ecc.

All'esterno dell'azienda è indispensabile che si sia provveduto a migliorare la viabilità con buone strade e autostrade, con trasporti ferroviari (ora scarsi) e con automezzi adatti alla delicata merce che viene trasportata, infine le tariffe dovranno essere eque in modo da non gravare troppo sui prezzi di vendita.

Le aziende frutticole devono quindi orientarsi in modo decisivo ed al più presto verso la specializzazione della produzione e verso la produzione di *qualità* poiché produrre frutta scadente oppure non richiesta dai consumatore, significa chiudere la gestione in passivo. Attualmente il mercato interno e quelli esteri richiedono sempre di più merce di alta qualità e quindi il frutticoltore esperto deve seguire i gusti del consumatore.

Nei sei paesi del mercato comune (Italia, Germania, Francia, Olanda, Belgio e Lussemburgo) è in atto una corsa al miglioramento della qualità di tutte le produzioni vegetali ed animali e noi non dobbiamo lasciarci sorprendere impreparati. Purtroppo molte nostre piantagioni sono adatte solo a produrre frutta per il mercato interno, tuttavia bisognerà specializzare la mano d'opera e seguire le direttive degli Enti appositi per iniziare nuove piantagioni, per non avere poi sovrabbondanza di frutta comune che non sarà possibile vendere su alcun mercato.

Anche alcuni paesi non aderenti al Mec, quali la Grecia, la Turchia, la Spagna, la Jugoslavia, Israele, il Nord Africa e Stati Uniti, stanno facendo progressi importanti in tale settore e la concorrenza di qualità e di prezzo già si è fatta sentire.

Attualmente nella comunità europea l'Italia è al primo posto, sia nella produzione di frutta con 33.670.000 quintali — media 1954-1958 — (agrumi esclusi), sia nella esportazione con 6.090.000 q.li; consumo *pro capite* chili 55. Questo primato non solo dobbiamo mantenerlo, ma dobbiamo migliorarlo; per fare ciò occorre però investire capitali per ammodernare le strutture delle aziende frutticole, le piantagioni e quando è necessario occorre associare l'opera dei singoli con impianti cooperativi.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame. — Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 280-330; vitelloni 310-340; vitelli comuni 390-460; vitelli sanati 580-600; vitelli della coscia 500-680; vitelli della coscia di allevamento 1000-1300; vacche da macello di 1 cat. 230-280; vacche da produzione 160-220.000 al capo; suini grassi 345-355.

Cereali. — Grano tenero buono mercantile 6400-6500; qualità fine 6500-6600; granoturco ibrido 3700-3800. Risoni, a Vercelli: Maratelli 5600-6000; Pierrot 5500-5700; R. B. 6000-6700; Arborio 6300-6800.

Foraggi. — A Fossano: fieno maggengo 2150-2250; ricetta 2050-2150; terzuolo 1900-2000.

Vini. — Barbera 12-12,5 gr. 5900-6900; id. sup. 12,5-13 gr. 7400-8800; freisa dolce 7300-8250; nebbiolo 11.000-12.100; dolcetto 6450-7450; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 4800-5100; cortese bianco secco 5100-7150. s. r.

Prezzi dei vini ad Alba

Nebbiolo d'Alba L. 11-12.000 all'hl.; Barbera 8-10.000; Dolcetto 9-11.000; Barolo 25-27.000; Barbaresco 25-28.000; Nebbiolo di Barolo o Barbaresco 17-18.000.

Leoncini sarà mediano dei bianconeri Ancora incerta la formazione milanista

Festeggiati i juventini all'arrivo a Milano - Cesarini dichiara: «Non adotteremo tattiche speciali»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 9 gennaio.

La comitiva juventina, composta dal consigliere Mazzonis, dai tecnici Cesarini e Parola e da quattordici giocatori: Mattrel, Castano, Sarti, Leoncini, Cervato, Colombo, Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini, Emoli, Lojodice e Garzena, è arrivata alle ore 18 alla stazione centrale, accolta da centinaia di ammiratori, molti dei quali a caccia di autografi.

Boniperti, Charles e Sivori sono stati presi di mira più degli altri e soltanto dopo una decina di minuti i tre atleti bianconeri sono riusciti a svincolarsi. Sul piazzale esterno altra gente era in attesa: anche qui la popolarità dei calciatori juventini ha suscitato un entusiasmo cordiale.

A proposito della partita Cesarini è stato come sempre esplicito ed un tantino polemico: «Non abbiamo prestabilito alcuna tattica: la Juventus pratica lo stesso giuoco sia contro il Milan sia contro il Palermo, senz'alcuna ombra di svalutazione per nessuna delle due squadre. I giocatori non sono robot ma esseri pensanti, il cui estro inventivo varia a seconda della giornata e dei momenti: meglio lasciare alla loro intelligenza la libertà di esprimersi durante la partita, sia pure nell'ambito delle rispettive mansioni».

Riguardo allo schieramento, Cesarini non ha escluso del tutto la possibilità di utilizzare Emoli, che ambirebbe scendere in campo: «E' molto probabile che giuochi Leoncini — ha detto — però la decisione estrema si avrà domattina». Svanita ogni apprensione per Cervato, ormai ristabilito, il gruppo juventino ha destato una convincente impressione di fiducia e di serenità.

Vigilia non del tutto tranquilla invece al Milan. La visita di controllo per Schiaffino è stata rimandata a domattina, dopo alternative sconcertanti. Secondo gli ottimisti, il benestare del medico sociale non sarebbe che una semplice formalità, secondo altri il rinvio deriverebbe da dubbi e da perplessità tuttora incombenti. L'allenatore rossonero Bonizzoni ha dato per certo o quasi il recupero dell'italo-uruguaiano, che funzionerà da mezz'ala sinistra. L'altro interno sarà Galli, rimessosi prontamente dalla indisposizione accusata l'altro ieri: perciò non è difficile arguire che Bean, Altafini e Grillo faranno da punte avanzate. La novità è costituita dunque dallo spostamento di Grillo, che graviterebbe a sinistra, indipendentemente dal numero che porterà sulla maglia. Lo schieramento in profondità dei campioni d'Italia si manifesta così in tutta la sua evidenza, mediani non troppo staccati dai terzini, interni dediti al lavoro di raccordo e di lancio, tre «assaltatori» protesi verso la porta avversaria.

L'avvicendarsi delle brinate e del disgelo ha un po' allentato il terreno di S. Siro, che tuttavia può essere stimato in buone condizioni (l'ultima partita fu giocata a Capodanno e da allora il campo non è stato più utilizzato perché nessun allenamento vi è permesso).

Nelle prime ore del pomeriggio il sole è riuscito a dissolvere la nebbia che si era formata durante la notte e che aveva resistito per tutto il mattino, cosicché questa sera l'atmosfera appare limpida, anche per effetto della temperatura rigida.

La segreteria del Milan ha informato che quasi tutti i biglietti posti in vendita nelle agenzie sono andati esauriti; però alcune grosse scorte erano state messe da parte per consentire un'ulteriore distribuzione al momento della partita. Perciò domani, ai botteghini dello stadio, saranno messi in vendita seimila posti «popolari» più un forte quantitativo di «distinti». Si prevede che se il tempo sarà favorevole tutta la capienza di San Siro (90 mila persone) sarà esaurita. All'incontro assisterà anche il presidente della Juventus Umberto Agnelli, rientrato da un viaggio in India.

Milan: Ghezzi; Fontana, Trebbi; Liedholm, Maldini, De Angelis; Bean, Galli, Altafini, Schiaffino, Grillo.

Juventus: Mattrel; Castano, Sarti; Leoncini, Cervato, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

Arbitro: Adami, di Roma.

Leo Cattini

I fondisti italiani deludono a Le Brassus

Le Brassus, 9 gennaio.

Deludente la prima «uscita» in campo internazionale dei fondisti italiani: nella gara individuale di Le Brassus, disputata oggi pomeriggio sulla distanza di 15 km., i nostri rappresentanti non solo sono stati battuti dal finlandese Maentyranta, ma hanno dovuto subire anche la superiorità dei polacchi e degli svizzeri. I fondisti italiani hanno perso, almeno per quanto si riferisce alla prova odierna, la supremazia fra le nazioni del centro Europa. Il migliore italiano è stato Giulio De Florian, piazzatosi quinto, mentre Marcello De Dorigo, che era considerato come uno dei favoriti, si è ritirato dopo tre chilometri e mezzo avendo rotto uno sci. Anche l'anziano Ottavio Compagnoni è stato costretto al ritiro.

Nella categoria juniores gli italiani sono stati battuti dal francese Pires, che ha percorso i 7 chilometri e mezzo del tracciato in 30'40", davanti al nostro Mario Becher.

Fondo individuale (15 km.): 1. Maentyranta (Finlandia) 55'38"; 2. Rysoula (Polonia) 55'48"; 3. Rey (Svizzera) 55' e 50"; 4. Baume (Svizzera) 56'4"; 5. Giulio De Florian (Italia) 56'7"; 9. Federico De Florian 57'22"; 11. Steiner 57' e 23"; 12. Fattor 57'25"; 15. Schenatti 58'18".

Juniores: 1. Roger Pires (Francia) 30'40"; 2. Mario Becher (Italia) 31'24"; 3. Franco Vieria (Italia) 31'40".

Il giovane discesista Willi Bogner vincitore a Wengen

Lo studente liceale tedesco Bogner vince a sorpresa sulle nevi di Wengen

E' figlio di un campione di sci - Ha gareggiato al Sestriere tra i juniores - Difetti di organizzazione accentuati dalla neve e dalla nebbia

(Nostro servizio particolare)

Wengen, 9 gennaio.

La prima gara della trentesima edizione del «Lauberhorn», la discesa libera, ha fatto registrare una clamorosa sorpresa. Non ha vinto uno degli assi austriaci, anzi, Molterer e Schranz, tanto per citare i nomi più noti, sono rispettivamente finiti al 26.mo e 39.mo posto. Ha vinto, invece, un tedesco. Ma non uno dei «nazionali», uno di quelli in predicato per le Olimpiadi, tanto per intenderci. Ha vinto un ragazzo: il diciottenne Willy Bogner.

Bogner è una vecchia conoscenza per gli appassionati della montagna piemontesi che lo ricorderanno certamente due anni or sono, sulle nevi del Sestriere, quando partecipò al Criterium internazionale dei giovani. Allora Bogner era «nessuno». Tutti invece ricordavano suo padre che fu campione tedesco della combinata nordica prima dell'ultimo conflitto e che alle Olimpiadi del 1936, a Garmisch, risultò il migliore fra gli specialisti extra scandinavi. Poi il ragazzo, che a Monaco di Baviera frequenta attualmente l'ultimo anno di liceo, incominciò a farsi le ossa e quando, nella passata stagione, a St. Moritz, s'impose nel «nastro bianco» dinanzi a Staub, nessuno si meravigliò più.

Bogner è oggi il vincitore di una discesa libera che passerà alla storia come la più disgraziata e la più disorganizzata che mai sia stata disputata. E' indubbio che oggi gli organizzatori svizzeri hanno perduto la testa. La neve, che ha cominciato a cadere ieri mattina e che ancora non accenna a cessare, li ha presi in contropiede.

Stando al programma-orario, l'austriaco Egon Zimmermann I avrebbe dovuto prendere il via alle ore 13,01, ed invece è partito alle 14,31. Come se non bastasse, tre soli uomini erano stati adibiti a battere i 3550 metri della pista (successivamente ridotti a 2800). Così che è facile arguire quale grosso avvantaggio abbiano accusato i concorrenti inclusi nel primo gruppo dei partenti, fra i quali figurava il nostro Alberti.

Ecco la classifica. Discesa libera, 1. Willi Bogner (Germ. Occ.) 2'21"6; 2. Stiegler (Austria) 2' 26"4; 3. Zimmermann II (Austria) 2'27"; 4. Milianti (Italia) 2'27"1; 5 Perillat (Francia) 2'27"6; 6. Riedel (Germania Orient.) 2'28"1; 7. Leitner H. (Austria) 2'28"2; 8. Alberti (Italia) 2'28"4; 9. Lanig (Germania Occ.) 2'28"6; 10. Hinterseer (Austria) 2'29"1; 15. Perdon (Italia) 2'31"2; 16. Senoner Carlo (Italia) 2'31"2; 26. Molterer (Austria) 2'32"2; 35. Picchiottino (Italia) 2'33"2; 39. Schranz (Austria) 2'34"; 44. Gartner (Italia) in 2'35"1. a. c.

La Rai-tv inizierà oggi la nuova trasmissione «multipla» destinata al campionato di calcio. Alle 15.5 verranno date informazioni sui primi tempi delle partite di serie A e alle 15,50 sarà iniziata la radiocronaca del secondo tempo di una partita, ma la trasmissione verrà più volte interrotta per dare cronache di altre partite. Alle ore 18,40 verrà trasmesso per tv il secondo tempo «registrato» di una partita di serie A.

La partita Racigaluppo - Valenzana per il campionato calcistico regionale dilettanti di I categoria si svolge oggi alle ore 14,30 sul campo di Beinasco.

La settimana in Borsa

Dopo aver chiuso il 1959 su livelli accentuatamente ottimistici e, qual che più conta, con uno spirito speculativo tutto teso al rialzo, si direbbe che il mercato borsistico stia per entrare in una fase di maggior ponderazione e riflessività.

Le ultime quotazioni di sabato mattina hanno denunziato una certa prevalenza dell'offerta sulla domanda. C'era in giro più voglia di vendere che di comperare. Come mai?

Lasciamo da parte per un momento la cosiddetta «tecnica» del mercato, ossia il volume veramente ragguardevole delle posizioni speculative, affidate a mani poco sicure. Il nostro giornale ha fatto ieri, in una corrispondenza di Adolfi, un quadro esattissimo del fenomeno, quanto mai pericoloso e della volontà di guadagnare denaro, non già lavorando, ma speculando. Bisogna richiamare alla memoria degli ignari che nel '29, prima del famoso venerdì nero, la psicologia della gente era poco dissimile dall'attuale.

Le incertezze della Borsa sono da attribuire più che altro al contegno dei mercati esteri, preoccupati da un eventuale inasprimento dei tassi di sconto, a New York, come a Londra ed eventualmente a Francoforte.

Un provvedimento del genere, sia pure adottato per ragioni diverse, non mancherebbe di influenzare anche il nostro mercato, così come buona parte del rialzi del 1959 è da attribuire alla sostenutezza di Wall Street e dello Stock Exchange.

Un altro motivo di ordine psicologico può essere stato proprio la euforia, talvolta, eccessiva, delle rassegne borsistiche di fine d'anno.

Dimostrati i progressi compiuti dalla quota azionaria durante il 1959, e insistito sulla eccezionalità del fenomeno, all'azionista non rimaneva che approfittare del presi e alleggerire la cassetta o le posizioni. «Se i corsi sono veramente così eccezionali — questo è stato il ragionamento — ciò vuol dire che non si ripeteranno tanto facilmente nel 1960. In altre parole, i corifei del rialzo ad ogni costo hanno creato essi stessi i motivi per una corrente di vendite.

Di contro a questi fattori positivi, è rimasto soltanto il giuoco delle «voci» di aumento di capitale, la attesa che si avverino gli sperati aumenti di dividendo. Oppure lo spaccio di vecchie frottole, come quella dell'imminente frazionamento dei titoli assicurativi, già da tempo e più volte sentita.

Attualmente la centrale delle «voci» ha preso di mira la Finsider e i titoli del suo gruppo, dando come sicura una combinazione Ilva-Cornigliano, che pel momento non è ancora matura, la Viscosa, che invece sembra «over-sold» ossia sopravenduta, e due Pirelli, l'una finanziaria, l'altra industriale, giurando che prossimamente i capitali verranno aumentati e che si può fare assegnamento su un prossimo «regalo».

A parte queste fantasie, certo è che i due elementi di base su cui ha fatto perno il rialzo del 1959, vale a dire la liquidità del mercato e la scarsità del flottante, permangono tuttora.

La liquidità viene confermata dalla rapidissima sottoscrizione delle obbligazioni emesse (i 30 miliardi della Montecatini sono stati sottoscritti in un sol giorno più volte, dando luogo ad un riparto) o emittende, come quelle della Edison. Quanto alla scarsità del flottante, essa è dimostrata dalla fame di titoli che il mercato manifesta.

Si tratta di due fattori ai quali, anche volendolo, non è facile trovare rimedio. Questa situazione durerà certamente alcuni mesi. Perciò ci sembra inutile fatica quella di inventare «notizie» allo scopo di esasperare ancora di più il mercato.

Nel settore del reddito fisso si è avuto per tutta la settimana un denaro preponderante, dovuto per buona parte al reimpiego delle cedole che sono venute a maturazione il 1° gennaio. Anche in questo campo si registra un certo eccesso di domanda rispetto alle scarse disponibilità di materiale, onde le vecchie emissioni vengono tuttora richieste e ricercate.

Si vedono, per esempio, le Opere pubbliche 6% e le altre emissioni parastatali che, rimaste sino a pochi mesi or sono al disotto della pari, sono oggi ben sopra alla parità nominale. Per trovare ancora qualche prezzo allettante bisogna scendere al 5 per cento e anche al disotto, come accade per la Cassa Milano o l'Istituto Mobiliare Italiano, ventunesima serie. e. e.

Quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Milano, 9 gennaio.

Una certa prevalenza dell'offerta sulla domanda ha dominato le contrattazioni di sabato mattina, svoltesi per quantitativi piuttosto modesti.

Sono state registrate le seguenti quotazioni, che riferiamo nell'intesa che i prezzi minimi sono stati fatti verso la fine: Fiat 3600-3615; Catini 3258-3270; Edison 4585-4595; Finsider 1065-1085; Centrale 18.130-18.170; Ilva 910-913; Terni 476-478; Pirelli Italiana 7450-7480; Pirelli e C. 5770-5790.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 9 gennaio.

Ecco le quotazioni delle valute estere al mercato libero: dollaro Usa 630,10; dollaro canadese 648,75; franco svizzero 145,35; corona danese 89,90; corona norvegese 86,25; corona svedese 118,25; fiorino olandese 164,40; franco belga 12,31; franco francese 124,55; lira sterlina 1736,26; marco tedesco 148,74; scellino austriaco 23,86; peseta spagnola 10,227; scudo portoghese 21,52; peso argentino 7,48; cruzeiro brasiliano 3,215; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1220; dinaro jugoslavo 0,88; dracma greca 20,45; lira turca 41,75; sterlina australiana 1388.

PUBBLICITA' ECONOMICA
VIA ROMA, 80

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 9)

LAUREATO dirigente industriale, posizione prim'ordine, 40enne, situazione economica ottima, residente temporaneamente estero, conoscerebbe scopo matrimonio signorina 26-30enne, bella, colta, piacente, sportiva, disposta trasferirsi, elevata condizione sociale. Cestinansi indiscriminatamente anonimi, appuntamenti. Assicurasi, [illegible] massima serietà. Scrivere Pubblicità Stampa 7049. Torino.

LAUREATO piemontese 35enne solida posizione finanziaria comprensivo conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 28enne simpatica bella affettuosa statura media. Discrezione. Scrivere Pubblicità Stampa 3087. Torino. A1572

LAUREATO 30enne settentrionale, buona posizione, conoscerebbe scopo matrimonio carina, snella, distinta, massimo 27enne, residente a Torino o provincia. Scrivere Pubblicità Stampa 1056. Torino. A233

OTTIMI sentimenti affettuosa sposerebbe serio settentrionale posizione sani principi morali, massimo 55enne. Scrivere Pubblicità Stampa 1037. Torino.

PROFESSORESSA ruolo statale, 39enne, distinta, moralità, posizione, sposerebbesi adeguatamente. Serietà. Scrivere Pubblicità Stampa 3141. Torino. A1648

PROFESSORESSA 42enne sposerebbe uomo, onesto, posizione sicura. Scrivere Pubblicità Stampa 1041. Torino.

QUARANTANOVENNE operaio solo privo conoscenze, relazionerebbe scopo matrimonio con 40-45enne anche vedova senza prole, massima serietà. Scrivere Pubblicità Stampa 3099. Torino. A555

QUARANTANOVENNE vedova giovanile, sposerebbe distinto moralità posizione massimo 55enne. Scrivere Pubblicità Stampa 1051. Torino. A316

QUARANTENNE dipendente Fiat alto presenza conoscerebbe piacente semplice sensibile signorina, profondi sentimenti moralità, scopo matrimonio. Scrivere dettagliando Pubblicità Stampa 1065. Torino. A293

SIGNORINA 36enne casalinga piccola dote sposerebbe giovane bruno impiegato, massimo 42enne. Scrivere Pubblicità Stampa 3127. Torino. A1601

SOLA casa arredata 41enne conoscerebbe affabile amante casa bisognoso affetto con capitale per iniziare commercio, scopo matrimonio. Scriv. Pubblicità Stampa 7053, Torino. A1048

TRENTACINQUENNE conoscerebbe scopo matrimonio signorina d'ottima famiglia bonna, fine, 22-27enne, indicare anche telefono. Scrivere Pubblicità Stampa 3136. Torino. A1535

TRENTADUENNE solo sposerebbe signorina disposta aiutare sistemazione. Scrivere Pubblicità Stampa 3131. Torino.

TRENTENNE posizione presenza aiuto sposerebbe bella signorina. Scrivere Pubblicità Stampa [illegible]. Torino. A2317

[illegible] presenza pettinatrice sposerebbe adeguatamente. Scrivere Posta Asti identità 1077646. A968

TRENTENNE torinese, [illegible] privato, comprensivo, sposerebbe cameriera [illegible], massimo 35enne, anche orfana, desiderosa reciproco sincero affetto. Scrivere Pubblicità Stampa 2050. Torino. A1555

TRENTENNE 1,70 piemontese solo autista A.T.M., sposerebbe signorina operaia, altro impiego, anche provinciale. Scrivere casella 5029, SPI. Torino.

VEDOVO 46enne con posizione sicura risposerebbe signorina o vedova 35-40enne formosa. Scrivere Pubblicità Stampa 2103 Torino. A571

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

BARBONCINO nano grigio collare giallo perduto venerdì 5 zona corso Peschiera, corso Vittorio, telef. 519-392. Lauta mancia. A2160

MANCIA a chi riporta cane barboncino nero. [illegible] 96-028. A3916

MANCIA ritrovando bassotto nero collare giallo smarrito zona corso Orbassano. Telefonare 691-345. A1678

TROVATO zona S. Rita cagnolino nero [illegible] bianche, coda mozzata. Telefonare 362-675. A1559

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque «Nuova Italia» Pio Quinto 20 tel. 682-110 652-376.

ABBIATE pregiato istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, [illegible] 47-372, [illegible] Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial. Cavour 5. Telefonare 531-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol» Madama Cristina 111. [illegible] 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 531-549, 534-374. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

A.F.I.A. Azionaria Finanziamenti Immobili Autoveicoli concede prestiti, sovvenzioni, anticipazioni autoveicoli, case, appartamenti, terreni, massima celerità, lunga durata, riservatezza. Pietro Micca 15, telef. 40-832. LA229

ALFA Romeo Giulietta, TI, Autotutto Romeo prenota vende permuta rateizza. Auto [illegible], corso Principe Eugenio 11, [illegible] 553-484. 20342

ALL'AUTOSALONE «Monticone». [illegible] 5, telef. 651-501: 1900, 1200 nuovi. Appia seconda e terza serie seminuove, Dauphine Gordini II. S. spider; Simca Montlhery; 600 fuori serie, 1100 lusso, 600, 500 funzionari. 20406

ALL'AUTOSALONE «Tesoriere», Roma 237 bis, telef. 42-535: Giuliette normali, T.I., Appia terza serie, 1900 familiare, Sprint, Spider, Granturismo spider, Appia terza, 600 nuova, 1200, assortimento 103, liquigas Appia, B 12. Cambi, rateazioni. 8770

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, automezzi, immobili. Piazza Bodoni 1 G Telef. 521-261 15599

APPIA 1955, 103 familiare, 103 T.V. [illegible], Ardea ultimo gas, belvedere 1954, [illegible] '56-'58. Sant'Anselmo 8. 8125

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20342

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30. telefoni 652-662 [illegible]. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet coupé, familiare, belvedere 600, 600, 103, 1100, 1400, 1900 [illegible] granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 636, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500. Ardea. Cambi, rateazioni fino 28 mesi.

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni, valutando massimo. Tel. 53-591 53-590. 10342

FRENI ammortizzatori sospensioni, officina specializzata cambia ripara con garanzia, verifica [illegible]. Saf, via Montebello 21, telef. 569-907. 843

GAS liquido metano, nuovi impianti «Lamar», regolamentari con serbatoio. [illegible] 25. Telefono [illegible] 14200

JAGUAR Cars Ltd agente per Torino e Piemonte Sepi [illegible]. Torino via Assarotti 3, tel. 47-994. Milano. Autorimessa Podgora, via Podgora 2, tel. 799-244, 706-681, 795-660. 15418

NUOVA 500, sei mesi, e lambretta 150 vendo. Telefonare [illegible]. A319

[illegible]: Privato vende a privato camioncino 5 q.li bonissimo stato. Telefonare 641-208, ore 19-21. A1536

Per l'ampliamento della propria organizzazione commerciale in Italia

LA RIV S. p. A. - SEZIONE REGISTRATORI DI CASSA

è interessata ad

ASSUMERE

giovani diplomati e comunque di buona cultura che abbiano serie intenzioni di fare della vendita e della organizzazione delle vendite la loro professione.

Questa offerta è rivolta particolarmente a persone che oltre ad un reale interesse nella attività di vendita posseggano le attitudini necessarie per assumere, dopo adeguato tirocinio, incarichi di responsabilità organizzativa.

I prescelti seguiranno un corso di formazione nelle tecniche della vendita a spese della Società.

I candidati, che dovranno avere assolto gli obblighi militari e non avere superato il 27° anno di età, sono invitati ad inviare un dettagliato «curriculum» alla: RIV - S.p.A. - DIREZIONE PERSONALE - Via Mazzini, 53 - TORINO.

Si prega vivamente di voler astenersi da qualunque forma di raccomandazione.

I prescelti per una prima convocazione riceveranno una comunicazione entro il 30 gennaio prossimo. Le eventuali spese di viaggio verranno rimborsate.

Si assicura la più assoluta riservatezza.

31 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interesse bancario, riservatezza. Cumauto, corso Re Umberto 5. 10134

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tea, traversa piazza Statuto 24 (angolo via San Donato). Telefono 47-[illegible]. 20343

A rate 103-1400 nero metano, Nuova 500, 600, 500 C. Gogomobil, 1100 E. cambi. Telefonare 46-007. 20348

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. [illegible]. 13211

ABBIAMO Dauphine, Simca, 103, 600 nuove occasioni, belvedere, autocarro 1000 dieci quintali. Cavalieri, Brescia 15

ABBIAMO pronte 600 [illegible] occasioni [illegible]. 103 tipo lusso nuove, tipo 58-57 T.V., [illegible] 1900 gran luce, 1100 E Ardea, giardinetta legno, belvedere. Cambi, facilitazioni, prenotazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 16429

ABBIAMO 600, 500 C giardinetta, cambi con motociclette, lunghe rateazioni. Botto, Montebello 4 Telef. 852-394.

AUTOAGENZIA [illegible], Groscavallo 3, tel. 774-226. Dauphine seminuova, Aurelia B 12, Appia, Ardea, 103 Spider, 1400 A-B, 103 1958, furgoni, pulmini, 600. [illegible]

AUTOMOBILISTI, alla Garauto, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, troverete autovetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, in vendita con garanzia, due lavaggi gratis, due registrazioni gratis e pagamento rateale fino a 18 mesi. Visitateci, la nostra organizzazione è al vostro servizio. 12458

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 TV 1400, 1900. Magnone, Principe Tommaso 12, tel. 60-564.

[illegible] [illegible] Jolanda 32: 1400, 103, 600, multiple, 600, belvedere. Telefonare 773-986. 2976

AUTONOLEGGIO Modernissimo nuove 500 pulmino 600 nuove, 103 1400. Telefonare 276-931. 7476

BELLISSIMA Alfa 1900 Super 1955 unico proprietario. Telef. 758-222, 751-515.

COMPRO [illegible] qualunque automobile, permute prenotazioni consegne subito. Vigone 44. 7414

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Idlauto, San Quintino 4 bis. 8741

FINANZIAMENTI, rateazioni autoveicoli. Massima discrezione. Usa, via Carlo Alberto 55, telef. 530-287. 9580

PRIVATO vende bellissima 600 ottime condizioni occasione. Telef. [illegible]-198.

PRIVATO vende camioncino 10 quintali ELR, buonissimo stato e con [illegible]. Telefonare 290-329. A883

PRIVATO vende «[illegible] 500» perfetta sei mesi. Telefonare 396-350. A3308

PRIVATO vende privato 1100-103 '56 perfetto. Telefonare 354-697. A2518

PRIVATO vende 600 avorio sei mesi, lucciole regolari. Tel. 596-671. A1635

PRIVATO vende 600 sei mesi. Telefonare 396-135. A2537

RENAULT Floride Dauphine prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, tel. 553-484.

ROMEO [illegible] aggiornata occasione serie con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente Dario Vicu. Filadelfia 51. Torino. Tel. 396-914

SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, consegne sollecite vetture nuove e pagamento rateale Sava, massima assistenza. Per gruppi di 3 clienti, un regalo per ciascuno. Ricordate la nuova 500 a lire 27.500 mensili! La vettura per tutti. 13458

SFAI sovvenzione finanzia automobilisti. A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Tel. 521-613

SVENDO Aurelia nera perfetta. Telefonare 584-330. A2175

TOPOLINO 1948 ultimo [illegible] vendo. Telefonare 592-902. A1833

URGEMI vendere Fiat 103 unico proprietario (1955). Ferraroni, Mazzini 50.

500 sei mesi vendo privato. Tel. 764-514.

1100 lusso semestrale grigio chiaro chilometri 2500, vendo. Telefonare 253-941.

1100 lusso vendesi km. 3500 6 mesi, bellissima. Telefon. 392-669. A2452

1100 E bellissimo, come nuovo, meccanicamente perfetto, occasionissima vendo. Telefonare 765-078. A1566

1200 sei mesi km. garantiti [illegible] vendo Str. Torino 20, tel. 643-143, Moncalieri.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCETTANSI vecchie moto per prenotazione ultimissimi tipi Gilera. Rialeu, Brescia 44, telef. 273-519. 14922

BIANCHI moto velomotori tutti i modelli del nuovo codice: 49, 55, 75, 125, 175 cc. Facilitazioni permute. Borgarello. Agenzia Torino Provincia, via Cameraria 2.

COMPRO Vespa Lambretta Ape 1957-58 qualsiasi condizione. Telef. 521-443.

[illegible] 200 tipo 1960 superiore in prestazioni migliore nel prezzo. Interessatevi senza impegno. Castagno, San Mauro 51. 20301

LAMBRETTA! Motofurgone, nuovi modelli. Permute, [illegible], garanzia, assortimento sull'usato. Franchino, Repubblica 34. Telefonare 280-244. 27585

ITOM ultima novità 1960, lire [illegible]. Visitateci. Romero, Pinerolo 51.

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI, [illegible] LI, 175 TV 4 marce, faro e contachilometri incorporati sul manubrio. Prove, prenotazioni, permute presso Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, [illegible] 553-826. 20342

MOTOCARRI grandi e piccoli, nuovi, usati, cambi, comode rateazioni. Cavallari, via Nizza 36. 12337

M.V. produzione 1960, facilitazioni invernali, comode rateazioni. Cavalleri, corso Vittorio 26, [illegible] Nizza 38. 13337

VESPA 125 e 150 occasionissime perfette vendonsi. Colombo, Saluzzo 52. [illegible]

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11 Telefonare 519-977. T1068

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957-1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 28.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole, da L. 20.000. Letti, Mazzini 41.

ABBIGLIAMENTO boutique Minaudo-Moret, via Maria Vittoria 16, tel. 45-742, specialità mantelli, tailleur sera, [illegible]. Convenienza 2880

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni inverate via Silvio Pellico 8. Telefonare 652-592. 892

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglie damigiane carta ferro. Telefonare ore pasti 273-822. A1863

AFFARONE, vendo ricca [illegible] Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 34.

AFFITTASI macchine maglieria modernissime 12/100 - 7/70 senza cauzione. Telefono [illegible]. A590

AL Centro Radio, S. Secondo 15, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per [illegible] programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Centro Radio televisori a gettone, novità assoluta. Telef. 588-358. 6129

ARCIOCCASIONE artigiano svende camere letto [illegible] 190.000, lussuoso salotto velluto [illegible]; sala inglese 210 [illegible] Telef 882-396. 15598

[illegible]-guardaroba, [illegible], sale, [illegible] giorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. [illegible], Mazzini 44. 3853

ARMI antiche anche in cattivo stato compero. Scrivere Pubblicità Stampa 7099, Torino. A2513

ARREDATEVI Casa del Mobile, Rogino angolo Bertilli. camere massicce 75.000, tinelli 21.000. [illegible] armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANI: causa rinnovo locali liquida vasto assortimento mobili in genere prezzi facilitazione. Telefonare 873-464.

[illegible] Matrimoniali 69.000, cucine 29.000. Lagrange 20 (cortile) Principe Amedeo 11 D. 8819

AUTORI! inediti prosa, poesia, pubblichiamo [illegible] libri. Casella 115 S, SPI, Milano. [illegible]

BASSOTTO nove mesi bellissimo affidasi veri cinofili [illegible] benestanti senza bambini. Scrivere Pubblicità Stampa [illegible]. Torino. A570

BELLISSIMA stola 10 visoni selvaggi nuovissima svendo metà valore. Telefonare 391-984. 41974

BRILLANTI, oro, gioielli di valore, finanziamo concedendo lunga rateazione senza che i preziosi vengano impegnati. Prestiti anche su Polizze. Telefonate ora ufficio: 531-618. 9627

CALCIO balilla, privato vende due nuovi. Occasione. Telefonare 871-771. A870

CAMBIAMO valutando massimo qualsiasi radio usata con televisori ultimi modelli, Superradio, Arcivescovado 5, telefonare 520-183. 17647

DIFENDETEVI dai pelosi malanni invernali. Erboristeria Carrara, via Belfiore 24.

FIDANZATE! Buon consiglio, visitate la mostra permanente mobilificio S. Gaetano, corso Regio Parco 161, tel. 279-838 e via S. Agostino 5. Grandioso assortimento camere, sale 100.000 sino 500.000, salotti 60.000, entratine 25.000, lampadari da 5000 sino [illegible], cucine, tinelli. Rateazioni. 16651

FOTOCOPIE documenti acquistiamo vera occasione apparecchio moderno. Scrivere precisando marca, prezzo. Scrivere Pubblicità Stampa 5114, Torino.

FRANCOBOLLI compro collezioni vecchia corrispondenza. Bagavi Elen, XX Settembre 59 Torino. 30538

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. [illegible] 31, rimpetto Elettricità Municipale. 2099

MACCHINA maglieria «Sudaber» [illegible] nuova vendo forte sconto. Insegnamento, facilitazioni. Carlo Alberto 43, Gallo.

MACCHINE scrivere, calcolatrici, [illegible] marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 9981

MADONNINA rarissima opera Francesco Guardi settecentista, vendesi permutasi. Telefonare 47-178. A3304

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni, insegnamento. Super Copial. Consolata 5. Bobinatoi, accessori.

MOBILI «Casabella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. telef. 521-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6006

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, assortimento camere, sale, impero, chippendal, moderne 57.000, salotti 35.000, sala 16.000. 16794

MOBILIFICIO Interuzzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, camere, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telef. 766-381. 11042

MOBILIFICIO Urap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 16: arredamenti lusso, comuni, soggiorni, sale, cucine, tinelli, camere 90.000, armadioni 28.00, divanletto 19.000. 783

MOBILIFICIO svende armadioni due porte 24.000, con rialzo 36.000, tre porte, quattro porte, 5 porte con e senza sopralzo, lucidate a macchina. Vasto assortimento camere, sale, cucine, divani, scrivanie, ecc. Curti, Montevideo 4. Torino (Succursale via Sestriere 13. Borgo San Pietro). 15461

OCCASIONISSIMA bellissima camera matrimoniale 185.000; tinello Zebrano completo [illegible]. Telefonare 682-396.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 15, tel. 51-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PIANOFORTI Capitani, via Po 25 (nuova sede), rappresentante migliori case. Telefonare 553-381. 7007

PIANOFORTI «Coccomalo», via Lagrange 2, telefono 555-213. Arrivi numerosi nuovi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, tinello 49.000. 619

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20. Telefonare 882-798. 9668

SVENDO mobile soggiorno camera scapolo tinello paletò asprabilo uomo grande. Telefonare 53-552. A3004

TELEVISORI a gettoni novità assoluta. Cambiansi radio, Mondial Radio. Madama Cristina 26, telef. 651-039. 6524

VENDESI incubatrice 1500 uova e gabbia calda quattro piani, seminuove. Scrivere Pubblicità Stampa 7026. Torino.

VENDESI occasione pelliccia marmotta azzurra come nuova. Telefon. 686-619, 682-335. A387

La "3M" ha oggi una sede italiana

Questa grande industria americana produttrice di una gamma di 25.000 articoli moderni dalla "Secretary" ai nastri adesivi è pronta a servire direttamente da Milano tutta la sua scelta clientela italiana

Dal 1910 la sede americana della «3M» è a St. Paul (Minnesota). Ecco lo stabilimento dove in uno dei più moderni e attrezzati laboratori di ricerche del mondo, tecnici di fama internazionale studiano e lavorano a sempre nuove scoperte.

QUAL È IL SEGRETO DI TANTA ESPANSIONE?

Milano, gennaio

«E' la ricerca che fa la differenza», così ha dichiarato l'amministratore delegato della «3M», Herbert P. Buetow quando recentemente gli han chiesto di spiegare il grande sviluppo della «3M». Il presidente William L. Mcknight ha soggiunto: «Io spero soltanto che noi avremo sempre il coraggio di continuare a spendere molto denaro nella ricerca scientifica».

La ricerca — l'indagine incessante per ottenere nuovi e sempre migliori prodotti — è il fattore determinante nello sviluppo continuo della Minnesota Mining and Manufacturing («3M») Company: è il suo segreto. Sorta sulla desolata piaga di Lake Superior, è oggi una delle più dinamiche e avanzate industrie del mondo.

PRODOTTO DELLE RICERCHE 3M COMPANY

Nelle cifre, prima piccole e oggi imponenti, è riassunta la storia della «3M». Nasce nel 1914, con una dotazione iniziale di 500 dollari (poco più di trecentomila lire italiane di oggi), il primitivo laboratorio sperimentale della «3M», primo nucleo vivo e vitale di questa impresa sorta nel 1902, che farà della ricerca la sua bandiera.

I cinquecento dollari investiti per le ricerche nel 1914 sono divenuti oggi quasi 17 milioni di dollari all'anno e il pugno di uomini di allora è un organico complesso di oltre 25 mila unità; la baracca sperduta per lo sfruttamento minerario di rocce abrasive si è oggi trasformata in un gran numero di modernissimi stabilimenti, operanti in tutto il mondo.

La «3M» è negli Stati Uniti d'America, nel Canada, nel Messico, in Brasile, in Argentina, in Australia, in Francia, in Germania, in Spagna, in Gran Bretagna, nell'Unione Sud Africana. Oggi è direttamente presente anche in Italia.

DOPO 14 ANNI IL PRIMO DIVIDENDO

Quando nel 1927 la «3M» incominciò a fissare un preciso budget annuo per le ricerche e le altre attività connesse, le sue vendite non raggiungevano i 5 milioni di dollari. L'anno scorso, con uno stanziamento di circa 17 milioni di dollari, le vendite dei prodotti della «3M» superarono i 376 milioni di dollari. Ciò significava più del doppio delle vendite del 1952 e quasi 8 volte quelle del 1947.

Di maggiore importanza delle stesse crescenti cifre delle vendite sono questi fatti: l'anno scorso già l'8% delle vendite della «3M», consisteva in prodotti esclusivamente dovuti alla ricerca, e il 40% in prodotti non esistenti 10 anni fa.

La «3M» cominciò con un solo prodotto (polvere abrasiva), per giunta poverissimo, e si è sviluppata al punto che ha oggi 60 linee di produzione che contano 25 mila articoli.

Lucio P. Ordway, che era diventato nel 1905 il maggior azionista e dirigente della nascente azienda, decise nel 1910 di portare a St. Paul (Minnesota), dove è tuttora, la Sede della «3M».

Passarono ben 14 anni perchè gli interessati potessero riscuotere i primi utili. Infatti la «3M» pagò il suo primo dividendo agli azionisti solo nel 1916. Chi è pratico del mondo borsistico intende il significato e il valore di questo gesto.

Il primo ed unico prodotto della «3M» fu il «Wetordry», carta abrasiva impermeabile che la «3M» incominciò a vendere nel 1921 e che fu determinante nell'espansione dell'industria automobilistica. Oltre 50 mila dollari di «Wetordry» furono venduti nel 1921. Fra i principali consumatori erano la Maxwell Motor Car Company, la Buick e la Willys-Overland.

Il «Wetordry» aumentò l'importanza e il prestigio della «3M» così tanto da consentirle di finanziare con sempre maggiore larghezza nuove ricerche di laboratorio. Inoltre la «3M» imparò la necessità di salvaguardare i propri diritti proteggendo con brevetto ogni nuova scoperta.

La politica dello sviluppo attraverso la ricerca trovò nel giovane assistente di laboratorio R.C. Drew un animatore e un interprete entusiasta; egli riuscì a rafforzare la posizione di primato della «3M» nel campo delle forniture per la industria automobilistica.

Il nastro registratore dei segnali dei satelliti

Nel 1949 la «3M» lanciò sul mercato un nastro magnetico per la riproduzione dell'audio, che rivoluzionò la tecnica delle incisioni, fino allora eseguite mediante i dischi. Tale nuovo sistema «3M» è oggi divenuto uno strumento essenziale nell'industria e nella scuola. Il nastro magnetico della «3M» ha registrato i segnali trasmessi dai satelliti russi e americani e ha rilanciato attraverso lo spazio il messaggio di pace del presidente Eisenhower.

Più recentemente la ricerca ha condotto allo sviluppo di un nastro per il video che riproduce suono e visione contemporaneamente su una striscia di nastro poco più larga di 5 centimetri. L'incisione è pronta immediatamente per la ritrasmissione, non occorrendo alcun procedimento speciale. Tutte le più importanti reti televisive americane impiegano questo nastro della «3M» per la ritrasmissione dei programmi.

Le linee di produzione «3M» comprendono una gran varietà di prodotti elettrici, chimici, per stampare e per copiare. La linea di produzione «Thermo-Fax» ha dato un enorme contributo all'incremento vendite della «3M». «Thermo-Fax» è l'unico procedimento per copiare interamente a secco, elettrico al 100%. La macchina «Secretary» è il non plus ultra nella riproduzione istantanea di qualsiasi documento.

Il nastro magnetico della «3M» ha registrato i segnali trasmessi dai satelliti russi e americani...

Pietre miliari del grande, sicuro cammino le scoperte delle quali oggi può beneficiare il mondo intero. Dal «Wetordry» allo «Scotch», dalla «Secretary» allo «Scotchlite», ogni nuova una rivoluzione, una conquista, un successo.

Storia appassionante questa della «3M», sorretta e animata dalla fede e dalla volontà dei suoi uomini migliori che in poco più di mezzo secolo l'han portata dall'angusta origine provinciale alla clamorosa fama internazionale.

Gli uomini della «3M» — della ricerca, della produzione e delle vendite — hanno una identica formazione che rende assolutamente unitaria la loro azione associata: essi tendono concordemente all'unico scopo di collaborazione sulla via del progresso.

La macchina «Secretary» è il non plus ultra nella riproduzione istantanea di qualsiasi documento.

Con le auto bicolori verso lo "Scotch"

Verso il 1925 erano di moda le automobili bicolori, ma in tali realizzazioni vi era un grave inconveniente: il materiale adesivo allora disponibile non rispondeva alle esigenze della doppia verniciatura perché o non reggeva o asportava la vernice quando veniva distaccato.

Drew si impegnò solennemente con un carrozziere a creare un nastro adesivo a perfetta tenuta, che consentisse senza inconvenienti la verniciatura bicolore delle automobili. L'impresa era ardua, ma la volontà costante di Drew riuscì a spuntarla. Così nel 1925 fu prodotto dalla «3M» un primo nastro adesivo, cui seguì a breve distanza il primo nastro «Scotch».

Il nastro adesivo di Drew divenne — e resta ancor oggi — un importante articolo di una delle linee di produzione della Società. Anche più importante il fatto che esso portò allo sviluppo dei nastri di cellulosa (un'altra delle invenzioni di Drew) e successivamente a più che 300 altri tipi di nastri adesivi, che oggi la «3M» vende in tutto il mondo sotto il familiare nome «Scotch».

...in tutto il mondo sotto il familiare nome «Scotch».

Un nastro largo quanto un francobollo può reggere sospesa in aria un'automobile

Come si è visto la «3M» entrò nel mercato degli adesivi offrendo il suo aiuto all'industria automobilistica nel risolvere i sempre insorgenti problemi relativi alla separazione delle parti da verniciare con differenti colori. Tale sistema venne poi esteso nell'industria per separare le parti metalliche da quelle in legno.

Dall'originale nastro adesivo prodotto per risolvere questi problemi, la «3M» ha sviluppato ben 1900 formule di adesivi diverse, per rivestimento temporaneo o per copertura definitiva. Un nastro adesivo «3M» largo quanto un francobollo ha tanto corpo e tanta presa che può reggere sospesa in aria un'automobile!

I fogli rifrangenti «Scotchlite» (prodotto derivato da un iniziale interesse per la polvere di vetro) furono introdotti durante la seconda guerra mondiale per rintracciare in mare i naufraghi, (dotati di bracciali rifrangenti) e per facilitare l'atterraggio dei velivoli durante la notte su piste oscurate.

«Scotchlite» è ora adottato nel mondo per i cartelli di segnaletica stradale. Il nastro rifrangente «Scotchlite» è oggi impiegato in molte nazioni anche per segnalare i veicoli a distanza e contribuisce alla sicurezza sulle strade.

«Scotchlite» è ora adottato in tutto il mondo per le segnalazioni stradali.

OGGI LA "3M" È A MILANO

E' facile intendere cosa significhi la presenza della «3M» nel nostro paese. Tutto semplificato, tutto più veloce, per il pronto impiego di una produzione mondiale di indiscussa utilità.

La «3M» è finalmente in Italia, la «3M» è a diretta, immediata disposizione della clientela italiana, con la sua agile organizzazione, con la sicurezza che questa organizzazione offre.

La «3M» è a Milano, capitale italiana del lavoro, linfa vitale per un sempre più accentuato inserimento italiano nel mercato europeo comune.

Affiancano la sede milanese della Minnesota S.p.A. le filiali di Roma e di Torino, contemporaneamente funzionanti. Ad esse entro l'anno si aggiungeranno quelle di Napoli e di Firenze, cui seguiranno in un futuro vicinissimo altre filiali nelle più importanti città d'Italia.

F. C. V.

«3M», «WETORDRY», «SCOTCH», «SCOTCHLITE», «THERMO-FAX», «SECRETARY» sono marchi registrati dalla Minnesota Mining and Mfg. Co., St. Paul, Minn., U.S.A.

MINNESOTA S. p. A. - VIA AGNELLO 18 - MILANO

Sull'esempio di Rimini, Santa Margherita e Nizza

I centri del Verbano chiedono un aeroporto per uso turistico

Sorgerà a Fondotoce tra i laghi Maggiore e di Mergozzo - Sulla pista in un primo tempo potranno atterrare aerei di linea con venti passeggeri - Un concorso per il finanziamento dell'opera che potrà funzionare entro l'estate

(Dal nostro inviato speciale)
Verbania, 9 gennaio.

Verbania e i principali centri turistici del Lago Maggiore vogliono la strada panoramica, vogliono il casinò, vogliono il ponte sul lago, e da tempo lavorano per la realizzazione di questi desideri. La strada panoramica può dirsi virtualmente decisa, nonostante il parere contrario di alcuni albergatori che erroneamente vedono in essa una minaccia ai loro interessi. Contrastatissimo è invece il desiderio del ponte, ma i promotori verbanesi sono battaglieri e tenaci, e respingono le previsioni pessimistiche. Con uguale tenacia battagliera hanno impegnato la lotta per il casinò, i cui oppositori si sono finora rivelati indomabili. Nei centri interessati non disperano però di spuntarla.

A questi tre desideri ora se n'è aggiunto un quarto. Vogliono l'aeroporto. Anche questo per scopi turistici, s'intende. A differenza degli altri, quest'ultimo dipende esclusivamente da loro, e perciò è di sicura e concreta realizzazione.

Verbania, e i principali centri del lago, vogliono dunque adeguarsi al modernissimo indirizzo del turismo collettivo, che dai mezzi di trasporto tradizionali quali il treno e il pullman va sempre più decisamente evolvendo verso l'aereo. Più veloce e meno caro, l'aereo consente permanenze più prolungate nelle località turistiche prescelte. Così hanno fatto Rimini, Santa Margherita, Catania, Nizza. Il successo del loro collegamenti aerei con Londra dimostra che le nuove vie turistiche sono quelle del cielo.

Per non citare che un esempio, Rimini è collegata in estate a Londra da una linea aerea quotidiana. Con qualche ora di volo i londinesi vanno dal Tamigi all'Adriatico, invece delle ventiquattro di treno o delle quarantotto di pullman. Guadagnano cioè da due a quattro giorni di vacanza al mare, e risparmiano anche delle sterline perchè in aereo il viaggio costa meno (spendendole beninteso a Rimini). Oltre che per i turisti londinesi, il beneficio evidentemente è anche per gli albergatori riminesi. Verbania ha pensato di fare altrettanto. Vuol convogliare per via aerea masse di turisti da Londra, ed eventualmente anche da altre località, alle sponde del Lago Maggiore. Con questo nuovo apporto si conta già di raddoppiare le presenze, che da cinque-seicentomila potrebbero passare a un milione.

Per attuare l'iniziativa occorre cominciare col costruire un aeroporto. Un mese fa sono stati avviati i preliminari, la compilazione del progetto, la scelta della località, le trattative per l'acquisto del terreno. Oggi a Verbania, in un salone dell'azienda di soggiorno, è stata tenuta la riunione conclusiva. Vi hanno partecipato i sindaci o i loro rappresentanti dei comuni di Verbania, Stresa, Baveno, Domodossola, Omegna, con i rispettivi presidenti e direttori delle aziende di soggiorno, e il presidente dell'Amministrazione provinciale di Novara, e dell'Ente provinciale del turismo col relativo direttore. L'ing. Capuani, presidente dell'Ente del turismo novarese, ha illustrato il progetto dell'aeroporto redatto dall'ing. Tarella e dal geom. De Antonis, corredato da una relazione finanziaria del dott. Zácchera, presidente dell'Azienda di soggiorno di Verbania, e da una legale del notaio Lanteri.

L'aeroporto sorgerà a Fondotoce in un'area di settantamila metri quadrati, una lingua di terra tra i laghi Maggiore e di Mergozzo. Per l'acquisto del terreno, che verrà ceduto a modico prezzo dalla signora Brusa, è stato già steso un compromesso. La superficie utilizzabile è completata da un'area di uguale ampiezza di proprietà demaniale. In un primo tempo verrà costruita una pista lunga mille metri, sopraelevata di tre sul livello del lago. Tale lunghezza permette già l'involo e l'atterraggio di apparecchi di linea della classe del DC3, capaci di trasportare una ventina di passeggeri. In un secondo tempo la pista verrebbe allungata a millesicento metri, con possibilità di uso ad apparecchi più potenti. (Si pensa che l'aeroporto potrà servire come sussidiario di quello della Malpensa nei giorni di nebbia). Per l'arrivo di apparecchi di maggior mole, che atterrerebbero alla Malpensa o a Caselle, verrebbe stabilito un servizio di grossi elicotteri con Verbania.

Il costo è preventivato in venti-venticinque milioni per l'acquisto del terreno e la costruzione della pista, e di una ventina per gli edifici della direzione, del ristorante-bar, e delle attrezzature accessorie. Per il finanziamento è stata decisa la costituzione d'un consorzio fra gli enti interessati — Provincia, comuni, aziende di soggiorno, Camera di Commercio, banche, non escluden do un'eventuale partecipazione di capitale privato — che affiderà la gestione dell'aeroporto all'Aero Club, anche per lo sfruttamento sportivo-mondano. Da un sommario calcolo preventivo, il concorso finanziario coprirebbe interamente la spesa. Se non sorgeranno ostacoli imprevisti, l'aeroporto potrà essere in funzione all'inizio della prossima estate.
g. f.

Trento, due mesi or sono, venne promosso un convegno per una politica di sviluppo della economia della regione alpina. Durante i due giorni di lavoro ai quali partecipò anche il ministro Pastore, il problema venne esaminato e dibattuto sotto diversi aspetti. Si arrivò a considerazioni concrete. Per esempio che il reddito bassissimo e una diffusa sensazione di disagio hanno portato in questi ultimi anni all'esodo della gente di montagna. Un esodo che per alcune zone anche del Piemonte è pari al 50 per cento della popolazione esistente all'inizio del secolo.

Quali le soluzioni più urgenti? La conservazione e l'aumento del patrimonio boschivo; il miglioramento dei pascoli montani con il conseguente incremento del patrimonio zootecnico, la sistemazione dei corsi d'acqua, la ricomposizione delle unità fondiarie eccessivamente frazionate, il favorire l'edilizia di ogni genere, sistemare ed aprire nuove strade e dare impulso al turismo e all'agricoltura e, ove fosse possibile, anche all'industria.

A quali mezzi fare capo per attuare un simile programma di sviluppo economico della regione alpina? Lo Stato ha varato, in un passato anche recente, leggi sia a favore delle aree depresse che più specificamente per la montagna (legge 991 del '52) ma le provvidenze in esse contemplate sono insufficienti per risolvere un problema di così vaste proporzioni. Occorreva, disse il ministro Pastore, che lo si aiutasse con la presentazione di un piano, nel quale fossero prospettate le effettive esigenze e in concreto si specificasse la spesa.

Oggi i partecipanti al convegno di Trento si sono ritrovati a Belgirate. Ha presieduto la riunione il sottosegretario senatore Spagnolli, e se non c'era l'on. Pastore, egli ha inviato un funzionario del suo ministero quale osservatore. L'unità di intenti è stata ribadita e, quello che più conta, sono state gettate le basi per il lavoro da svolgere. Ogni singola provincia, servendosi degli enti e degli uffici più adatti, redigerà un piano completo sia dei rispettivi problemi, sia delle provvidenze che si ritengono indispensabili. Alla segreteria di Trento confluirà tutto il lavoro e, in un secondo tempo, verrà redatto un piano unitario.

Deciso un piano comune per lo sviluppo della montagna

Belgirate, 9 gennaio.

Le venti province dell'arco alpino — e per esse i rappresentanti delle rispettive Camere di Commercio — hanno deciso oggi di unire i loro sforzi per elaborare un piano comune a favore della montagna. A

Nella via centrale di Saluzzo

Ex ufficiale giudiziario arrestato per una truffa

Benché decaduto dalle funzioni per un precedente reato di malversazione, si era fatto consegnare l'importo d'una cambiale protestata

Giacinto Vivaldi, l'ufficiale giudiziario arrestato ieri

Saluzzo, 9 gennaio.

Su mandato di cattura del procuratore della Repubblica i carabinieri hanno arrestato il signor Giacinto Vivaldi, di 52 anni, da Taggia, domiciliato nella nostra città dove svolse funzioni di aiuto ufficiale giudiziario. L'arresto è avvenuto nella centralissima via Palazzo di Città. L'imputazione è di truffa, malversazione continuata in danno di privati ed usurpazione di funzioni pubbliche.

Il Vivaldi si sarebbe reso responsabile di questi reati in epoche successive a decorrere dal settembre scorso. Esplicando saltuariamente anche l'incarico di ufficiale giudiziario presso la procura di Savigliano, egli avrebbe riscosso l'ammontare di cambiali protestate, senza versarlo ai creditori. Fra i danneggiati si annoverano Tommaso Ceirano da Lagnasco, Angelo Cornaglia da Verzuolo, Isola Chieri da Sanfront, Luciano Gabrielli da Saluzzo e Napoleone Fassina da Moretta, che complessivamente avrebbero pagato al Vivaldi effetti cambiari per un totale di circa mezzo milione di lire.

Il 17 dicembre scorso il presidente della Corte di appello di Torino, in seguito a questi fatti, destituiva il Vivaldi dall'incarico di aiuto ufficiale giudiziario. Ma questi il 5 gennaio si presentava a Savigliano nella casa di Giuseppe Lovera, dal quale si faceva consegnare una somma a pagamento di un effetto già protestato, di cui era beneficiaria una società di assicurazione: di qui l'accusa di truffa ed usurpazione di pubbliche funzioni.

Coppia di fidanzati in auto rapinata sui colli di Genova

Genova, 9 gennaio.

Una coppia di fidanzati, che si era recata ieri sera a compiere una gita sulle alture della città, è stata affrontata da un bandito mascherato e armato di rivoltella che si è fatto consegnare un portafogli con 35.000 lire, due orologi e un bracciale d'oro: l'episodio è avvenuto poco dopo la mezzanotte in salita di Porta Murata a Sampierdarena, dove i due innamorati Carlo Tasso, di 32 anni, e Livia Bottelli, di 22, sostavano a bordo di una 1100.

I due giovani stavano conversando, quando un giovanotto alto, vestito modestamente e col volto in parte coperto da una sciarpa rossa, si è avvicinato alla macchina stringendo nella mano una rivoltella: parlando velocemente e con chiaro accento siciliano, egli ha ordinato ai due fidanzati di non fiatare, poi ha puntato l'arma attraverso il finestrino aperto e ha intimato: «Datemi tutti i soldi, altrimenti guai a voi!».

Al Tasso e alla Bottelli non è rimasto che obbedire: l'uomo ha consegnato il portafogli con 35.000 lire e l'orologio d'oro da polso, la ragazza si è tolto il bracciale e l'orologio, pure d'oro, e li ha consegnati piangendo; dopo aver fatto ancora un cenno minaccioso con la rivoltella, il rapinatore si è eclissato favorito dall'oscurità.

Il «mago della sciatica» compie oggi 100 anni

Asti, 9 gennaio.

Il più vecchio abitante della provincia di Asti, Giovanni Mariotti, giunto all'età di 100 anni, sarà domani festeggiato a Montafia d'Asti, dove risiede da oltre 80 anni. Il Mariotti per mezzo secolo aveva svolto il lavoro di sarto, creandosi inoltre fama di guaritore della sciatica per mezzo di erbe. Domani il centenario, che è ospite della locale Casa di riposo, sarà ricevuto in municipio dal sindaco, poi parteciperà a un ricevimento e a un pranzo.

Dopo che era riuscito a mantenere l'incognito per tre giorni

Trovato il vincitore dei 100 milioni un oste di Parma, padre di due figli

La primogenita ha 26 anni ed aiuta la madre - Il più piccolo frequenta le elementari - Il neo-milionario si è tradito con una telefonata - Ha già ceduto la trattoria e sta per partire per la Riviera

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 9 gennaio.

Il vincitore dei cento milioni della Lotteria di Capodanno ha finalmente un nome: si tratta del cinquattottenne Gino Giovanardi, sposato con due figli, proprietario di una trattoria in Borgo degli Studi, in pieno centro cittadino. Fin da giovedì il nome del Giovanardi era stato fatto circolare come quello di un probabile vincitore, ma sempre l'uomo aveva resistito all'attacco dei cronisti locali: solo a tarda notte, finalmente, il signor Giovanardi ha ceduto e ha ammesso di essere lui il fortunato vincitore dei cento milioni.

Per il Giovanardi si aprono ora nuovi orizzonti, dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, una vita fatta di sacrifici, cominciata quarant'anni fa, quando a Gainago, un paese della bassa parmense, intraprese la dura vita del contadino.

Poi divenne mezzadro, ma lavorò sempre nei campi per trentacinque anni, alle dipendenze dell'amministrazione Balduino. Un bel giorno, messi da parte sufficienti risparmi, decise di venire in città e acquistò l'osteria di Borgo degli Studi, una osteria dove il lavoro era discreto, ma con una clientela di poche possibilità, sicché i guadagni non erano davvero ingenti. Aveva da mantenere insieme alla moglie due figli: una, Ivana, di 26 anni, aiuta la madre nelle faccende domestiche, l'altro, Claudio, di dieci anni, frequenta le elementari. Una vita modesta. Adesso improvvisamente è arrivata la fortuna.

Il signor Giovanardi aveva acquistato il biglietto che doveva portargli la per lui favolosa somma nella scorsa ottobre, nella succursale postale n. 2 di via Trento, al momento di effettuare un versamento di cinquecentomila lire.

Cedendo alle insistenze dell'impiegato postale aveva acquistato il biglietto e verso la fine di ottobre o ai primi di novembre (non ricorda bene) spedì alla Rai di Torino la cartolina postale, votando per la canzone Piove.

Parlando con i giornalisti, a notte inoltrata, il signor Giovanardi ha detto: «Non ho saputo subito di essere milionario. E' stata mia figlia il mattino dopo, cioè giovedì, a controllare sul giornale il numero vincitore con quello del biglietto da noi posseduto. Venne a chiamarmi pallida ed emozionata. In quel momento non ho provato nessuna emozione. Adesso però che tutti lo sanno, ho paura che di emozioni ne proverò anche troppe».

«Sono stato io — ha proseguito il signor Giovanardi — questa mattina a far telefonare al quotidiano locale che ero il vincitore, e l'ho fatto perchè i poveri Guareschi (la famiglia che per alcuni giorni ha ritenuto di avere smarrito il biglietto vincente) non si illudessero troppo».

A quanto si è appreso il Giovanardi ha già ceduto l'osteria di Borgo degli Studi a un cognato, e domattina stessa partirà per una località sconosciuta della Riviera: «Dopo quarant'anni di lavoro senza ferie — ha detto — ho diritto anch'io di riposarmi un po'».

Il signor Giovanardi, appena controllato che il suo biglietto era quello vincente, aveva provveduto a depositarlo, in gran segreto, presso la locale sede della Banca Nazionale dell'Agricoltura: i dirigenti dell'istituto bancario l'avevano poi inoltrato a Roma, e qui nella mattinata di oggi due funzionari si erano portati all'Ispettorato generale Lotto e lotterie per il deposito. Il pagamento, si pensa, potrà avvenire in uno dei prossimi giorni.
s. c.

Di ritorno da una crociera

Una torinese perde e ritrova gioielli per cinque milioni

Genova, 9 gennaio.

Una borsa contenente gioielli per il valore di cinque milioni, che una signora torinese aveva smarrito, è stata ritrovata dalla polizia dello scalo marittimo. L'altra sera, a Ponte dei Mille, la signora Anna Vipiana in Bourlot, residente a Torino in corso Cairoli 32, è sbarcata con il marito da un transatlantico sul quale aveva compiuto una crociera: i coniugi Bourlot, volendo rientrare subito nella capitale piemontese, sono saliti su un tassì e si son fatti trasportare alla stazione ferroviaria di Principe ove, in attesa del treno, hanno sostato al «buffet»; poi quando è stato annunciato l'arrivo del convoglio si sono affrettati a raggiungerlo.

Ad un tratto la signora Vipiana si è accorta di non avere più con sè la borsetta contenente gioielli per cinque milioni. Naturalmente il rientro a Torino è stato rinviato ed i coniugi sono tornati al Ponte dei Mille dove hanno denunciato alla polizia la scomparsa della borsetta: gli agenti hanno rintracciato le auto pubbliche che avevano fatto servizio alla stazione marittima, identificando quella che aveva trasportato la coppia torinese; il tassista però ha assicurato che nessuna borsa era stata dimenticata nella sua macchina.

Allora gli agenti di polizia hanno «ricostruito» il percorso dei Bourlot dalla stazione marittima a quella di Principe: e la preziosa borsetta è stata trovata nel buffet, su una sedia, con dentro ancora i gioielli, i documenti e il denaro, dove era stata dimenticata dalla signora torinese.

Il soffitto s'abbatte sulla madre accorsa a salvare il suo bimbo

Lanciato fuori il piccolo la donna è morta sotto le macerie

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 9 gennaio.

Una giovane madre è morta questa mattina per salvare la vita al suo bambino. Il tragico episodio è avvenuto a Balboutet una frazione di Usseaux paese a monte di Fenestrelle nell'alta Val Chisone. Vittima la contadina Giovanna Passet Sallen di 30 anni che con il marito Maurizio Passet di 35 anni e con il piccolo Daniele di otto mesi, abitava in una piccola baita.

Nella stalla, avevano allestito un giaciglio dove i tre usavano passare le notti, al riparo dal gelo. Oltre alla famigliola, la stalla ospitava 2 mucche, due vitelli, un maialino ed un mulo. Questa mattina, i due coniugi si erano alzati come al solito di buonora ed avevano provveduto a riassettare la baita, a dar da mangiare alle bestie ed a rifare la lettiera della stalla.

Fu durante questa operazione che il Passet si accorse che una larga crepa si era aperta proprio al centro della stalla nei pressi di un pilastro in pietra e malta che regge la volta. Allarmato provvide subito a portar fuori il bestiame, mentre a gran voce chiamava la moglie perchè gli venisse in aiuto.

La donna accorse quasi subito, quando però ormai il tetto della grangia si era paurosamente piegato in centro. La poveretta gettò un urlo, ricordandosi che nella stalla dormiva il suo figliolo. Si lanciò perciò dentro, nonostante che i calcinacci cominciassero a cadere. Afferrato il bambino, cercò di guadagnare l'uscita, ma con un colpo secco, il soffitto rovinò. La donna ebbe ancora tempo a lanciare la sua piccola creatura fuori della porta e poi venne travolta dalle macerie.

Sul posto accorrevano i contadini della frazione che si davano subito da fare per disseppellire la donna: la poveretta venne estratta ormai cadavere per lesioni interne e lo schiacciamento del torace. Si è avvalorata l'ipotesi di una infiltrazione di acqua, la quale avrebbe scalzato le fondamenta del pilastro centrale della baita.
m. g.

Tromba d'aria su Napoli panfili capovolti nel porto

Un morto e un ferito nel crollo di un capannone - Un fulmine incendia i serbatoi di una raffineria di petrolio - Carbonizzati in una stalla quarantacinque capi di bestiame

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 9 gennaio.

Una tromba d'aria si è abbattuta stamane sulla città, facendo cadere cornicioni e tabelle, schiantando alberi — come quelli che hanno spezzato la rete filoviaria per Posillipo — capovolgendo e frantumando barche e panfili e causando danni e sciagure. La più grave di queste è accaduta nello stabilimento dell'Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco, dove un operaio è rimasto ucciso e un altro è stato gravemente ferito.

I due carpentieri Vincenzo Violetti di 45 anni e Francesco Coppola di 40, stavano riparando alcune travature quando l'urto della tromba d'aria ha schiantato il capannone, facendone crollare un lato. Scagliati a terra i due sono stati soccorsi e trasportati a «I Pellegrini». Il primo è giunto cadavere per la frattura della base cranica; l'altro è rimasto ricoverato in pericolo di vita.

Durante l'imperversare del vento un fulmine è caduto su uno dei tre colossali serbatoi della raffineria Mobiloil in via Brecce, determinando un incendio che si è propagato ai due serbatoi laterali. Mentre la direzione della raffineria provvedeva a bloccare l'afflusso del petrolio nella *pipe-line* che collega gli impianti con il porto, è intervenuto il servizio antincendio della raffineria. I reparti, forniti di tute d'amianto e di schiumogeni, sono riusciti a impedire che il fuoco si propagasse agli altri impianti. Intanto i vigili del fuoco, subito accorsi aggiungevano i loro mezzi e dopo cinque ore di duro lavoro, alle 17, si è riusciti a domare l'incendio.

Un secondo fulmine si è abbattuto di notte sulla stalla di un allevatore di bestiame, Gaetano Ciccone, a Marigliano, causando un altro grave incendio. Nel vasto locale vi erano venticinque mucche, quindici vitelli e cinque cavalli oltre a cinquecento quintali di fieno, biada e paglia. Quando sono giunti da Napoli i pompieri, le fiamme, facilitate dal vento, avevano preso un tale sviluppo che occorreva concentrare tutte le risorse per impedire che si estendessero all'abitato. Dopo sette ore, quando l'incendio è stato spento, nella stalla, al posto degli animali, vi erano solo forme carbonizzate: non una delle quarantacinque bestie ha potuto salvarsi.
c. g.

Un negozio di Valgrisanche invaso da una valanga di neve

Aosta, 9 gennaio.

Una valanga di notevoli proporzioni è caduta sull'abitato di Valgrisanche, andando a schiantarsi contro il muro di una casa e rischiando di provocare un disastro. La massa nevosa, staccatasi all'improvviso dal fianco della montagna, si è abbattuta contro il negozio di commestibili di proprietà della famiglia Vièren, sfondando le porte e le finestre del piano terreno.

La violenza dell'urto è stata tale che un frigorifero, sollevato di peso, è stato scagliato contro la parete di fronte, che ha sfondato penetrando nella stanza attigua. Il locale, che per fortuna in quel momento era deserto, si è riempito di neve. Alcuni clienti e lo stesso proprietario del negozio, che pochi minuti prima erano ancora al piano terreno, erano saliti in cucina al piano superiore, evitando per puro caso di rimanere sepolti dall'enorme massa nevosa.

Gran parte dei generi alimentari sono andati distrutti o resi inservibili. Sarà invece possibile recuperare lo scatolame.

Un'altra valanga a Valgrisanche ha sfondato le porte di un asilo-convitto, invadendo i locali, anch'essi deserti. L'altezza delle due valanghe si aggira sui cinque metri.

Riaperte al traffico le strade del Fréjus

Roma, 9 gennaio.

Il Ministero dei Trasporti rende noto che la circolazione sulle strade del Fréjus è stata riattivata e che pertanto il transito su quelle strade è di nuovo libero, sempre, si intende, nei limiti di peso prescritti dalla legislazione francese e cioè per veicoli di una portata massima di 35 tonnellate.

Le autorità francesi hanno inoltre avvertito che sui ponti delle strade del Fréjus è stato istituito un limite massimo di velocità di 20 chilometri all'ora e che negli altri tratti stradali lo scorrimento del traffico potrà subire ritardi a causa dei lavori di riattamento ancora in corso.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centro-settentrionali nuvolosità variabile con addensamenti locali accompagnati ancora da brevi piogge e sulle Alpi da nevicate. Possibilità di temporali isolati. Foschie e in Val Padana banchi di nebbia. Sulle regioni meridionali nuvolosità sparsa con piogge locali. Il passaggio di una perturbazione proveniente da sud-ovest provocherà inizialmente un temporaneo estendersi della nuvolosità e piogge sparse. Venti sulle regioni tirreniche e meridionali in prevalenza moderati occidentali; altrove deboli variabili.

Bolzano	—5	7	Pescara	1	11
Verona	—1	7	L'Aquila	2	4
Trieste	4	6	Roma	7	13
Venezia	3	8	Bari	6	13
Milano	—1	7	Napoli	4	11
Torino	—0,6	4,8	Potenza	2	6
Genova	5	9	Reggio C.	7	14
Bologna	[illegible]	9	Messina	8	13
Firenze	2	8	Palermo	6	15
Pisa	4	10	Catania	1	16
Ancona	3	6	Alghero	9	12
Perugia	0	5	Cagliari	3	14

ULTIME NOTIZIE

Facendo esplodere dieci tonnellate di dinamite

Nasser ha dato il via ai lavori per la colossale diga di Assuan

Il capo arabo ringrazia un ministro sovietico, presente alla cerimonia, per il prestito dell'Urss - L'opera sarà pronta nel '70 e costerà 625 miliardi di lire

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 9 gennaio.

Premendo una leva che ha provocato l'esplosione di dieci tonnellate di dinamite, il presidente Nasser ha inaugurato oggi i lavori per la diga di Assuan, sulle rive del Nilo, il cui costo è previsto in un miliardo di dollari (625 miliardi di lire). Alla cerimonia, organizzata con grande pompa, erano presenti numerosi ospiti arabi e stranieri, tra cui il re Maometto, del Marocco, il siriano Shukry Kuatly, «primo cittadino arabo», ed il ministro sovietico delle centrali elettriche Ignaty Novikov. Migliaia di egiziani esultanti hanno inneggiato al capo arabo ed alle personalità invitate.

«La diga di Assuan è il risultato di una lotta lunga ed ostinata condotta con coraggio da un popolo deciso a vincere — ha detto Nasser nel discorso inaugurale, diffuso da radio Cairo —. Noi festeggiamo la costruzione senza odio contro coloro che ci combatterono, perché essi ci hanno offerto un'occasione per vincere». Il capo arabo ha espresso quindi la sua gratitudine all'Unione Sovietica per il prestito di 400 milioni di rubli alla Rau, come contributo alla costruzione della prima parte della diga.

Ringraziando, il ministro russo Novikov ha detto: «Il nostro paese è pronto a fornire alle nazioni economicamente deboli un aiuto disinteressato e incondizionato. L'umanità è ora in grado di addomesticare le forze della natura a scopi pacifici. Anche il popolo della Rau riuscirà ad addomesticare la natura nel suo paese. Il Nilo si appresta ad aprire un'era di prosperità per i paesi di questa terra».

Il nome di Nikita Kruscev è stato lungamente acclamato durante il discorso di Novikov. Egli è stato in particolare interrotto dalle acclamazioni della folla quando ha dichiarato: «Il nostro Presidente del Consiglio non ha forse detto davanti all'Onu, che se il mondo metterà fine alla corsa agli armamenti, sarà finalmente possibile costruire numerose dighe di Assuan, con appena il dieci per cento delle somme in tal modo economizzate?».

La seconda fase dei lavori per la diga dovrebbe incominciare nel 1965. Secondo radio Cairo, il ministro dell'Economia di Bonn, Erhard, che arriverà in Egitto il 24 gennaio, sarà latore di un'offerta di società tedesche per il finanziamento della seconda parte dell'opera in ragione di 300 milioni di marchi (45 miliardi di lire). Anche un'impresa italiana — la «Italconsult» — concorrerà all'ultima fase dei lavori.

Per l'Egitto, la diga di Assuan significa la vita assicurata per almeno quindici anni. La superficie egiziana è di un milione di chilometri quadrati, tre volte quella italiana, ma l'area coltivabile è di soli due milioni e 280 mila ettari. Il resto è deserto. Il miracolo del Nilo, che dura da millenni, non è più sufficiente ai bisogni di una popolazione cresciuta a dismisura. Su quella superficie vivono attualmente 23 milioni di persone, e la loro esistenza è disumana. Secondo i calcoli degli esperti, la popolazione egiziana aumenta di 1500 unità al giorno, oltre mezzo milione l'anno, e nel 1970, data presumibile in cui la diga di Assuan sarà terminata, gli egiziani saranno circa 29 milioni.

Con il bacino di Assuan sarà possibile strappare al deserto un altro mezzo milione di ettari, ma non sarà questo il solo lato positivo dell'opera colossale. Attualmente, la terra coltivabile è irrigata in gran parte col millenario sistema a *bacino*. Durante le piene, il Nilo invade i terreni sulle sponde, quindi si ritira. La terra, bagnata con questo sistema naturale, inaridisce presto e produce un solo raccolto l'anno. I sistemi di irrigazione perenne sono molto limitati e in gran parte si riducono alla vite di Archimede, un grosso cilindro di legno che l'uomo accosciato sulle sponde gira fino all'esaurimento, oppure la ruota fatta girare da buoi e asini. In queste zone i contadini ottengono tra raccolti l'anno. Era necessario che tutta la terra coltivabile fosse irrigata razionalmente sì da ottenere ovunque i tre raccolti annui.

La diga di Assuan conserverà in un immenso bacino tutta l'acqua del Nilo, di cui non più una goccia arriverà al Mediterraneo e l'energia prodotta dalla centrale elettrica azionerà le pompe che solleveranno l'acqua dal fiume. In questo modo, i circa tre milioni di ettari coltivabili diverranno in realtà nove milioni perché produrranno tre raccolti l'anno. Ma anche con questo, l'Egitto non avrà definitivamente risolto il problema della sovrapopolazione.

Secondo i preventivi, sempre troppo ottimistici, la diga di Assuan costerà, quando sarà completata, 625 miliardi di lire circa, cifra vertiginosa, se si considerano i benefici che produrrà. Tuttavia, il presidente Nasser non aveva altra scelta per assicurare il minimo vitale agli egiziani, e non ha esitato nemmeno nei momenti più drammatici, quando per finanziare la diga di Assuan egli nazionalizzò il canale di Suez e per poco non provocò un conflitto mondiale. Talvolta, i calcoli degli economisti devono tacere dinanzi alla brutale realtà della fame. La diga di Assuan non sarà un investimento altamente redditizio, ma assicura per almeno quindici anni la salvezza dall'inedia per milioni di persone.
r. a.

Peggiorati i rapporti tra Polonia e Jugoslavia

La crisi aperta dall'espulsione dell'addetto militare di Belgrado e Varsavia - Viaggio a Mosca di un intimo collaboratore di Tito

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 9 gennaio.

Si è venuto delineando, a cavallo fra il '59 e il '60, un fatto politico nuovo e assolutamente inatteso nel mondo dei Paesi socialisti: il peggioramento delle relazioni fra la Polonia e la Jugoslavia. Tra il revisionismo condizionato di Gomulka e quello autonomo di Tito era intercorsa sempre una corrente di reciproca simpatia: il guasto improvviso di tale simpatia è, quindi, tanto più sorprendente.

La franca ammissione fatta ieri dal portavoce del governo jugoslavo Kunc, il quale ha detto che ormai non si può più nascondere che i rapporti fra Belgrado e Varsavia hanno subito un peggioramento, è stata oggetto oggi dell'attenzione perplessa degli specialisti viennesi. La piccola crisi, di cui non si conoscono ancora né i veri motivi né la profondità, e di cui neppure si possono prevedere le eventuali conseguenze future, emerse due giorni prima di Natale con l'espulsione da Varsavia dell'addetto militare presso l'ambasciata jugoslava; poi si sparse la voce, successivamente smentita, della fuga in Jugoslavia del comandante supremo delle forze aeree polacche, gen. Frey Bielecki; ieri infine si è appreso, attraverso le dichiarazioni di Kunc, che il governo di Varsavia ha deciso di non aprire più a Belgrado un centro di coltura polacco, com'era stato pattuito fra i due Paesi nel '57.

Quello che colpisce di questi oscuri incidenti, che all'apparenza sembrano avere piuttosto carattere spionistico che propriamente politico, è l'atteggiamento jugoslavo, più flessibile e più proclive — pare — alla conciliazione, dell'atteggiamento polacco, che è insolitamente duro. Gli jugoslavi non hanno ancora preso né preannunciato alcuna misura di rappresaglia per la espulsione del loro diplomatico da Varsavia: hanno anzi affermato che, nonostante i provvedimenti contrari presi dai polacchi in merito allo scambio di istituti culturali tra i due Paesi, essi manterranno fede all'impegno del 1957 e inaugureranno quanto prima il loro centro di coltura a Varsavia.

Nel frattempo è intervenuto un altro fatto che gli osservatori tendono a mettere in rapporto con questa sorda tensione: si trova a Mosca, giuntavi da pochissimi giorni, una delle personalità preminenti del regime di Tito, Svetozar Vukmanovic, presidente dei sindacati e intimo collaboratore del maresciallo jugoslavo. Uno degli informatori occidentali più puntuali sulle cose d'oltre cortina, Halperin, scrive da Varsavia che il soggiorno moscovita di Vukmanovic «ha destato la più viva sensazione in tutti i quartier generali comunisti».
c. b.

Sottomarino degli S. U. consegnato all'Italia

Honolulu, 9 gennaio.

L'ambasciatore italiano a Washington Manlio Brosio ha presenziato oggi alla cerimonia della consegna di un sottomarino americano all'Italia. Si tratta del sottomarino *Lizardfish* di 2525 tonnellate che sarà ribattezzato *Evangelista Torricelli*. Viene ceduto all'Italia nel quadro dell'assistenza militare americana.

Nel suo discorso, Brosio ha detto tra l'altro: «E' un grande onore per me accettare questa unità. Si tratta del sottomarino che l'Italia riceve dal suo grande alleato. Noi non dimenticheremo le gesta compiute dal *Lizardfish*, e i marinai italiani saranno pari al compito e al coraggio dei loro commilitoni americani. Noi non siamo un popolo belligerante. La pace è il nostro ultimo e supremo fine».

Il nuovo comandante del sommergibile, capitano Lino Ravalico, ha detto: «Di ritorno in Italia, metteremo la nostra unità insieme alle altre nostre al servizio della Nato, della libertà, della pace e degli ideali comuni ai nostri due popoli».

Una nota al ministro Medici

I professori medi si sono posti in agitazione

Roma, 9 gennaio.

Il prof. Luigi Genzano, segretario generale del sindacato presidi e professori di ruolo, ha inviato una nota al Ministro per la P. I., sen. Medici, con la quale comunica lo stato di agitazione della categoria per la ritardata presentazione al Parlamento dello stato giuridico.

Le organizzazioni sindacali facenti parte del comitato d'intesa della scuola ed il sindacato presidi e professori di ruolo si sono poi riuniti per esaminare la situazione. E' stato deliberato di chiedere un colloquio urgente con il Presidente del Consiglio, ad evitare la decisione di uno sciopero.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Due milioni di chilometri quadrati saranno vietati al traffico

Preavviso alle compagnie aeree per lo scoppio della bomba nel Sahara

Si attendono venti che spingano il pulviscolo atomico verso l'Africa meridionale - L'esplosione è prevista prima del 15 marzo inizio del viaggio di Kruscev a Parigi - Protesta di un vescovo

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 9 gennaio.

Da oltre una settimana, precisamente dal 31 dicembre, le direzioni delle compagnie aeree le cui linee sorvolano il Sahara sono state invitate a prendere le opportune misure per modificare i loro percorsi, oppure per far volare gli apparecchi oltre i tremila metri di quota, non appena riceveranno uno speciale avviso.

Dal momento della ricezione di tale comunicazione le compagnie disporranno di solo dodici ore per adeguarsi alle istruzioni. La «zona vietata» in tal modo dalla Francia per il giorno in cui farà esplodere la sua bomba atomica è vasta due milioni di chilometri quadrati, in pieno deserto, cioè quasi sette volte la superficie dell'Italia.

Si prevede che l'esplosione atomica francese avverrà prima della visita di Kruscev in Francia, fissata per il 15 marzo. Gli specialisti della meteorologia sono già al lavoro per studiare i venti, in attesa che ne giunga uno dall'Est in grado di spingere le scorie radioattive nella regione arida fra Reggane e il Sudan. Pattuglie di meharisti sarebbero già sul posto per sorvegliare la frontiera della regione vietata. Lo scoppio avverrebbe nella zona di Reggane.

L'arcivescovo di Cambrais, mons. Guerry, ha auspicato che la Francia rinunci ai suoi propositi di condurre un esperimento nucleare nel Sahara. Nella sua risposta agli auguri natalizi dei fedeli, l'Arcivescovo di Cambrais si domanda perché la Francia abbia rinunziato alla politica seguita dal 1946 al 1955 in fatto di esperienze nucleari con la quale si impegnava ad orientare le ricerche esclusivamente verso fini pacifici.

La lettera pastorale di mons. Guerry prosegue, tuttavia, biasimando l'atteggiamento delle tre potenze atomiche attuali che si sono chiuse nel club atomico «conservando gelosamente ed egoisticamente i loro segreti e creando in tal modo tra nazioni delle ineguaglianze gravi non soltanto sul piano militare ma anche per la utilizzazione pacifica della nuova fonte di energia».
l. m.

Montgomery: «Andrò a Pechino perché Formosa non conta nulla»

Londra, 9 gennaio.

Il maresciallo Montgomery ha annunciato che nel maggio prossimo si recherà in Cina e conferirà coi massimi dirigenti di Pechino. «Penso — egli ha detto — che l'Occidente compia un grave errore sostenendo che il governo della Cina è a Formosa. La verità è che i nazionalisti cinesi non contano nulla. Il vero governo della Cina è quello che da Pechino governa 600 milioni di cinesi».

Montgomery è rientrato oggi a Londra da un viaggio in India, dove è stato ospite del primo ministro Nehru. Durante la sua permanenza in India si è incontrato anche con diversi ministri e con i capi di Stato maggiore, ed è stato ricevuto dal presidente Prashad. Montgomery ha tenuto altresì una conferenza a 15 mila ufficiali dell'esercito indiano, sbalordendo l'uditorio per la spregiudicata franchezza delle sue argomentazioni, e ha visitato la Fiera agricola internazionale di Nuova Delhi.

Egli ha descritto oggi ai giornalisti inglesi una curiosa scena che si rinnova ogni giorno a Nuova Delhi: davanti alla residenza di Nehru ogni mattina si raduna una piccola folla, per lo più composta da contadini di passaggio nella capitale, che attende l'uscita del Primo ministro per vederlo in persona. «Una manifestazione d'affetto — ha commentato il maresciallo —, cui non assistiamo mai in Europa. Forse soltanto il generale De Gaulle riesce a galvanizzare così le folle, ma in modo diverso».

Dimezzato il prezzo per viaggi di turisti inglesi in Russia

Londra, 9 gennaio.

Gli inglesi potranno andare nell'Unione Sovietica pagando un prezzo per il viaggio e il soggiorno, inferiore di circa la metà a quello attuale. Lo ha comunicato a Londra il rappresentante dell'Intourist, la maggiore organizzazione di viaggi russa. Da questa estate, l'Unione Sovietica potrà fare concorrenza alla Francia, alla Spagna e all'Italia. Una permanenza di otto giorni a Mosca, con viaggio in aereo, verrà a costare ai turisti britannici poco più di 150 mila lire italiane. Le vacanze sul Mar Nero costeranno circa 5000 lire al giorno.

La radio vaticana contro i neonazisti

"I cristiani vedono nel razzismo una delle più pericolose forme di odio collettivo e di ignobilità d'animo" - Una dichiarazione del sindaco Cioccetti a nome della Giunta di Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 gennaio.

Anche il Vaticano ha preso posizione, con una nota trasmessa dalla Radio Vaticana, contro la nuova ondata di antisemitismo. Nella nota vien detto che «l'opinione pubblica è in allarme per talune manifestazioni di antisemitismo verificatesi in non pochi paesi d'Europa e d'oltreoceano. Il movimento, se così può definirsi, è partito da Colonia ed è passato non soltanto in altre città tedesche, ma anche in nazioni dove la svastica, emblema di nazismo, non fu mai in onore».

«A quindici anni di distanza — ha aggiunto la Radio Vaticana — è doloroso dover ricordare questo autorevole monito. In nome della coscienza cristiana, dei sentimenti umani, e delle migliaia di israeliti che furono vittime della persecuzione razziale, è necessario mettere in guardia i popoli e in particolare certa gioventù da qualsiasi ritorno di fiamme del deplorevole razzismo».

A sua volta il presidente delle comunità israelitiche italiane, dott. Piperno, ha dichiarato che gli ebrei hanno avuto l'impressione di rivivere l'epoca della oppressione tedesca, perché «da tutti i ceti, dai cittadini di tutte le classi è stata loro manifestata grande solidarietà con parole toccanti. Il governo stesso, prima di esser da noi sollecitato, aveva preso le misure opportune per impedire ogni attentato contro le sinagoghe e contro le nostre istituzioni. Il nostro ringraziamento va anche alla stampa».

Al termine di una breve seduta straordinaria della Giunta comunale il sindaco di Roma, avv. Cioccetti ha dichiarato: «La Giunta municipale, sicura di interpretare i sentimenti del Consiglio comunale, e della cittadinanza romana, condanna ogni manifestazione di intolleranza razziale, da chiunque ispirata».
e. a.

Scritte neofasciste a Novara

Novara, 9 gennaio.

Su un muro di via dell'Archivio, un vicolo del centro poco frequentato, sono apparsi oggi una svastica e un fascio littorio con la scritta «duce» segnata col gesso. Agenti della squadra politica della questura hanno provveduto alla cancellazione.

Moglie d'un addetto navale russo accusata di rubare dal macellaio

L'episodio a Washington - Nascondeva un involto sotto il cappotto - Ammette di essere stata fermata non senza ragione

Washington, 9 gennaio.

La moglie di un giovane addetto navale sovietico è stata accusata da un macellaio di avere rubato, il 6 gennaio, un pezzo di carne valutata a due dollari e cinquanta cents (circa 1500 lire) in un grande negozio di alimentari della capitale americana.

La signora Galina Glinsky è stata fermata da agenti privati alle dipendenze del grande emporio, mentre stava lasciando il reparto macelleria. Secondo gli agenti, essa non aveva con sé scontrini di cassa e il pezzo di carne era nascosto sotto il cappotto della donna. Su richiesta della direzione del magazzino, la signora Glinsky ha firmato una dichiarazione nella quale riconosceva di essere stata fermata non senza ragione. Messa al corrente della cosa, l'Ambasciata sovietica ha inviato sul posto il suo secondo segretario, il quale ha accusato gli impiegati del negozio di aver maltrattato la moglie dell'addetto navale.

Non essendo stata formulata alcuna accusa ufficiale contro la moglie dell'addetto navale, la polizia di Washington non è stata incaricata di occuparsi del caso e al dipartimento di Stato si afferma che non è stata ricevuta alcuna comunicazione in merito da parte dell'Ambasciata sovietica.

Riaperta la strada tra Locana e Ceresole

Cuorgnè, 9 gennaio.

La strada Cuorgnè-Ceresole è stata riaperta spezzando l'isolamento di quest'ultima località. Numerose valanghe, cadute nei giorni della sciagura del cantiere sopra Ceresole, avevano ostruito per parecchie centinaia di metri il tratto Locana-Ceresole.

Cristianamente è deceduto
Luigi Carino
di anni 70
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, i figli e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 11 corrente alle ore 9,30 in Leinì partendo dalla Cascina Ronchi.
Torino, 9 gennaio 1960.

Causa infortunio sul lavoro la Ditta «Figli di Luigi Casalegno» Ciriè, dolente annuncia il decesso del suo affezionato operaio
Giuseppe Trivero
(Robassomero)
e porge vive condoglianze alla famiglia.
Torino, 9 gennaio 1960.

Adelina Vigotti ved. Ramella
mancata improvvisamente, la sorella, marito e parenti annunciano a funerali avvenuti la dolorosa scomparsa.
Torino, 9 gennaio 1960.

Nel primo doloroso anniversario della immatura scomparsa dell'amatissimo
Celestino Turino
la mamma e sorelle ne rievocano, con il più profondo dolore, la cara indimenticabile memoria ai parenti ed amici.
La Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 11 gennaio ore 7 nella chiesa di N. S. della Pace.
Torino, 10 gennaio 1960.

1955 1960
Nel quinto anniversario della morte di
Giovanni Vigotti
la moglie, la figlia con il marito e figli ne rievocano la cara memoria.
Torino, 10 gennaio 1960.

Primo doloroso anniversario
Giuseppe Gobetti
padre dell'Eroe Martire Piero Gobetti, la moglie Vittorina Berra affettuosamente lo ricorda.
Ivrea, 8 gennaio 1960.

In suffragio dell'anima del
Gr. Uff. Giovanni Voglio
sarà celebrata una S. Messa nella chiesa San Carlo (piazza San Carlo) alle ore 8,30 di domani 11 gennaio 1960.
Torino, 10 gennaio 1960.

Nel terzo anniversario della scomparsa del
Dott. Guido Amirante
i familiari con immutato dolore ne rievocano la cara memoria.
Bergamo, 10 gennaio 1960.

11-1-1957 11-1-1960
Nel terzo anniversario della morte di
Virginio Dragone
i familiari ne rievocano la cara memoria.
Torino, 10 gennaio 1960.

1959 1960
Nel primo triste anniversario della dipartita di
Pierino Abellonio
Decorato al Valor Civile ed esempio di virtù cristiane
la moglie e parenti nel loro immutato dolore lo ricordano a chi lo conobbe.
La Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 12 corr. ore 8 nella parrocchia S. Maria in Moncalieri.
Torino, 10 gennaio 1960.

1959 1960
Nel doloroso anniversario della scomparsa del
Geom. Giovanni Caletto
la famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene.
S. Messa in suffragio, martedì 12, ore 9 parrocchia S. Bernardino, via S. Bernardino 11.
Torino, 10 gennaio 1960.

Nel secondo anniversario del decesso di
Paolo Provero
i familiari lo ricordano con immutato dolore a coloro che lo ebbero caro.
Torino, 10 gennaio 1960.

Dopo un'esistenza votata agli ideali della famiglia, che amò con particolare predilezione, e del lavoro, al quale attese con appassionata dedizione, ha cessato di pulsare il cuore buono e generoso di
Giuseppe Bettoni
Lo piangono inconsolabili:
la moglie Elisa Rossi;
la figlia Ornella;
le sorelle: Emma con i figli dott. Fulvio Tosi, e moglie Rossana Allmendi, e Maria Grazia;
Antonietta;
Adalgisa col marito Nello Simeoni e figli Bruno, Augusto e Marisa;
i cognati: Pietro, Maria e Linda Rossi;
e parenti tutti.
I funerali avranno luogo il giorno 10 gennaio, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto in Torino, viale XXVI Aprile 132.
Si ringraziano sin d'ora quanti, unendosi al cordoglio della famiglia, prenderanno parte al mesto accompagnamento.
Torino, 9 gennaio 1960.

L'Amministratore Unico, il Collegio Sindacale, Impiegati e Maestranze della Soc. p. Az. «L'Elettrometallurgica» esprimono l'unanime cordoglio per la scomparsa dell'indimenticabile signor
Giuseppe Bettoni
Direttore della Società sin dalla sua costituzione, al cui sviluppo ed alla cui affermazione diede con appassionata dedizione la Sua preziosa valentia e la Sua instancabile operosità.
Nel doloroso frangente, l'intera famiglia de «L'Elettrometallurgica» che nel comune, diuturno lavoro ne apprezzò la esemplare bontà d'animo, legandosi a Lui con vincoli di mutua, affettuosa simpatia, si stringe compatta a piangerne desolata la incolmabile perdita.
Torino, 9 gennaio 1960.

Il dott. rag. Francesco Franzoni, unitamente ai suoi familiari, nel mesto ricordo della affettuosa amicizia, cementata da lunghi anni di operosa collaborazione, che lo legava all'indimenticabile sig.
Giuseppe Bettoni
partecipa con animo affranto al lutto dei Suoi cari per l'irreparabile perdita che li ha colpiti.
Torino, 9 gennaio 1960.

L'ing. Renato Piragine con la moglie Alessandra e figli Guido e Alessandro, piangono desolati la immatura scomparsa del fraterno amico
Giuseppe Bettoni
e si uniscono ai suoi cari nel profondo dolore e nel ricordo dei molti anni vissuti insieme in liete e tristi vicende.
Torino, 9 gennaio 1960.

Prendono vivissima e sentita parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa del signor
Giuseppe Bettoni
gli amici e conoscenti:
dott. Virgilio Marchetto e famiglia
dott. Roberto e Paola Schneider
ing. Felice Ricolfi
dott. Giovanni Tavanti
dott. Giovanni Conti
dott. Maria Pia Marini e famiglia
dott. Davide Giaccone
Luigi Manzoni e famiglia
dott. Mario Vescovi
ing. Pasquale e Beatrice Gallinaro
Leopoldo e Bianca Malacci
Giuseppe Triono e famiglia
Edoardo Triono
Angelo Cossalter
rag. Saverio Occelli
Giovanni Rosiello
avv. Mario Tedeschi
ing. Giulio Cesare Rossi
dott. Diego Daverio
ing. Andrea Goti e famiglia
rag. Luigi e Anna Orlandini
rag. Pietro Sinardi
Allara e Daidola
Antonio Barbagallo e figli
dott. Ferruccio Stocchi
Sergio Sannazzaro
ing. Francesco Anselmi
ing. Franco Olivieri.
Torino, 9 gennaio 1960.

Prendono viva parte al lutto della famiglia per la morte del carissimo
Giuseppe Bettoni
gli amici:
Giovanni Conti
Davide Giaccone
Mario Giordano
Giuseppe Tavanti
Felice Ricolfi.
Torino, 9 gennaio 1960.

La S. p. A. G. Triono & C. prende viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Bettoni con la scomparsa del signor
Giuseppe Bettoni
Torino, 9 gennaio 1960.

Giuseppe Donna, Gloria e Vanni Donna, Lidia e Lino Donna partecipano con tanto dolore al lutto della famiglia, per l'irreparabile perdita dell'amico sincero signor
Giuseppe Bettoni
Torino, 10 gennaio 1960.

Si uniscono al dolore di Ornella: Celina, Carla Manfredi e Maresa Auxilia.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Limone v. Gorgerino
Angosciate ne dànno il doloroso annuncio le figlie Cristina con la figlia Carla, Giuseppina col marito Silvio.
I funerali avranno luogo lunedì 11 alle ore 9 partendo dall'Ospedale Maria Adelaide.
Il presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 8 gennaio 1960.

Cristianamente è spirato
Luigi Guglielminetti
anni 66
Lo piangono i figli: Mauro con la moglie Piera Casta; Angela col marito Manuele Eliseo, fratelli, cognati, parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 10 alle ore 16 in Langosco Lomellina.
Torino, 9 gennaio 1960.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Antonio Bottero
Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Teresa Damonte, cognate, nipoti e parenti tutti.
Funerali oggi ore 9 da via Giulia di Barolo 18.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 9 gennaio 1960.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale è mancata ai suoi cari
Elisabetta Ferraris ved. Masera
Addolorati l'annunciano: i figli Luigina, Vittorio, Rina e rispettive famiglie, nipoti, pronipoti, parenti tutti.
I funerali lunedì 11 alle ore 10,30 da via Peyron 22.
Torino, 9 gennaio 1960.

Ha cessato di battere il cuore grande e generoso di
Caterina Deagostini ved. Cigna
Angosciati lo annunciano: la figlia, il genero, sorelle, parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 12 ore 9 da via Moretta 12.
Torino, 9 gennaio 1960.

Cristianamente è mancata
Caterina Ricci
Insegnante
Ne dànno il triste annuncio le sorelle e parenti tutti.
I funerali lunedì 11 corr. alle ore 9 da corso Racconigi 222.
Torino, 9 gennaio 1960.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Antonio Bosco
Industriale - di anni 68
Nel loro grande dolore lo ricordano a quanti gli vollero bene:
la figlia Piera con il marito Carlo Camusio e le piccole Chiara, Cristina e Cinzia che tanto amava;
i fratelli: Giuseppe, Gian Francesco e Luigi con le rispettive famiglie;
le cognate: Matilde Abele vedova Bosco,
Pasqualina Nepote,
Elsa Costanzo ved. Nepote;
nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 11 corr. mese alle ore 10,30 dal Molino Bosco in corso Casale 295.
Torino, 9 gennaio 1960.

Il Consiglio d'Amministrazione della S.p.A. F. Agnesi & Figli Oneglia, annuncia con dolore il decesso del signor
Antonio Bosco
contitolare della S.a.S. F.lli Bosco sua Concessionaria di vendita per Torino.
Torino, 9 gennaio 1960.

Enrico, Peppino e Filippo Monti si uniscono al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del signor
Antonio Bosco
Torino, 9 gennaio 1960.

Partecipano al grande dolore le famiglie Baldi, Campana, Marchino.

I Dipendenti del Molino Bosco prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del loro amato titolare
Antonio Bosco
Torino, 9 gennaio 1960.

I Dipendenti della S.a.S. Fratelli Bosco partecipano al grave lutto della famiglia e dei fratelli per la perdita del signor
Antonio Bosco
contitolare della Ditta
Torino, 9 gennaio 1960.

Si unisce al grande dolore dei familiari il signor Vincenzo Bricarelli e famiglia.

L'Impresa Giardino Lorenzo partecipa al dolore della famiglia
Antonio Bosco
Torino, 10 gennaio 1960.

Le famiglie Crosetto prendono parte al dolore della famiglia Bosco per la perdita dell'amico
Antonio
Torino, 10 gennaio 1960.

Luigi Foggia prende parte al dolore della famiglia Bosco per la scomparsa del signor
Antonio Bosco
che gli fu di esempio e di guida.
Torino, 9 gennaio 1960.

Gli amici:
Lilia ed Ernesto Accatino,
Irma e Franco Fasano
partecipano al grande dolore di Piera e Carlo per la perdita del papà
Antonio Bosco
Torino, 9 gennaio 1960.

Munito dei Conforti religiosi è deceduto
Antonio Reynaldi
Rappresentante
Per volontà del caro defunto ne dànno comunicazione a funerali avvenuti:
la moglie Maddalena Revelli,
il figlio rag. Giuseppe con la moglie Celestina Indemini e figli Maria Grazia, Giorgio, Franco, a lui tanto cari,
il fratello Giovanni con la moglie,
l'affezionata zia Lucia Silano,
cognati, cognate, nipoti, parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Vernazzani per le sue attenzioni prestate.
La famiglia è dispensata dal prendere lutto.
Messa di trigesima il 8 febbraio alle ore 8 nella parrocchia del SS. Nome di Gesù.
Torino, 7 gennaio 1960.

Condomini e Inquilini di via S. Giulia 1 vivamente addolorati per la morte del signor
Antonio Reynaldi
si associano al dolore della famiglia.
Torino, 7 gennaio 1960.

La ditta Graziano Severino - Mongrando - si associa al lutto della famiglia per la perdita di
Antonio Reynaldi
suo apprezzato rappresentante di Torino.
Torino, 7 gennaio 1960.

Il Lanificio Marini e Cecconi - Prato - si unisce al dolore del suo rappresentante rag. Giuseppe per la morte del papà
Antonio Reynaldi
Torino, 7 gennaio 1960.

Cristianamente è mancata l'anima buona di
Rosetta Bertinaria
Dànno il doloroso annuncio la sorella Maria, i nipoti: Dino, Renato e Piera con le rispettive famiglie, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 11 alle ore 9 da via Principessa Clotilde 2.
La cara salma verrà tumulata a Moncalieri nella tomba di famiglia.
Torino, 9 gennaio 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Maria Bargetto
Ne dànno il triste annuncio le sorelle, cognati, cognata, nipoti e parenti tutti.
I funerali lunedì 11 corr. alle ore 10,30 da via Goffredo Casalis 8.
Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento.
La Messa di trigesima verrà celebrata il 12 febbraio alle ore 8 nella parrocchia di Sant'Alfonso.
Torino, 9 gennaio 1960.

1958 1960
Angelo Gayot
Mamma e moglie lo ricordano a parenti ed amici tutti.
Torino, 10 gennaio 1960.

A un anno dalla scomparsa di
Paolo Pampione
i familiari lo ricordano.
La Messa anniversaria verrà celebrata il 14 gennaio alle ore 7 nella parrocchia S. Grato di Bertolla.
Torino, 10 gennaio 1960.

RINGRAZIAMENTO
Maria Cassinati ved. Ranghino, commossa per l'affettuosa dimostrazione tributata al suo caro
Alfredo
nell'impossibilità di farlo singolarmente, riconoscente ringrazia quanti di presenza, con scritti, hanno preso parte al suo grande dolore ed in modo particolare la Direzione RIV, Gruppo Donatori del Sangue, Commissioni Interne, tutte le gentili persone che si prodigarono nella luttuosa circostanza.
Villar Perosa, 8 gennaio 1960.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia del compianto
Piero Cafasso
profondamente commossa, esprime la sua gratitudine a tutte le persone, che con la loro presenza, fiori, scritti e preghiere hanno voluto associarsi al loro grande dolore.
Torino, 10 gennaio 1960.

Dopo lunga inesorabile malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Mellano
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Emilia Calva, la figlia Laura ved. Tealdo e figlia Giovanna; sorella, nipoti, cognati, parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Guglielmo Baracchi, ed all'infermiere Alvino Sassi, che l'assistettero premurosamente.
Si prega di non inviare fiori, ma di evolvere l'omaggio per la nuova parrocchia di S. Teresina.
I funerali lunedì 11 corrente ore 10,30 da via Pigafetta 49.
La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 9 gennaio 1960.

Le famiglie Tealdo e Diano prendono viva parte al lutto della famiglia Mellano.

Livia, Bianca, Riccardo Mellano e famiglia partecipano con profondo dolore la perdita dello zio
Giuseppe Mellano
Torino, 9 gennaio 1960.

E' mancata improvvisamente l'anima buona di
Domenica Zorio n. Carino
di anni 82
Ne dànno il [illegible] annuncio:
il marito Luigi,
i figli: [illegible],
Manfredo e consorte Elena,
i nipotini: Luigi, Anna (USA), Arturo, Enrico;
l'affezionata Clelia Benedetto e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 11 corrente ore 9, corso Stati Uniti 2.
Torino, 9 gennaio 1960.

I coniugi Bariola partecipano al dolore della famiglia.

I Salesiani dell'Istituto Agrario di Lombriasco con gli Allievi si uniscono al dolore del loro confratello sac. prof. Don Prosdocimo Pellerino che partecipa la morte del suo amato padre
Camillo Pellerino
di anni 80
spirato santamente tra l'affetto della moglie Maria Ferrero e dei figli Ferdinando, Antonio e Don Prosdocimo, salesiano.
I funerali avranno luogo a Villa S. Secondo d'Asti domenica 10 alle ore 15,30.
Lombriasco, 9 gennaio 1960.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Mario Ghione
L'annunciano addolorati: la moglie Adelina Gamba, il figlio Aldo con la moglie Giuseppina Bava, la suocera, fratelli, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti.
Funerali domani ore 14,30 da via Pollenzo 7.
Un particolare ringraziamento al dott. Prolo e al signor Tamagnone.
La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 9 gennaio 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Clelia Vercesi ved. Testi
Ne dànno il doloroso annuncio: la figlia Elsa col marito Giovanni Griffa
Alice ved. Fasola coi figli Mimma,
parenti, amici e l'affezionata famiglia Bisso.
I funerali avranno luogo lunedì 11 corrente alle ore 10,30 partendo da via Guastalla 7.
Torino, 9 gennaio 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosina Polastri
Addolorati ne dànno il triste annuncio la sorella, il fratello, il cognato, cognate e parenti tutti.
Tortona, 9 gennaio 1960.

Il 7 gennaio è mancato ai suoi cari il ragioniere
Eligio Fagnola
Nipoti e pronipoti, per volontà del defunto, ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti.
Torino, 10 gennaio 1960.

Omer F. Cinti comunica la morte della moglie
Marietta
nata BARONESSA
Von Hammerstein-Loxten
Torino, 8 gennaio 1960.

Prof. Giuseppe Dellepiane, Direttore e gli Assistenti della Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore del prof. Michele Boscaro, Primario ginecologo dell'Ospedale di Casale, per la perdita del padre
COMM. per A. G. R.
Giovan Battista Boscaro
Torino, 10 gennaio 1960.

Dopo 14 mesi dalla moglie è mancato
Antonio Rapetti
Ex-macchinista F. S.
Annunciano: il figlio Luigi e parenti.
Funerali lunedì ore 14,30 Ospedale Cottolengo - Torino.
Torino, 9 gennaio 1960.

Nell'immensa tristezza del primo anniversario della scomparsa del
COLONNELLO
Cav. Renato Azzali
Presidente degli Orfanelli di Alba
sorelle, fratello lo ricordano con immutato dolore ed infinito affetto.
Le Sante Messe saranno celebrate a Reggio Emilia il giorno 11 alle ore 8, a Pianezza (Torino) il giorno 12 c. m. alle ore 7,30, Ad Alba giorno 11 ore 8.
Torino, 10 gennaio 1960.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di
Giovanni Rampone
i suoi cari, innalzando preghiere, lo ricordano con infinito rimpianto.
SS. Messe 12 corrente, Santa Giulia ore 9.
Torino, 10 gennaio 1960.

Con immutato dolore la moglie ricorda il suo compianto
Luigi Pellegrino
nel primo anniversario della scomparsa.
Santa Messa 11 gennaio ore 7: chiesa N. S. della Salute.
Torino, 10 gennaio 1960.

13-1-1955 13-1-1960
La cara memoria di
Benedetto Sra (Detu)
è sempre viva nel cuore dei suoi cari.
Torino, 10 gennaio 1960.

1959 1960
Franco Cavosto
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
Messa 11 gennaio ore 8,30 parrocchia Santa Croce.
Torino, 10 gennaio 1960.

Da nove anni l'anima eletta dell'
Ing. Giovanni Hujer
riposa nella pace del Signore.
La moglie con immutabile ricordo.
Torino, 10 gennaio 1960.

Sempre vivo nel cuore dei suoi, per
Biagio Pogliano
Nel quarto anniversario, martedì 12, Ss. Messe: ore 7 oratorio via Piazzi 23 e via Paolo Sarpi 117, ore 9,30 Crocetta.
Torino, 10 gennaio 1960.

Colpito da male inesorabile si è serenamente spento
Aleksander Weitzen
Ne dànno, affranti, il doloroso annuncio: la moglie Maria Laura con i figli Remek e Danka e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 11 corrente a Mondovì, alle ore 11, presso il Cimitero.
Uno speciale ringraziamento al prof. Lupo e suoi collaboratori dell'Ospedale di Novara per le amorevoli cure ed alla Società CEAT Gomma per l'assidua assistenza.
Novara, 9 gennaio 1960.

Partecipano al grande dolore per la scomparsa di
Aleksander Weitzen
gli amici: Alvazzi Del Frate, Baroni, Bertoglio, Campagna, Carver Paszkowski, Chmielowski, Cortinovis, De Gennaro, Frenkel, Gemme, Guermani, Jaworski, Kruszewski Kruszelnicki, Marchese, Martinelli, Melski, Natanlewicz, Nicoletta, Nari, Frasinski, Rasiej Rothfeld, Sagnowski, Samet, Silvestri, Tass, Teppati, Tettamanzi, Varese, Zaslewski, Zborowski.
Torino, 9 gennaio 1960.

Il 9 corrente in Napoli munita dei Conforti religiosi, serenamente spirava la
DUCHESSA
Marianna Caracciolo di Brienza
Principessa di Spinoso
nata di Franza
Angosciati dal dolore ne dànno il triste annunzio:
i figli: Albina,
Michele con la consorte Jose Beccaria,
Francesco con la consorte Elisa Cocozza dei Marchesi di Montanara e figli Anna Maria, Tristano, Giuseppe, Piergiorgio e Landolfo,
Giovanni con la consorte Ada Vespignani e figli Paola e Isabella,
Carlo con la consorte Anna Materi e figlio Fabrizio;
la cognata duchessa Margherita nata Contessa de Renesse;
i nipoti e i parenti tutti.
Napoli, 10 gennaio 1960 - via Giovanni Bausan 34.

E' mancato serenamente all'affetto dei suoi cari sabato alle ore 20
Raffaele Aimone
di anni 91
Con l'angoscia nel cuore lo annunciano: la moglie Eugenia Cimma; le figlie Ita e Enj, la cognata Silvia Cimma, i nipoti, cugini ed i parenti tutti.
Mosso S. Maria, 9 gennaio 1960.
I funerali avranno luogo lunedì 11 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto via Quintino Sella 36. Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.
Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Tragico incidente aereo stroncava a 26 anni la vita dell'
Ing. Giorgio Diena
Ne dànno straziati l'annuncio i genitori ing. Emanuele e Milly Avigdor, il fratello Sergio con la moglie Friedel, la nonna, gli zii, i cugini ed i parenti tutti.
Montevideo, 8 gennaio 1960.

Gli zii Michele, Mariuccia, Teodora Diena e Elsa Diena ved. De Benedetti con le rispettive famiglie piangono il loro caro
Giorgio
Torino, 9 gennaio 1960.

Ida e Oreste Colombo partecipano al dolore di Giulia e Dore per la perdita di
Giorgio
Torino, 9 gennaio 1960.

Giorgio Segre con papà e mamma piange la scomparsa dell'amico
Giorgio
Torino, 9 gennaio 1960.

Il Personale della S.A.C.A.T. si unisce al dolore dei fratelli Diena per la morte del nipote.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Masera
d'anni 83
Ne dànno annuncio a funerali avvenuti:
il figlio Mario con la consorte Rita Renco e i figli Fausto, Elisa, Marina,
cognati, nipoti, parenti tutti.
Chieri, 7 gennaio 1960.

A distanza di soli sei mesi ha raggiunto l'adorato figlio Mario
Marianna Bonino ved. Mondino
Per suo desiderio ne dà addolorata l'annuncio a funerali avvenuti; la figlia, fratello, nipoti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Cavaliot che per molti anni la curò con amore filiale ed all'infermiera signora Tina.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 7 gennaio 1960.
Emma Martina e famiglia si uniscono sinceramente al dolore.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Cattaneo
di anni 79
Straziati ne dànno il doloroso annuncio:
la moglie Virginia Girardi, i figli Giovanni, Gina, Aldo, Rosella con il marito Luigi Rosso ed il piccolo Aldino e parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo in Piossasco, lunedì 11 alle ore 10,30.
Torino, 10 gennaio 1960.

12-1-1955 12-1-1960
Nel ricordo della sua bontà e del suo luminoso sorriso le sorelle Luisa e Teresa sempre più addolorate, chiedono ai buoni una preghiera per
Livia Angela Varvello
S. Messa martedì 12 gennaio ore 9 nella chiesa delle Missioni della Consolata.
Torino, 10 gennaio 1960.

1959 1960
E' un anno che la giovinezza di
Renzo Martinotto
è stata strappata alla vita.
Papà, mamma, sorella, cognato e parenti tutti con infinito rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero.
S. Messa giovedì 14 gennaio, ore 8 parrocchia Madonna delle Rose.
Torino, 10 gennaio 1960.

Le famiglie Cerchia, Marchetto, Darigatto commosse per la manifestazione di affetto tributata alla memoria della cara estinta
Celestina Accossato ved. Cerchia
ringraziano tutti coloro che hanno preso viva parte al loro grande dolore.
Torino, 10 gennaio 1960.

Martedì 12 gennaio quindicesimo anniversario della morte del
DOTT. RAG.
Alessandro Salamano
Medaglia oro V. M. 1915-18
nella chiesa Madonna degli Angeli alle ore 9 Messa di suffragio.
Torino, 10 gennaio 1960.

RINGRAZIAMENTO
Il marito, figlio e familiari della compianta
Maria Pantaleo nata Tucci
impossibilitati di ringraziare personalmente esprimono i sensi della più viva riconoscenza a tutte le persone che in qualsiasi modo si unirono al loro grande dolore.
Torino, 8 gennaio 1960.

COFINA

COMPAGNIA FINANZIARIA INVESTIMENTI AZIONARI



"..la Repubblica incoraggia e tutela il risparmio... favorisce l'accesso del risparmio popolare... al diretto e indiretto investimento azionario nei grandi complessi produttivi del Paese.."

Art. 47 della Costituzione Italiana.

PIANI DI INVESTIMENTO DI RISPARMI

il 31 dicembre si è compiuto il quinquennio per il completamento del primo e secondo gruppo di

PIANI COFINA DI INVESTIMENTO IN AZIONI

i risparmiatori che per ogni piano sottoscritto hanno versato quote mensili di L. 5.000 e cioè complessivamente nel quinquennio **L. 300.000** riceveranno ora le azioni qui a fianco segnate

RISULTATI DEI PIANI DI INVESTIMENTO DEL II° GRUPPO

PIANI FISSI PRESCELTI DAL RISPARMIATORE	TOTALE CAPITALE VERSATO IN CINQUE ANNI	NUMERO AZIONI ACQUISTATE PER CIASCUN PIANO	VALORE DELLE AZIONI ACCUMULATE PER CIASCUN PIANO AI VALORI DI BORSA DEL 31-12-59
PIANI FIAT	L. 300.000	257	**L. 689.000**
PIANI MONTECATINI	L. 300.000	129	**L. 418.000**
PIANI INVEST	L. 300.000	128	**L. 563.000**
PIANI EDISON	L. 300.000	123	**L. 573.000**
PIANI PIRELLI s. p. a.	L. 300.000	88	**L. 614.000**
PIANI BASTOGI	L. 300.000	201	**L. 641.000**
PIANI GEN. IMMOBILIARE	L. 300.000	608	**L. 608.000**
PIANI S.A.D.E	L. 300.000	253	**L. 574.000**
PIANI SELT-VALDARNO	L. 300.000	127	**L. 558.000**
PIANI ROMANA EL.	L. 300.000	130	**L. 563.000**

- LA COFINA (autorizzata alle funzioni di Società fiduciaria con Decr. Minist. 28 Luglio 1954) È UNA ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DI TUTTE LE CATEGORIE DI RISPARMIATORI PER L'INVESTIMENTO DEI RISPARMI IN AZIONI DI GRANDI IMPRESE ITALIANE.
- È SUFFICIENTE CHE IL RISPARMIATORE, SCELTA LA FORMA DI INVESTIMENTO PREFERITA INVII PERIODICAMENTE ALLA COFINA LE SOMME STABILITE
- A TUTTE LE OPERAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DI PIANI DI INVESTIMENTO PROVVEDE LA COFINA FINO AL MOMENTO DELLA CONSEGNA DELLE AZIONI.
- IL RISPARMIATORE BENEFICIA ANCHE DI UNA ASSICURAZIONE VITA PER IL COMPLETAMENTO DEL PIANO DI INVESTIMENTO.

COFINA

INFORMAZIONI E SOTTOSCRIZIONI PRESSO LA "COFINA"
MILANO - PIAZZETTA M. BOSSI, 2 - TEL. 80.28.67
E PRESSO TUTTE LE BANCHE INCARICATE